LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Garoglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero 40 50 20 25 4 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi [illegible] linea di corpo 7: Reclames [illegible] renze), L. 2 — Necrologie, L. 1,50 — centesimi 40 — Corrispondenze private cent. 15 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Piccola Cronaca, in 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Mossotti e Fogier. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

L'inaspettato ritorno di Fortis a Roma

e un improvviso Consiglio dei ministri.

I commenti e le congetture — L'incidente di spionaggio — Le liquidazioni ferroviarie — Le voci di dimissioni di Carcano e Ferraris.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 21.

Stamane è tornato a Roma, da Rimini, il presidente del Consiglio, on. Fortis. Alle ore 11 si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancavano i ministri Rava, Mirabello e Morelli-Gualtierotti.

Questo ritorno ha destato i più strani commenti. A Montecitorio se ne parlava fra deputati come di un convegno inaspettato, poichè si osservava che proprio oggi il presidente del Consiglio avrebbe dovuto da Rimini partire per Montecatini. Taluno crede di poter assicurare che il Consiglio, a cui non presero parte i ministri Rava, Mirabello e Morelli-Gualtierotti, perchè assenti, si sia occupato di un'importante questione di politica estera. Invero questioni di questo genere in cui l'Italia sia impegnata per ora non v'è che quella relativa alla situazione di Creta. Altri dicono che i ministri si siano occupati delle notizie, del resto smentite, riguardanti alcuni fatti di spionaggio imputati all'Austria.

Ma ad escludere che il Consiglio di ciò si sia occupato sta il fatto che nel Consiglio mancava il ministro della marina, on. Mirabello, al quale non sarebbe mancato il mezzo per tornare a Roma, come ha fatto il presidente del Consiglio.

Altre voci che ho raccolte fra deputati, non molto facili a spargere panzane, dicono che l'onorevole Fortis sia stato invitato a venire a Roma dai ministri Carcano e Ferraris, i quali vogliono assolutamente dimettersi.

Senonchè gli stessi informatori aggiungono che in Consiglio i due ministri si sarebbero persuasi della inopportunità di provocare per ora una crisi ministeriale.

Su queste voci di crisi si fanno poi non pochi commenti. Si dice poi che l'on. Tittoni non sarebbe alieno dal seguire nelle dimissioni i due pretesi dimissionari per ragioni non dipendenti dalla situazione del Gabinetto di fronte alla Camera.

Ad ogni modo, è certo che il Consiglio s'è occupato a lungo degli ulteriori provvedimenti per le liquidazioni ferroviarie in seguito alle recenti deliberazioni della Società Adriatica.

Il Consiglio ha dato anche gli ultimi ritocchi al decreto per l'amnistia e condono, che sarà pubblicato fra pochi giorni.

Trattando poi di affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha provveduto ad un largo movimento di prefetti.

Il Consiglio è durato due ore: dalle 11 al tocco.

***

Eccovi ciò che dicono a questo proposito i giornali di stasera, i quali dedicano lunghi commenti ai motivi che possono aver provocato l'odierno Consiglio dei ministri.

La *Tribuna* dice che la improvvisa venuta di Fortis ha destato sorpresa fra gli stessi suoi colleghi ministri. Fortis ha detto che, dovendo interloquire con varii ministri prima che si allontanino da Roma, e volendo sbrigare alcune cose importanti, pensò di anticipare il Consiglio dei ministri. Il Consiglio tenuto stamane è durato oltre tre ore.

« Nel Consiglio tenutosi ieri — la *Tribuna* dice — e presieduto da Tittoni, vi erano tutti i ministri presenti in Roma, e cioè Maiorana, Pedotti, Carcano, Ferraris, Finocchiaro-Aprile; nel pomeriggio di ieri si radunava nuovamente presso Tittoni Maiorana e Carcano. Stamane, prima che il Consiglio si radunasse, Tittoni si recò da Fortis.

La *Tribuna* crede che il Consiglio dei ministri abbia pure trattato dell'incidente relativo alla presenza dell'incrociatore austriaco nelle acque della Maddalena, e aggiunge che il Consiglio però non prese al riguardo nessuna decisione, mancando il ministro delle marina, Mirabello, e mancando anche una relazione precisa del fatto, che si attende ancora dal comandante della squadra del Mediterraneo. Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Tittoni, deliberò di sollecitare questa relazione e di sospendere intanto ogni altro provvedimento.

« Solo quando la notizia sia accertata, — scrive la *Tribuna*, — se pure si confermerà, si vedrà allora se e quali istanze debbano farsi presso i rappresentanti dell'Austria-Ungheria per ottenere quelle spiegazioni che, secondo i Codici e gli usi internazionali, si usano tra Stati alleati. »

Naturalmente la voce che in Consiglio si sia principalmente trattato delle dimissioni dell'on. Carcano e dell'on. Ferraris, come le più probabili, è anche l'argomento più vivo di tutti i discorsi.

Secondo il *Giornale d'Italia*, sembra infatti che, anche di fronte all'atteggiamento delle Società ferroviarie, che minacciano di adire il magistrato per la risoluzione delle controversie pendenti collo Stato, e più particolarmente di fronte alle aperte ostilità dimostrate da alcuni suoi amici, l'onorevole Carcano abbia chiesto con insistenza che le sue dimissioni siano accettate. Malgrado la smentita che in proposito viene data da Palazzo Braschi, il *Giornale d'Italia* invece crede che abbia maggior ragione la voce riconfermata delle dimissioni dell'on. Carcano. Queste dimissioni certo furono offerte all'indomani dell'ultimo voto della Camera, e allora si fecero pratiche presso più di un uomo politico per invitarlo ad accettare la successione dell'on. Carcano al tesoro.

Ma, naturalmente, osserva il *Giornale d'Italia*, la sostituzione del ministro del tesoro porterebbe con sè anche quella del ministro dei lavori pubblici; poichè i due ministri d'accordo proposero le liquidazioni ferroviarie alla Camera. Lo stesso giornale ritiene che, appunto perchè la crisi non si può limitare ad un solo portafoglio, le difficoltà crescono per le eventuali risoluzioni che il Ministero dovrà prendere. Ora queste risoluzioni, come vi ho già informati, pare siano state rinviate a tempi migliori. Il Consiglio dei ministri è stato rinviato, e probabilmente non si riunirà più se non dopo il ritorno del presidente Fortis. Intanto è certo che, oltre all'on. Fortis, nella settimana entrante lasceranno la capitale i ministri Carcano, Tittoni e Finocchiaro-Aprile.

La nave austriaca sospetta sarebbe l'incrociatore « Franz Joseph » in viaggio d'istruzione.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

La notizia della presenza di una nave austriaca nelle acque sarde è l'argomento di tutti i discorsi. Ovunque se ne parla con una certa apprensione, perchè non è la prima notizia di questo genere che occupa le colonne dei giornali.

La *Patria*, che fu la prima a dare la notizia in Roma, assicura, senza tema di smentita, che essa nella sua parte sostanziale risponde semplicemente alla verità. Difatti, secondo le notizie pervenute oggi al Ministero della marina, risulta che l'incrociatore austriaco fu segnalato ieri da parecchi semafori lungo le coste della Sardegna, e stamane fu segnalato anche dal semaforo di Porto Espurio; l'incrociatore si dirigeva da nord a sud. Ora queste notizie ufficiali, messe in relazione con quelle dello spionaggio austriaco nell'estuario di Venezia, assumono indubbiamente un'importanza eccezionale. Senonchè la *Patria* aggiunge di più: « Parecchio tempo fa le Autorità navali di Venezia sorprendevano un radio-telegramma di una nave austriaca, il cui comandante annunciava all'ammiraglio della sua squadra che sarebbe penetrato di notte-tempo nel bacino di San Marco, ed aggiungeva credere facile tale cimento. La notte seguente i riflettori delle nostre navi infatti scoprirono la presenza della nave austriaca, che, vistasi sorpresa, immediatamente fuggiva.

« Al Ministero della marina, confermando dunque la notizia della presenza dell'incrociatore austriaco nelle acque della Maddalena, si afferma che esso aveva regolare permesso di visitare le coste sarde. »

Il *Giornale d'Italia* a sua volta reca in proposito questi interessanti particolari:

« L'incrociatore protetto *Franz Joseph* partiva il 21 luglio da Pola, con gli allievi dell'Accademia navale, per un viaggio d'istruzione nel Mediterraneo. Il 30 luglio giunse da Barcellona ad Ajaccio, donde partì il 3 agosto. Fu di poi segnalato dai semafori di Alghero e della costa occidentale della Sardegna, il 3 corrente alla Maddalena, alle 14.15, e quindi successivamente stamane da quelli dello stretto di Messina, con direzione verso l'Adriatico. Il *Franz Joseph* si recherà quindi a Corfù, e farà ritorno a Pola il 16 agosto prossimo.

« L'incrociatore *Franz Joseph* è una nave di media portata, di circa 4000 tonnellate. E' quindi probabile che il *Costit* abbia veduto questa nave mentre navigava nello stretto di Bonifacio. In tutto ciò lo spionaggio non c'entra, tanto più che la nostra squadra non è nel periodo di manovre. Le manovre navali, com'è noto, cominceranno ed avranno termine nella prima decade di ottobre; quindi le due squadre, la attiva e quella di riserva, si riuniranno a Gaeta per i tiri di combattimento, durante i quali sarà disputata la coppa offerta dal Re alla nave che si distinguerà maggiormente.

« E' inoltre impossibile — osserva il *Giornale d'Italia* — che una nave possa avvicinarsi all'estuario della Maddalena, e tanto meno fare dei rilievi senza essere veduta dai numerosi punti di osservazione e di segnalazione, nonchè dai numerosi forti che sono all'imboccatura dell'estuario e lungo l'estuario stesso. La sorveglianza in quei paraggi è continuamente esercitata, e non è già affidata al caso dell'uscita più o meno improvvisa di una nave dall'estuario. »

« L'incrociatore — secondo la *Tribuna* — fu poi segnalato novamente stamane attraverso lo stretto di Messina, poi alle isole Jonie, con direzione dell'Adriatico, e sarebbe sempre lo stesso *Franz Joseph*, che prosegue il viaggio d'istruzione. Cadrebbero quindi tutti i sospetti, e l'incidente sarebbe così esaurito senza altri episodi. »

Le entrate erariali nel mese di luglio.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,30:

Le principali entrate dello Stato durante il mese di luglio scorso ammontarono a 93,705,514, con un aumento di L. 5,196,457 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Sono in aumento le tasse sugli affari per 3,033,024; l'imposta sul redditi di ricchezza mobile per L. 167,136; le dogane e i diritti marittimi per L. 4.019,838; i dazi interni di consumo per L. 168,969; i tabacchi per L. 406,802, e i sali per L. 110,898. Sono in diminuzione le tasse di fabbricazione per L. 2,142,919; il lotto e le tasse sulle tombole per L. 527,271.

Il contrasto per l'incrociatore " San Giorgio " visto da una Ferriera austriaca!

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,30:

Avendo indetto il Ministero della marina un concorso internazionale per la costruzione dei diritti di poppa del nuovo incrociatore *San Giorgio*, il lavoro — secondo la *Patria* — venne aggiudicato alla *Società imperiale delle ferriere austriache*, per una piccola differenza nelle offerte in rispetto all'industria nazionale.

Una questione d'umanità e solita.

La telegrafista inabilitata avrà la pensione.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 8,40:

La Corte dei Conti a sezioni riunite ha ammesso il ricorso dell'ausiliaria telegrafica Maria Patanè, che aveva chiesto il riposo per infermità, pur non avendo che dieci mesi di servizio, a meno di considerarle il servizio fatto fuori ruolo. Il ministro aveva già accettato la domanda di riposo, ma la seconda sezione della Corte dei Conti non aveva registrato il decreto, non avendo voluto considerare il servizio fatto dalla Patanè fuori ruolo.

L'ispezione generale nell'esercito per scoprire scritti sovversivi.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 9:

Il generale comandante la Brigata Acqui improvvisamente fece eseguire una perquisizione presso tutte le truppe per scoprire scritti di propaganda sovversiva, che si temevano dai soldati. Il risultato fu negativo.

Alla vigilia della Conferenza russo-giapponese per la pace.

(Per telegrafo e per telefono alla « STAMPA »).

La grande popolarità di De Witte a Nuova York.

Il plenipotenziario russo consegna a Roosevelt una lettera dello Tsar.

Oyster-Bay, 4.

De Witte e il barone Rosen sono arrivati oggi soli a Sagamore-Hill per fare al presidente Roosevelt una visita di semplice cortesia, come aveva fatto Komura la settimana scorsa. La stampa era stata preavvisata che non avrebbe ricevuto alcun comunicato in proposito.

L'*yacht* governativo *Mayflower*, a bordo del quale il presidente Roosevelt riceverà in forma ufficiale i plenipotenziari russi e giapponesi, è arrivato al largo di Oyster-Bay, dove la scarsa profondità dell'acqua non permette di entrare.

Due coreani, che non rivestono alcun carattere diplomatico nè ufficiale, poichè il Giappone domina ora in Corea, sono giunti stasera per chiedere al presidente Roosevelt di proteggere gli interessi della Corea nella Conferenza dei plenipotenziari per la pace. Il presidente Roosevelt rinviera la loro domanda al dipartimento di Stato.

Parigi, 5, ore 9.

Telegrammi al *New York Herald* da New York dicono che la popolarità di De Witte in America cresce continuamente.

I giornali non desistono dal decantare le sue lodi ed ogni qualvolta egli è riconosciuto in una via o altrove la sua presenza è il segnale di calorose acclamazioni.

Il plenipotenziario russo ha fatto la migliore impressione, ed ora sarebbe difficile trovare alcuno che non desideri di vederlo riuscire prontamente nei suoi intenti.

De Witte ha fatto colazione ieri col presidente Roosevelt ad Oyster-Bay; ma egli trascorse tutta la giornata di avant'ieri e una parte della mattinata di ieri a New York per visitare la città.

Assistette ieri mattina col suo Stato Maggiore al servizio religioso celebrato nella Cattedrale ortodossa, in onore della festa di San Nicolò. Vi si recò dal suo *hôtel* in automobile con il prof. Martens, uno fra i suoi consiglieri. La sua presenza è stata conosciuta, e una folla numerosa di americani e di russi gremì la via. Si udivano dovunque mormorii di simpatia. Coloro che si trovavano presso la vettura si scoprirono quando De Witte scese dal suo automobile. Egli salutò affabilmente, sorridendo. Dopo il servizio religioso si recò al Central Park e quindi partì per Oyster-Bay.

Una degli incidente più notevoli del suo soggiorno a New York è stata la visita che egli fece al *ghetto* di New York, nel quartiere orientale, dove abitano tutti i russi poveri. L'automobile attraversò lentamente le vie strette ed ingombre. Si seppe subito che quell'uomo grosso, con un cappello Panama in capo, era il famoso uomo di Stato russo. Subito tutti i fanciulli e i giovanetti presero a correre dietro la vettura e lo acclamarono.

I vecchi si fermavano sulla via e si scoprivano.

De Witte salutò parecchie volte e per rispondere ad una così calorosa accoglienza sorrise a tutti; il che riempì di gioia gli abitanti del quartiere dell'est.

Witte era accompagnato dal console russo e custodito da un solo *detective* seduto presso lo *chauffeur*. Si recò quindi alla Borsa, dove i mediatori gli fecero un'ovazione. Non essendo la visita stata annunciata, trascorsero alcuni minuti prima che la sua presenza fosse segnalata nella galleria dei visitatori. Allora un mediatore gridò: « Ma ecco Witte! ».

Durante un quarto d'ora gli affari furono sospesi, mentre acclamazioni scoppiavano da ogni parte. Parecchi mediatori si precipitarono nella galleria e furono presentati a Witte, visibilmente impressionato di tutte le prove di sincera simpatia. Nelle vie la scena si rinnovò; quando si ritirò accompagnato dal console essi trovarono l'automobile custodita da parecchie centinaia di banchieri, impiegati, ecc. Tre *hurrah* frenetici rimbombarono allora.

Londra, 5, ore 8.

Lo *Standard* ha da New York: « L'inviato del Giappone avrà domani la precedenza nel ricevimento dei plenipotenziari da Roosevelt. Quantunque i delegati giapponesi rifiutino ogni informazione a questo riguardo, si crede che hanno molto insistito per avere la precedenza sui russi, in ragione della loro qualità di vincitori. »

Il *Daily Telegraph* ha da Oyster Bay: « Appena Witte è stato presentato a Roosevelt dall'ambasciatore di Russia, e dopo uno scambio dei primi complimenti, cordialissimi, consegnò a Roosevelt una lettera autografa dello Tsar, in inglese.

« Questa lettera contiene le vedute e il *criterio* sul quale giudicherà lo Tsar intorno alla natura ed alla accettabilità delle condizioni di pace, senza diminuire per nulla i pienipotenziari.

« Questa misura indica chiaramente le vedute dello Tsar a Roosevelt, e gli dà, in pari tempo, l'assicurazione della solida amicizia della Russia. Witte, dopo pranzo, ha avuto una conferenza in francese con Roosevelt, che lasciò di buonissimo umore. Il barone Rosen si accontentò di fare qualche osservazione diplomatica. Si crede di sapere che Witte ha sviluppato le grandi linee contenute nella lettera dello Tsar. »

I delegati giapponesi si recano ad Oyster-Bay

New York, 5, ore 9.

Gli invitati giapponesi sono giunti un quarto d'ora prima dell'ora fissata al *yacht* in fondo alla 23.a strada, diretti a Oyster-Bay. Sono stati salutati da una salva di 19 colpi di cannone quando salirono a bordo del *Tokuma*.

Stoessel scrive la sua difesa

Pietroburgo, 5, ore 20,50.

Si dice che il generale Stoessel stia redigendo una Memoria sulla resa di Port Arthur ed particolareggiato racconto dell'assedio. Lo scritto dello Stoessel sarebbe destinato alla pubblicità.

Le truppe di Linievitch estese su una fronte di 500 chilometri

Il triste paese delle sepolture.

Londra, 5, ore 8.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio manda che la fronte dell'esercito di Linievitch ha un'estensione di circa 500 chilometri nella sola Manciuria. Il comando del generale si stende dalla linea del fiume Tumen e Amur fino alla Mongolia. Si può chiedersi se Linievitch potrà porre il suo piano in esecuzione senza difficoltà su una linea così estesa che non ha precedenti nella storia e se potrà serbare il controllo su tutti i suoi distaccamenti e conservare le sue comunicazioni cogli eserciti di Vladivostock, del nord della Corea e della costa. La prossima battaglia sarà di una grandezza che stupirà il mondo; a meno che i negoziati attuali di pace impediscano che essa abbia luogo, decideranno certamente della guerra o termineranno il conflitto. Il corrispondente dice che queste informazioni gli vengono date da un perito militare che si trova attualmente in Giappone, reduce dalla Manciuria.

Telegrafano all'*Agenzia Laffan* da Pietroburgo che, secondo telegrammi provenienti da un'Agenzia russa, i cinesi che ritornano dal terreno occupato dai cinque eserciti giapponesi affermano che tutti i paesi ove sono dispersi i giapponesi sono coperti di tombe innumerevoli di soldati e di animali morti. Con il caldo che fa e le piogge abbondanti, l'acqua dei pozzi e delle sorgenti cagiona epidemie. Molti cadaveri giacciono al suolo ed avvelenano l'atmosfera. I giapponesi nascondono che il colera e la peste decimano i loro eserciti.

L'offensiva giapponese in Corea.

Le condizioni del commercio di Dalny.

Pietroburgo, 5, ore 19.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* a Godziadan telegrafa: « Un distaccamento giapponese, composto di cavalleria e artiglieria, ha preso l'offensiva in Corea dirigendosi da Kousantchodori verso il passo di Moussari, mentre che un battaglione giapponese si avanzava verso il passo di Piatzabong. I russi sono riusciti ad arrestare questa doppia offensiva. Attualmente l'esercito di Nogi ed un distaccamento di cavalleria comandato da Komura compongono il fianco sinistro dei giapponesi. Gli eserciti di Oku e Nodzu e la cavalleria del generale Okyama formano il centro; l'esercito di Kuroki costituisce il fianco destro. L'esercito di Komura compone l'estrema destra. L'esercito del generale Khaschava occupa la Corea, avendo dietro di esso l'esercito di Nyai.

I giornali dicono che la Manciuria è da tre settimane aperta al commercio giapponese. Le autorizzazioni sono date a Dalny dal generale Kamio, capo della nuova Amministrazione civile. Oltre 300 negozianti sono già riuniti. Delle misure sono prese per monopolizzare il commercio di Port Arthur, ove si introdusse pure una nuova Amministrazione civile. Il porto di Inkou è aperto al commercio giapponese. Oltre 500 negozianti vi soggiornano già. Una ventina di grandi imprese sono fondate. La maggior parte sono state fondate colla partecipazione di capitalisti cinesi.

Il *Novoje Vremja* conclude per l'assoluta inammissibilità delle condizioni di pace, che si attribuiscono attualmente al Giappone, soprattutto per quanto concerne il pagamento di una indennità di guerra. Tutti gli organi della stampa conservatrice respingono assolutamente l'idea di concessioni territoriali e di una indennità di guerra.

Una squadra navale giapponese di fronte a Vladivostock.

Washington, 4.

Nella baia di Hoschkovitch si trova un distaccamento navale giapponese di osservazione, composto di un incrociatore e quattro controtorpediniere.

I giapponesi libereranno i prigionieri politici russi.

Washington, 5.

Si assicura che i prigionieri politici russi trovantisi nei penitenziari politici del territorio russo occupato dai giapponesi saranno autorizzati dal Governo giapponese ad emigrare, se lo desiderano, in paesi stranieri.

Un importante decisione del Consiglio di Peterhof.

I progetti che saranno sottoposti allo Tsar.

Pietroburgo, 5, ore 7.

Al Consiglio di ieri a Peterhof si impegnò un'animatissima discussione che condusse ad una decisione di grande importanza. Il progetto per l'Assemblea dei rappresentanti quale era stato approvato dal Comitato dei ministri era piuttosto vago.

Relativamente ai disegni di legge respinti dall'Assemblea, il progetto diceva semplicemente che tali disegni sarebbero stati rinviati ai ministri competenti per nuovo esame. Parecchi personaggi, intervenuti al Consiglio, espressero l'opinione che i progetti di legge respinti dall'Assemblea non dovevano sottoporsi alla sanzione imperiale; altri osservarono che ciò equivaleva ad una limitazione del potere autocratico.

Gli avversari replicarono sulle circostanze che credevano desiderabile una certa limitazione nell'interesse nazionale.

Il Consiglio approvò poscia la proposta di Bobrinsky stabilente che progetti di legge respinti da due terzi dell'Assemblea non si sottoporranno alla sanzione dello Tsar. I progetti respinti da meno di due terzi dell'Assemblea e i rapporti tra la maggioranza e la minoranza si sottoporranno allo Tsar che giudicherà nella questione.

Si crede che il Consiglio terminerà i suoi lavori nelle sedute di oggi e lunedì.

Si crede che la promulgazione del progetto sarà accompagnata dalla promulgazione dell'amnistia di una certa categoria di condannati per delitti politici o religiosi.

Non si ha ancora alcuna conferma russa della notizia, venuta da Tokio, che il governatore dell'isola Sakaline si sia arreso con settanta ufficiali.

L'azione dei ministri reazionari

Pietroburgo, 5, ore 12, 0.

Nel Consiglio tenutosi martedì a Peterhof, dopo la chiusura della discussione generale si approvarono i 34 primi articoli del progetto relativo all'Assemblea dei rappresentanti, senza importanti modificazioni.

Pobiedonoseff, il suo aggiunto principe Chirsky, Chikmatoff ed il consigliere dell'Impero Stichinsky furono i principali avversari del progetto, specialmente Chikmatoff che pronunziò un discorso logico e serrato esponendo obiezioni in senso reazionario. Nondimeno la maggioranza si pronunciò a favore del progetto.

Il progetto Bouliguine e la prossima riunione degli "zemstvos,,

Pietroburgo, 5, ore 18,30.

La discussione del Gran Consiglio di Peterhof per la revisione del progetto Bouliguine si farà d'ora innanzi specialmente sul modo e sul luogo delle elezioni. Si comincia a temere che la revisione non si faccia abbastanza presto per permettere la promulgazione del progetto pel 12 agosto.

Intanto la Presidenza del Congresso degli *zemstvos* ha diramato inviti di convocazione del Congresso, che si terrà a Mosca il 24 dicembre. A questo Congresso assisteranno, oltre ai delegati degli *zemstvos* e della *duma*, quattro delegati per ognuna delle province non aventi ancora *zemstvos*.

Lo scopo del Congresso è di esaminare le riforme proposte al progetto Bouliguine, discutendone le conseguenze.

Tre fabbriche di bombe scoperte ad Odessa

Londra, 6, ore 8,30.

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Odessa, secondo il quale si scoprirono tre nuove fabbriche di bombe: una nella città di Odessa, un'altra presso una villa, situata a cinque miglia da Odessa, ed un'altra nel sobborgo Peresif, che è un focolare di rivoluzione e di anarchismo.

Sette persone, compromesse, sono state arrestate. Le altre sfuggirono. La Polizia ha sequestrato 67 bombe terminate e 200 non compiute.

Una sanguinosa sommossa sulla ferrovia del Caucaso.

Pietroburgo, 5, ore 7.

Notizie ufficiali sullo sciopero di Novorossisk, sulla ferrovia del Caucaso, dicono che accadde colà un conflitto sanguinoso fra le truppe e gli scioperanti, che cercavano di impedire la partenza del treno postale. Un cosacco venne ucciso con una rivoltellata. La folla si avanzò indi minacciosa contro il distaccamento di fanteria che fece fuoco. La folla allora si disperse, abbandonando trenta morti e ventidue feriti.

L'Agitazione socialista a Varsavia.

Un direttore di officina gettato in una fogna.

Varsavia, 5, ore 21.

Gli agenti di polizia hanno arrestato in un caffè settanta membri del partito democratico socialista. Trenta fra le persone arrestate sono agitatori e provocatori di scioperi.

Un battaglione di fanteria sorveglia le officine metallurgiche Lilpopray. Gli scioperanti minacciano di distruggere l'officina del sobborgo Sosnovic.

Gli operai di un importante mulino legarono il direttore, lo misero sopra un piccolo carretto e lo gettarono in una fogna.

Sanguinosi conflitti a Kischineff.

Pietroburgo, 5, ore 20.

Conflitti sanguinosi continuano a Kischineff. Gli intellettuali si vendicano ora aggredendo i malviventi, di cui molti rimasero feriti ed anche uccisi. I vagabondi ed i malviventi, da parte loro, assalgono i passanti isolati.

Disordini scoppiarono a Jekaterinoslaw. I negozi si chiudono sull'imbrunire.

Pel comando supremo dell'Arma dei carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 11:

Il Consiglio dei ministri dell'altra sera si è occupato, tra le altre cose, della nomina del comandante in capo dell'arma dei carabinieri.

Il ministro Pedotti non ha presentato alcuna proposta concreta in proposito e si crede che difficilmente il voto dell'on. Compans espresso nella sua interrogazione sarà accettato.

Naturalmente di questa nomina si parla molto nei circoli militari. Giustamente osservano taluni che un buon comandante generale dell'arma deve provenire dai carabinieri. Altri osservano che, secondo l'ordinamento dell'esercito, l'ufficio di comandante generale dell'arma dei carabinieri è equiparato al grado di tenente-generale comandante di Corpo d'armata, tanto che al comandante dei carabinieri spetta il titolo di Eccellenza.

Ora il generale Pennacchio, promosso da pochi mesi maggior-generale, è non solo lontanissimo dall'anzianità di comandante di Corpo d'armata, ma è anche molto lontano dalla nomina di tenente-generale e comandante di divisione, e la sua nomina a comandante generale dell'arma equivarrebbe, al dire di molti, ad una ingiustizia verso tutti i tenenti-generali e maggiori generali di lui più anziani. Quindi il posto già coperto dal generale Pizzuti deve essere assegnato ad un altro tenente-generale.

I contrari all'idea di Compans osservano che a detta di tutti gli ufficiali dell'arma e degli stessi carabinieri il periodo di maggiore floridezza e di maggior lustro è stato quello in cui ne era comandante il generale Simonde che non proveniva dall'arma, ma bensì dai bersaglieri e dallo Stato Maggiore.

Quando un ufficiale generale è intelligente, dalla mente elevata, e dotato di buon senso sarà, indipendentemente dalla pratica dell'arma, un eccellente comandante dei carabinieri.

L'autore della falsa notizia dell'accidente automobilistico al Re denunziato all'autorità.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,30:

La *Tribuna* dice che è stato denunciato all'Autorità giudiziaria il giovane Adolfo Morelli, addetto alla cassa della Società generale degli operai, il quale aveva annunciato in Borsa la falsa notizia dell'incidente automobilistico del Re.

Concorso drammatico Stampa-Eleonora Duse

(Premio L. 10.000).

Questo Concorso continua ad essere argomento di vivo interesse, centro di un largo movimento di idee e di discussioni, non meno che oggetto di particolare attesa per il pubblico, specialmente che si occupa d'arte.

Quasi giornalmente riceviamo richieste del programma e del regolamento della gara, domande di schiarimenti, preghiere di sciogliere qualche dubbio o quesito. Questo moto, questo interessamento che si diffondono dal nostro Concorso ci sono di buon augurio.

Dei mesi ci separano dalla sua chiusura, e sono i mesi certo più propizi e più fecondi di lavoro. Parecchi manoscritti ci sono già pervenuti, e sono essi i primi componenti di quella messe tra cui verrà fatta la scelta: ma come è naturale, la gran maggioranza delle opere concorrenti non ci giungerà che negli ultimi mesi, negli ultimi giorni, anzi.

Raccogliamo intanto dalle discussioni che si sono fatte e si fanno attorno al Concorso alcune note, e alcuni cenni che è opportuno rilevare.

Recentemente il *Giornale d'Italia*, al pari di parecchi dei più autorevoli periodici della penisola, se n'è occupato largamente, riportando alcune lettere che fanno noti alcuni desiderii e discutono alcuni appunti mossi al Concorso.

Poco dopo il primo annunzio da noi dato di questa gara nazionale tra gli scrittori di teatro, Francesco Bernardini, autore di parecchi drammi, fra i quali quel *Cicco*, a cui il pubblico di Torino fece un giorno assai lieta accoglienza, scrisse al predetto giornale una lettera, rilevando la necessità che i termini del Concorso fossero protratti. Dieci mesi di tempo sembravano al Bernardini troppo pochi; la scadenza del 31 gennaio 1906 troppo vicina di fronte alla importanza del premio da assegnarsi.

L'istanza del Bernardini suscitò rumore, avversari e sostenitori; ma, a quanto sembra, assai più avversari che sostenitori. Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato infatti testè alcune delle lettere che gli sono giunte sull'argomento. Una delle più notevoli è della signora Clarice Tartufari, l'attivissima autrice drammatica, che non riposa certo tra l'una e l'altra delle sue fatiche di teatro. La gentile scrittrice è contraria ad ogni protrazione dei termini di tempo. « Io — così essa scrive — con alla mano la storia del teatro drammatico, potrei dimostrare come l'autore che non sia capace di creare una buona commedia in dieci mesi, non sarà capace di crearla nemmeno in dieci anni. »

Dall'esempio di Plauto a quello di Calderon, dalla rapidità di Molière all'esempio famoso di fecondità del Goldoni, con le sue sedici commedie in un anno, da Scribe, da Labiche, da Sardou ai modernissimi operosi autori italiani Bracco, Butti, Antona-Traversi, Bertolazzi, alla straordinaria attività teatrale del D'Annunzio, la Tartufari trae argomento per combattere la proposta del Bernardini.

Il quale appoggia la sua domanda al fatto che nello stesso periodo di tempo isade pure il Concorso bandito da Edoardo Sonzogno per un libretto da musicarsi. A questo proposito, un altro, che ritiene normale e sufficiente il tempo di dieci mesi, scrive: « Quanto al Concorso Sonzogno per un libretto da musicare, credo che il signor Bernardini sarà l'unico in Italia che pensi contemporaneamente a fare libretti per melodrammi e drammi per concorsi drammatici. Si correrebbe troppo il rischio d'essere paragonati al famoso cane della favola, che molto volle e niente ottenne. »

Ed hanno ragione. Se dieci mesi — che sono in realtà dal primo annuncio del Concorso, *sudici* — non debbono parere sufficienti, non sono neanche così insufficiente e breve periodo di tempo per comporre un buon lavoro drammatico. Un maggior intervallo certo darebbe agio a meditare e a correggere, ma è pienamente nel vero la signora Tartufari quando dice che se la « bontà » d'una commedia non si trova in dieci mesi, non si acquista neanche in dieci anni. Evidentemente se non fosse perchè è nel desiderio della valorosa attrice, che ci ha dato il suo poderoso aiuto materiale ed artistico in questo tentativo, di trovare quanto prima è possibile un'opera italiana degna del premio cospicuo, noi avremmo anche potuto lasciare ai concorrenti maggior ampiezza e comodità di tempo. Questo faremo certamente per un altro Concorso, nel quale l'eguale e forse accresciuta entità del premio avrà per compenso una più lunga scadenza di termini; ma per ora crediamo che il desiderio del Bernardini, tanto più che esso trova così ragionevoli avversari, non possa e non debba essere assecondato.

***

Per conto suo, la signora Tartufari muove alcuni appunti a qualche norma del programma.

L'articolo 12 del regolamento che dice: « Le opere potranno essere firmate dal nome dell'autore o con un pseudonimo, o anche non recare alcuna di queste indicazioni », non sembra all'autrice rappresenti una norma disgustosa per chi bandisce il Concorso e per chi intende prendervi parte.

Su questo punto abbiamo già espresso un'altra volta il nostro parere allorchè da qualche concorrente, o volontario o aspirante al Concorso ci era stato rivolto consimile obbiezione: — Perchè avete permesso di firmare o di non firmare col proprio nome, o di sottoscrivere anche con un pseudonimo!! —

— Perchè, — abbiamo risposto allora, — è nostra intenzione, e ad essa pienamente si associa Eleonora Duse, di lasciare la più ampia libertà ai concorrenti. Non si debbono giudicare nomi, ma opere. I nomi poco importa, anzi nulla importa di saperli; ci siano, non ci siano, siano veri o mascherati, è indifferente. Chi concorre deve avere come garanzia indiscutibile l'onestà della Giuria. Se non l'ha per tale, non concorra.

L'autore oscuro non deve temere del

noto; se poi la timidità o l'orgoglio, — giustificabile, — dell'uno o dell'altro lo richiedono, c'è il sistema dell'anonimo o dello pseudonimo.

Questo non è cosa che ci riguarda, nè che ci stia a cuore; sta al cuore, al senno e all'equità dei lettori e dei giudici ciò che avete scritto. Poteva una legge di Concorso essere più larga, più nobile, più dignitosa?

E qui dunque ha torto la signora Tartufari. Perchè *non dignitosa* per Eleonora Duse, per noi, o pei concorrenti?

« Io crederei, — ella aggiunge e spiega, — che ciascun concorrente dovesse avere il coraggio di esporsi al cimento pagando la sorte con la moneta del proprio nome. Cosa volete? Quei signori e signore (ormai anche le signore contano), che si avviano al Concorso, avvolte le persone nel mantello bruno di carbonara memoria, celate le fronti sotto le falde ampie di un brigantesco cappello, e che, compiuci le Regie Poste, depongono i copioni con la sospettosità cauta di cospiratori per poi dileguarsi con passi precipitosi nell'ombra; quali signori e signorine sono rei, a mio giudizio, del delitto di lesa lealtà letteraria..... »

Fin dove va la egregia signora Tartufari: fino al delitto di lesa lealtà letteraria! Il nostro concetto di « libero nome in libero Concorso », genera nientemeno che degli sleali, dei vili che fuggono, dei briganti che si nascondono, dei padri e delle madri che lasciano sui gradini di una chiesa, o sulla porta dell'*Infanzia abbandonata* il frutto dei loro amori clandestini, o della loro sventatezza!

Ma non pare che sia molto più dignitoso per chi concorre agire e condursi secondo il proprio talento. Chi può impedire ad uno scrittore di celare il proprio nome, chi può impedirgli di farlo noto? E dove è la slealtà in tutto ciò?

Se la signora Tartufari vorrà concorrere, se altri, a cui pure ciò sembrasse, vorranno prendere parte alla gara, perchè preoccuparsi di tante cose: perchè tormentarsi se gli uni nasconderanno il loro nome, uno pseudonimo, o faran senza di entrambi? La più bella lealtà letteraria è pensare per sè, per la propria opera, e non aver sospetto o preoccupazione degli altri.

***

Tra le lettere che abbiamo ricevuto in questi ultimi tempi, alcune meritano nota speciale per le idee che espongono, o per gli schiarimenti che domandano. Ritorneremo quindi sull'argomento quanto prima, e ne sceglieremo alcuni dei punti più interessanti, e perchè no! anche dei più curiosi.

Avvertiamo intanto le numerose persone che hanno chiesto in questi giorni il regolamento del Concorso, che esso verrà loro tosto spedito; quelli che lo desiderano non debbono che farne domanda al nostro giornale: *Sezione Concorso.*

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Stamane il *Papa ha ricevuto* il cardinale Satolli, monsignor Sebastianelli, monsignor Pacelarelli, il principe Don Mario Chigi, e le missionarie del Sacro Cuore, che accompagnavano le giovanette della prima comunione.

— La *Tribuna* dice che *il direttore generale delle ferrovie di Stato* ha impartito disposizioni necessarie perchè nel prossimo settembre siano completate e funzionino tutte le Direzioni compartimentali.

— Oggi, alle 17, il comm. Pietro Bedenda, ex-prefetto di Catania, ha preso possesso del nuovo ufficio di *commissario straordinario* per l'amministrazione ospitaliera di Roma.

— E' in corso il provvedimento per *collocare a riposo* il maggiore-generale del genio navale in posizione ausiliaria on. Alfredo Michela.

— Stasera il *merlo* a Roma l'ora. *Bartocci Fontana*, che in giovanità fu collaboratore del *Berenghiere*, del *Capitan Fracassa* ed autore drammatico.

— Alla Direzione generale delle costruzioni navali è stata aggiunta una nuova *divisione* destinata ad occuparsi delle nuove costruzioni. Secondo la *Patria* fu affidata agli ingegneri navali tenente di vascello Malfatti e maggiore Russo.

Il Bollettino della Colonia Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Il *Bollettino della Colonia Eritrea* pubblica che anche nell'Amasen con circa due giorni di ritardo sono cominciate le grandi piogge. I seminati erano compiuti. Si spera bene nei raccolti, perchè il ritardo potrà essere compensato col prorogarsi della stagione delle piogge. Nel Semezana i lavori di semina saranno ultimati in breve, mentre nel Quoll inferiore così procedono ancora. Le piogge sono cominciate con i primi del mese e procedono regolarmente; soltanto nell'altipiano dell'Amasset Ghileb non si è avuto ancora un giorno di pioggia. Nella parte montuosa della Sabei le piogge sono cominciate abbondanti.

Il ministro Rava all'inaugurazione dell'Esposizione valenziana.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21.30:

Il ministro Rava dovendo accompagnare il Re all'inaugurazione delle Esposizioni agraria riunite di Cuneo, che avrà luogo il 13 corrente, l'inaugurazione dell'Esposizione di Macerata è stata rinviata al 16 corrente. Questa sera Rava parte da Rimini per Varallo, dove domani inaugurerà l'Esposizione Valsesiana.

L'inaugurazione della Mostra agraria di Castel San Giovanni.

Ci telefonano da Castel San Giovanni, 5, ore 15:

Stamane, alla presenza del sottosegretario Del Balzo, del senatore Bassi, dei deputati Secchi e Manfredi, delle Autorità e di numeroso pubblico, si inaugurarono solennemente la Mostra agraria. Parlarono, applauditi, il sindaco ed il presidente del Comitato, indi Del Balzo ha pronunziato un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. I deputati Gattoni, Rainoni, Cipolli e Fabri telegrafarono adducendo all'odierna festa e scusandosi di non poter intervenire.

L'inaugurazione della fabbrica Cooperativa di concimi chimici a Rimini.

Ci telefonano da Rimini, 5, ore 15:

Stamane, alla presenza del ministro Rava, che rappresentava anche il presidente del Consiglio, si è inaugurata la Fabbrica cooperativa di concimi chimici sorta per iniziativa della Cassa di risparmio, che le accordò un premio di L. 50,000.

Intervennero alla inaugurazione tutte le Autorità civili e militari, i sindaci del circondario, il prefetto De Napa e deputati e consiglieri provinciali, il deputato Solmas-Apostoli, il senatore Pasolini, Ernesto Novelli, l'ammiraglio austro-ungarico De Adami, il deputato ungherese De Szillassy, il ciambellano del Re d'Ungheria, De Medra, i rappresentanti delle istituzioni agrarie di tutta la provincia e la colonia de' bagnanti.

Ferito per separare due contendenti.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,40:

Oggi, in via Basilio, l'elettricista Focci, avendo redarguito due suoi apprendisti, che avevano attaccato briga tra loro, fu da uno di essi, certo De Massa, d'anni 16, *ferito* gravemente *con alcuni colpi di punteruolo.*

Chi è il notaio che stipulò l'atto firmato da Nunzio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* rivela il nome del notaio che stipulò l'atto di procura comprovante la presenza di Nunzio Nasi in Roma. Il notaio è l'avv. Liberato Palmucci, che ha la sua residenza in Sermoneta, provincia di Roma, circondario di Velletri, piccolo paese di 2000 anime, situato a tre chilometri dall'omonima stazione ferroviaria.

Il *Giornale d'Italia* reca poi questi interessanti particolari intorno al notaio Palmucci: « L'improvvisato notaio dell'ex-ministro latitante è nato a Nerola in Sabina circa 33 anni fa. Da una decina d'anni a questa parte è laureato in leggi, ed ha fatto la sua pratica professionale qui in Roma, presso lo studio dell'avv. Aureli. Sabino come l'avv. Aureli, il Palmucci, anche dopo aver abbandonato il suo studio per darsi prima alla libera professione, poi al notariato, continuò nei suoi frequenti soggiorni a Roma a dare qualche capatina presso lo studio dell'avv. Aureli, tanto più essendo legato da cordiale amicizia coll'avvocato Ennio Franchi, sostituto dell'avvocato Aureli. Fare che l'avv. Palmucci non ritraesse dalla modesta piazza di Sermoneta tutto il lucro che egli si era forse ripromesso di ottenere quando fu nominato non molto tempo fa notaio di quel luogo, Sermoneta, si sa, è infestato dalla malaria, e quantunque il suo territorio sia fertilissimo, la sua popolazione è molto scarsa, ed il notaio lavora poco.

« Recentemente l'avv. Ennio Franchi fece stipulare dal notaio Palmucci tre atti, aderendo così al desiderio del Palmucci, che voleva avere qualche lavoro. Questa stipulazione fu affidata dall'avv. Franchi al Palmucci nell'ultima settimana di luglio; ma il Palmucci non confidò all'amico, quantunque avesse con esso molta dimestichezza, lo strano caso capitatogli, per il quale toccò proprio a lui di documentare la presenza in Roma di Nunzio Nasi. Come non toccato al Palmucci di fare da notaio al latitante ex-ministro non possiamo ancora dire; ma certo è strano che gli interessati siano andati a pescare proprio il Palmucci, che non è notaio a Roma, che vi fa a quando a quando delle brevi apparizioni, e che qui esercita le sue funzioni soltanto quando gli capita.

« Il notaio Palmucci non è attualmente a Sermoneta e non è nemmeno a Roma. Il notaio Palmucci è in viaggio di nozze.

« Il 29 scorso luglio, e cioè cinque giorni dopo di aver stipulato la famosa procura in presenza di Nunzio Nasi, il Palmucci ha sposato la signorina Cardarelli, e subito dopo i due sposi novelli presero il volo per una città italiana, in cui oggi si trovano a passare la luna di miele.

« Il Palmucci lasciò Sermoneta il 3 luglio e venne a Roma a fare i preparativi delle sue nozze. Fu in quei giorni che al notaio Palmucci capitò di fare il noto atto di procura a Nunzio Nasi. »

Il decreto per le disposizioni transitorie pel servizio delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,37:

Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Visto che il disegno di legge N. 225 presentato il 17 giugno corrente non è stato ancora approvato, ritenuta la necessità di provvedere alla continuità e alla regolarità del servizio sulla ferrovie costituenti la rete Meridionale; vista la relazione della Commissione reale incaricata di riferire sul riscatto delle strade ferrate Meridionali istituita con decreto 22 aprile 1905, visto l'art. 36 della legge 22 aprile 1905, N. 137; udito il Consiglio dei ministri, su proposta dei nostri ministri e segretari di Stato per i lavori pubblici e del tesoro, abbiamo ordinato e decretiamo:

« 1.o Una Commissione composta di tre delegati del Governo, tre delegati della Società e del presidente scelto d'accordo fra le parti provvederà al riparto del personale della rete Adriatica fra la rete dello Stato e quella della Società per le strade ferrate Meridionali;

« 2.o Transitoriamente e fino a che non verrà dalla Camera stabilito intorno al definitivo assetto delle ferrovie Meridionali:

« a) Si continueranno ad applicare al traffico della rete Meridionale le tariffe e le condizioni dei trasporti attualmente in vigore con relativo sorrateare a vantaggio dell'Istituto di previdenza del personale, giusta le disposizioni negli articoli 21 e 22 della legge 29 marzo 1900, N. 101;

« b) Sarà fatto al personale delle reti Meridionale ed a quello che sarà addetto in servizio dalla rete medesima lo stesso trattamento che avrà il personale delle ferrovie alle dipendenze dello Stato;

« 3.o Sono dichiarati salvi ed impregiudicati i diritti dello Stato e della Società per le loro conseguenze nella parte derivante dalla applicazione delle disposizioni che precedono. »

I delegati per la riconsegna delle linee e del materiale ferroviario allo Stato.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 20,45:

Il direttore generale delle ferrovie di Stato ha impartito le disposizioni necessarie perchè nel prossimo settembre siano impiantate e funzionino tutte le Direzioni ferroviarie compartimentali. Il comm. Sighiero, direttore compartimentale di Firenze, ha avuto in questi giorni varie conferenze col direttore generale e coi capi-servizio in ordine all'impianto della nostra Direzione compartimentale, che sarà installata nel Palazzo Corsetani in piazza dell'Unità Italiana. Essa certamente funzionerà alla fine di settembre. Sono stati nominati presidenti delle Commissioni per la riconsegna delle linee passate allo Stato il senatore Colombo per le linee già adriatiche, il comm. Perego per le linee già mediterranee. Il segretario Lenci è stato nominato presidente della Commissione per la riconsegna del materiale rotabile dell'ex-rete Adriatica.

La Regina Elena visita le terme di Valdieri.

Ci telefonano da Valdieri (Torino), 5, ore 10,10:

Stamane è giunta in automobile S. M. la Regina, accompagnata dal comm. Quirico e dalle dame, per visitare lo Stabilimento termale. Essa fu ossequiata dalla colonia balneante. Ammirò, interessandosene assai, lo Stabilimento ed il paesaggio.

L'assoluzione di un giornale.

Duelli: condannati a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 20:

Il Tribunale assolse, per insistenza di reato, l'ex-gerente del giornale uscito all'epoca dello sciopero ferroviario. Il gerente era imputato di eccitamento all'odio per un articolo intitolato: *Eroismi*. Il difensore era l'avv. Lombroso.

Fu pure assolto il processo contro l'avvocato Walter Bianchetti e lo studente Sciaraffia, imputati di essersi battuti in duello. Erano imputati anche i quattro padrini. Il Tribunale condannò lo Sciaraffia a mesi 3 di detenzione, il Bianchetti a giorni 15 e i padrini a giorni 5, concedendo a tutti la legge del perdono.

Guglielmo II desidera abboccarsi con Edoardo VII.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 5, ore 8,40.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra dice che non si può ottenere la conferma a Londra della notizia secondo cui il Kaiser avrebbe espresso il desiderio di incontrarsi col Re d'Inghilterra allorchè questi si recherà a Marienbad.

Nondimeno il corrispondente crede sapere che una lunga corrispondenza è stata scambiata in questi ultimi tempi fra Berlino e Londra.

Il Kaiser già da alcuni mesi aveva fatto conoscere la propria intenzione di salutare il Sovrano inglese al suo passaggio in Germania; ma nessuna risposta sicura era stata data da Eduardo VII sul è possibile che Guglielmo II abbia rinnovato il suo invito. Egli si deciderebbe ad abbandonare alcune fra le sue prime idee dinanzi al fermo contegno dell'Inghilterra e spererebbe così che il Governo inglese apprezzerebbe il suo sacrificio.

Checchè ne sia, si ritiene generalmente a Londra che nel caso in cui l'Imperatore di Germania insistesse per ottenere il colloquio Edoardo VII non vi si rifiuterebbe.

Lo stesso giornale ha da Berlino una nota alquanto diversa in proposito.

Il corrispondente da Berlino all'*Echo de Paris* ritiene infatti che il colloquio fra Eduardo e Guglielmo non è probabile, dato il nuovo scatenamento della stampa tedesca contro l'Inghilterra a proposito del rifiuto della Colonia del Capo di rifornire di viveri le truppe tedesche affamate che stanno accampate attorno alla città di Warmbad e alle colonie sud-ovest africano.

Londra, 5, ore 9,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che quantunque la visita del re Eduardo all'Imperatore a Francoforte non sia confermata, la si desidera per altro vivamente nei circoli politici di Berlino, ritenendosi che una spiegazione fra i due Sovrani sbarazzerebbe l'atmosfera di tutta l'elettricità che essa contiene. Si riconosce che, nonostante la poca latitudine che la costituzione inglese accorda al Re per avere una parte politica preponderante, il tatto e l'abilità diplomatica di Edoardo VII sono di prim'ordine e che la sua influenza si è sempre esercitata in favore della pace e dello spirito di conciliazione fra i popoli.

Il Maghzen a mal partito.

Una nuova ribellione.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 10:

Si ha da Marnia: L'informazione secondo cui il Maghzen avrebbe subito una sconfitta presso Oudja non è confermata, ma, secondo informazioni venute da Oudja, la *mahalla* partita all'inseguimento del pretendente, e che si trova presso i Beni-Ourrimech, è attualmente in condizioni critiche. I contingenti delle tribù l'abbandonano. I caid soltanto rimangono fedeli ai rappresentanti del Sultano. D'altra parte molte diserzioni si verificano sopratutto nei rinforzi di truppe regolari giunti il mese scorso. Il Roghi è sempre accampato fuori della Kasbah di Aioun-Sidi-Mellouk, ove riceve dei rinforzi. Bou-Amama gli ha inviato 40 cavalieri.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri segnalante che una ribellione è scoppiata nel Marocco. Truppe sono state inviate da Fez per sottomettere i ribelli.

I maneggi di Tattenbach al Marocco.

Ci telegrafano da Tangeri, 5, ore 19:

Secondo le ultime notizie di Fez, le obbiezioni dei circoli marocchini contro la Conferenza si accentuano giornalmente. La Corte non comprende la gravità della questione. Tattenbach continua a spiegare una grande energia per ottenere concessioni, malgrado le istruzioni ricevute di evitare di giustificare l'ostilità verso la Francia.

La Germania cerca di allearsi la Spagna nell'affare marocchino.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20,30:

Il *Temps* ha da Madrid: « Numerose conferenze a San Sebastiano fra l'ambasciatore di Germania e Monterios accentuano l'opinione diffusa che la Germania cercherebbe di trascinare la Spagna, malgrado l'accordo franco-spagnuolo, a condividere le sue proprie vedute sulle questioni marocchine.

Prescenè e l'alleanza franco-inglese.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 10:

Lo Standard pubblica un articolo del deputato francese Prescenè. Egli si dichiara partigiano convinto dell'*entente cordiale* coll'Inghilterra, ma non vuole sia considerata come una minaccia per un'altra Potenza. Espone poscia le sue teorie umanitarie, e preconizza dapprima la limitazione, poi la riduzione proporzionale, simultanea e progressiva degli armamenti militari e navali, e dei bilanci della guerra. « Per un tale cèmpito, — dice, — l'amicizia franco-inglese è uno strumento meravigliosamente adatto. »

Lo *Standard*, commentando questo articolo, si associa ad una parte delle idee di Prescenè; in quanto alle altre, fa notare che Prescenè è socialista e cosmopolita, e che non vi sono, in Inghilterra, nè socialisti, nè cosmopoliti.

La lotta fra i cotonieri e gli operai inglesi

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14:

Il Comitato della Federazione dei padroni filatori di cotone ha deciso ieri a Manchester di inviare ai membri della Federazione una circolare invitandoli a rifiutare l'aumento di salario del 5 0/0 chiesto da tutti i Sindacati operai. I filatori di Bolton hanno presa una decisione anche più grave, cioè una diminuzione di salario del 5 0/0. La situazione è considerata grave. La Polizia ha spiccati due nuovi mandati di arresto contro i provocatori di disordini della settimana scorsa a Manchester.

La Conferenza di Belgrado ed un probabile riavvicinamento greco-rumeno

Ci telegrafano da Belgrado, 5, ore 14:

I ministri di Serbia, Vienna, Parigi, Roma, Costantinopoli e Sofia sono arrivati. Nei circoli competenti si dichiara che i ministri furono invitati dal ministro degli esteri a venire a Belgrado per decidere alcune questioni di politica estera ed altre questioni di attualità.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 5, ore 13:

La Conferenza di Belgrado, che ha riunito i rappresentanti diplomatici serbi all'estero, richiama l'attenzione. La questione macedone e i rapporti cogli Stati balcanici occupano sopratutto la Conferenza. Questa Conferenza preconizzerà un riavvicinamento colla Grecia e Rumania, e l'*entente* coi due paesi nella questione macedone. In quanto alla Bulgaria, si cercherà ancora di trovare una base di accordo a proposito della Macedonia, ma si hanno poche speranze di veder riuscito questo tentativo. I giornali governativi di Bulgaria approvano lo scopo di questa nuova fase della politica estera serba nei Balcani, e fanno critiche severe alla politica dell'ex-Gabinetto, che voleva un accordo a qualunque costo colla Bulgaria.

Per rimediare al fallimento Jaluzot occorrono dieci milioni.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,20:

Il *Gaulois* dice che due riunioni di rappresentanti di Istituti finanziari hanno avuto luogo ieri al *Comptoir d'Escompte*, alle quali assisteva anche l'amministratore giudiziario del *Printemps*. Esso non aveva ancora potuto stabilire nettamente la situazione di questo stabilimento, ma lo spoglio del bilancio dimostra che l'attivo supera il passivo. Nondimeno, una parte del suo capitale è momentaneamente immobilizzato.

Si è cercata una combinazione per fornire al *Printemps* il denaro liquido, che gli permetta di estinguere il suo passivo. Occorreranno circa dieci milioni per rimettere le cose a posto. Si spera di potere anticipare le somme prima dell'assemblea generale degli azionisti. E' probabile che queste somme siano date contro aumento di capitale. E' certo che Jaluzot non rimarrà nè gerente, nè amministratore, ma gli Istituti di credito insisteranno che rimanga a capo del servizio commerciale in ragione della sua competenza. I rappresentanti degli Istituti finanziari terranno una nuova riunione stamane.

Il *Figaro* dice che il *Printemps* avrebbe grossi interessi a Roubaix, Tourcoing, Lione e Saint-Etienne. I fabbricanti interessati hanno affidato i loro interessi ad un grande avvocato parigino, che avrà oggi una conferenza coll'amministratore provvisorio del *Printemps*.

Il processo del guardacaccia Roy

Lo condanna a morte.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 7:

Se ai suoi tempi l'assedio e la presa del famoso forte di Uzeau interessò così vivamente il pubblico, il processo cui diede luogo la tragicommedia dinanzi la Corte d'Assise di Poitiers lascia invece piuttosto indifferenti.

Non v'ha qui alcun mistero da illuminare, alcun intrigo da seguire: tutto si riduce all'osservazione della mentalità dell'accusato, e questa mentalità è piuttosto volgare.

Non si tratta che di un rozzo contadino caparbio, tenace nei suoi rancori, che una lunga lotta coi suoi vicini aveva esasperato, perchè egli stesso li aveva esasperati un tempo colla sua troppo rigorosa sorveglianza quando egli era guardacaccia.

Il Roy è un contadino settantenne, vigoroso ancora, dal pelo rosso imbiancato, con due diverse fisionomie: una lacrimosa, che non gli va, e che è stata assunta per la circostanza con sforzo, e l'altra, che non tarda a prendere il sopravvento, è visibilmente sincera e naturale. Egli, coi suoi piccoli occhi grigi, sorveglia i minimi gesti del presidente, come il suo orecchio spia le menome parole di lui.

Ascolta, guarda, sta attento come bisogna essere quando si tratta un affare con persona cui non si ha fiducia. Il suo sistema difensivo consiste nell'affermare che egli resistette e turò sui soldati, perchè questi lo avevano assalito e lo volevano morto. Quando il presidente gli fa osservare che i soldati non intervennero se non perchè egli aveva già ferito a fucilate due persone, il Roy tace. Ma si vede che in fondo la sua vanità è gradevolmente solleticata nel vedere l'attenzione pubblica rivolta sopra di lui.

Nel ricordare i tempi eroici gli spunta un sorriso di soddisfazione sulle labbra.

Le deposizioni dei testi non apprendono nulla di nuovo.

Questa catastrofe lasciò disgraziatamente tracce irreparabili, ma l'udienza fu più di una volta di un'allegria pazza, provocata tanto dal buon umore dell'accusato quanto dai gesti e dalle parole truci del presidente, il quale tratta Roy come un gran delinquente, mentre tutto questo affare non che un vaudeville che ha preso una cattiva piega.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore ...,15:

La requisitoria del Pubblico Ministero nel processo di Poitiers fu incalzante e severa.

Il Pubblico Ministero fece una descrizione tristissima dello spettacolo che offrì l'assedio del forte di Umeau. Parlò del sangue versato, e disse che se non si ebbero a deplorare morti, ciò non dipese certamente dalla volontà di colui che aveva provocato la rivolta. Il Pubblico Ministero rimproverò a Roy di avere voluto che la sua vendetta fosse luminosa; la sua speranza fu soddisfatta, ma questo soddisfazioni hanno un triste domani. Terminò chiedendo che l'atto di rivolta, così clamoroso, avesse una repressione che servisse di esempio.

L'avvocato difensore, Augeard, si sforzò di dimostrare che le Autorità avevano fatto tutto il possibile per irritare il Roy, il quale, alla fin fine, non uccise nessuno, e che quindi non era il caso di applicargli una pena troppo grave. Cionondimeno il verdetto dei giurati, pronunciato alle ore 19, fu affermativo a tutte le domande, senza le circostanze attenuanti. Roy fu condannato a morte!

Egli intese la sentenza con emozione. I giurati firmarono un ricorso di grazia.

Il nuovo capo di stato maggiore della marina francese.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9:

Il *Figaro* dice che l'ammiraglio Aubert, comandante la difesa navale di Tunisi, sarà nominato capo di stato maggiore generale della marina.

Una pastorale del cardinale Richard contro la separazione.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20,30:

In una lettera pastorale scritta in occasione del 15 agosto e pubblicata dalla *Croix*, il cardinale Richard chiede preghiere in ragione della situazione attuale della Chiesa di Francia perseguitata da oltre un secolo dalle sette massoniche. Il lavoro di scristianizzazione in questi ultimi vent'anni è divenuto più ardente. Ha preparato il progetto di separazione delle Chiese e dello Stato, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno. Il senso di questa separazione è la rinunzia della Francia ad essere una grande nazione cattolica nel mondo. Il cardinale aggiunge: « Senza dubbio vi è in molte persone molta irriflessione ed indifferenza, ma è certo che la Francia non vuole la separazione, e, in mancanza d'altro, una specie di istinto nazionale vi ripugna. Non è la separazione che la legge stabilisce fra la Chiesa e lo Stato, è una costituzione nuova che si impone alla Chiesa, regolamentando la sua esistenza ed i suoi atti senza aversi riguardo all'autorità del Papa e dei vescovi, nè alla gerarchia e alla vita della Chiesa. »

La condanna di due malfattori italiani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20,30:

Si ha da Vesoul che la Corte d'Assise della Alta Saona ha condannato a morte l'italiano Fazzi ed ai lavori forzati a vita il compatriota Biava per assassinio e furto qualificato nel comune di Chaux, territorio di Belfort.

La Cina e l'emigrazione cinese negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14:

Il *Morning Post* ha da Washington: « Il dipartimento di Stato è stato informato che il Governo cinese ha scelto Wou tin fang, ex-ministro cinese a Washington, per prendere parte ai negoziati relativi al suo nuovo trattato di esclusione dei cinesi. »

L'affare delle delazioni nell'esercito risorge.

Guyot de Villeneuve alla riscossa

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23,30:

Il deputato Guyot de Villeneuve annunzia nell'*Eclair* che, in seguito al provvedimento con cui il ministro Berteaux ha sciolto e prosciolto il Comitato d'artiglieria il generale Peigné, che era stato posto in disponibilità perchè compromesso nell'affare delle delazioni, egli riprende la sua completa libertà di azione di fronte al Governo e incomincerà, se lo crede, la pubblicazione delle liste del Grand'Oriente.

Frattanto l'*Eclair* apre subito il fuoco, facendo rivelazioni circa il contegno del generale Peigné quando comandava il Corpo d'armata di Angers. Queste rivelazioni sono molto interessanti come prova dei lavori segreti della Massoneria nell'esercito.

Il 18 gennaio 1904 la *Petite République* pubblicava, sotto la firma di Alberto Surier, un articolo violentissimo contro gli ufficiali del 25.o dragoni di presidio ad Angers.

Gli ufficiali suddetti decisero di processare il loro diffamatore, e il colonnello, in seno del reggimento, diresse una domanda alle Autorità militari per avere l'autorizzazione al procedimento. Il generale Peigné si recò allora alla caserma, interrogò, in presenza del colonnello o del tenente-colonnello, gli ufficiali convocati per squadrone, cercando di ottenere dichiarazioni che potessero confermare qualcuna fra le dichiarazioni di Alberto Surier.

Le risposte furono unanimi. Nessuno dei fatti allegati era esatto.

Il generale Peigné insistette per far comparire un brigadiere furiere, allora ammalato, certo Bourdereau; non si tarderà a vedere perchè. La testimonianza del Bourdereau fu identica a quella dei suoi commilitoni.

Il generale Peigné riunì quindi gli ufficiali e disse loro che evidentemente l'inchiesta aveva dimostrato il carattere diffamatorio dell'articolo di Alberto Surier, ma che bisognava disprezzare le calunnie, che bisognava rinunciare ai procedimenti domandati e contentarsi di una rettifica di fatti. Due giorni dopo il colonnello del 25.o dragoni scriveva al generale Peigné che manteneva in sua domanda di procedimento contro il Surier in nome del reggimento.

Frattanto il Surier pubblicava una nuova rettifica, che era ben lungi dal mantenere gli assensi.

Il 10 marzo il ministro della guerra, generale André, riceveva, mediante lettera diretta al generale Peigné, e trasmessa al Consiglio per mezzo del reggimento dragoni, l'autorizzazione a querelarsi.

L'*Eclair* dà le prove della parte sostenuta da André e Peigné, uno di accusare, invece di assumere gli accusati, di giustificare in allegato dibattimento di Alberto Surier, non protestando contro le ingiurie prodigate agli ufficiali del 25.o reggimento dragoni, e mandando finalmente l'autorizzazione di trarre in giudizio il loro calunniatore.

« Ma — dice il giornale nazionalista — v'ha di peggio. Se fosse più segreto che il generale Peigné aveva più particolarmente incaricato il brigadiere furiere Bourdereau. Una quantità giorno apprese il furiere Bourdereau estrasse all'impalmato. Aveva dimenticato nella sua camera, al quartiere, una lettera, che la racconta.

« Essa era diretta a lui da Alberto Surier. Eccola:

« Parigi, 15 febbraio 1904.

« *Caro Alberto*,

« Ti ripeto che non hai assolutamente nulla da temere dal generale Peigné, che è uno dei miei amici. E' probabile che sarai chiamato da lui. Ti invito a dirgli tutta la verità, senza restrizioni. Sarai certamente cambiato di corpo. Io procurerò quindi di farti ottenere i galoni di maresciallo.

« Tuo devotissimo

« ALBERTO SURIER. »

« *P.S.* — Cerca di non aver paura. Non rischi assolutamente nulla. Terminare questa lettera, quando mi si annunziò la visita del generale Peigné: egli è al corrente di tutto. Tranquillizzati: nulla ti capiterà di spiacevole. Sarai cambiato di Corpo, ma ha promesso di farti nominare maresciallo d'alloggio. Ti prenderà insieme a lui al quartier generale. Mi domandò se avevi l'intenzione di fare la carriera militare. Rispondimi a questo proposito. Rispondi per corriere.

« Tutto tuo

« ALBERTO SURIER. »

L'autenticità della lettera è stata riconosciuta dal brigadiere Bourdereau, e questi, interrogato dal suo colonnello, confessò che ragguagliava Alberto Surier, amico del generale Peigné, per sorvegliare gli ufficiali del 25° reggimento dragoni.

La lettera prova che il generale Peigné, al tempo stesso che sembrava fare un'inchiesta sull'articolo del Surier, visitava l'autore dell'articolo e promettevagli una promozione al brigadiere furiere, delatore dei suoi capi, se questo brigadiere furiere accusativa ad accusare i suoi capi.

Le inchieste sull'attentato al Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 5, ore 15:

Dopo l'attentato al Sultano si è proceduto ad arresti in massa di molti armeni. L'inchiesta iniziata tende a stabilire quale partito o quale persona eseguì l'attentato contro il Sultano, ovvero mirò l'autore. Nelle città turche si teme che sia stato il Comitato bulgaro che ha preparato l'attentato.

Il Principe di Galles al ricevimento della flotta francese.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15:

Lo *Standard* dice che il principe di Galles rappresenterà il Re al banchetto ed al ballo che saranno dati dall'Ammiraglio mercoledì a Portsmouth agli ufficiali della flotta francese.

I Sovrani d'Inghilterra al ricevimento dello sposo di Corneo.

Ci telegrafano da Portsmouth, 5, ore 16,30:

Il Re e la Regina sono giunti a Portsmouth alle ore 13 e si imbarcarono immediatamente sull'yacht *Victoria and Albert*. Il Duca di Connaught, il Principe di Galles e la principessa Vittoria si sono in seguito imbarcati sull'yacht reale, che è partito per Cowes alle 15,30.

Perquisizioni in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 14,10:

Si ha da Costantinopoli che a Monastir e in altre località della Macedonia sono stati eseguiti in questi giorni numerose perquisizioni. A Monastir è stato arrestato il metropolita Gregorio, che costituiva l'Esarca.

Il viaggio degli ingegneri romani a Parigi

Ci telegrafano dall'Hâvre, 5, ore 16:

Gli allievi della Scuola Politecnica di Roma, in numero di venti, sono giunti ieri sera, guidati dai loro professori Ceradini e Spalaro. Oggi sotto la direzione del Ducrock, ingegnere-capo del porto dell'Hâvre, hanno visitato le opere del porto, e i grandi lavori in corso. Sono ripartiti stasera per Parigi.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20,30:

Gli allievi della Scuola politecnica degli ingegneri di Roma, ritornati ieri sera a Parigi, sono partiti stasera, alle ore 18,35, per Milano. Saranno a Roma martedì prossimo. Durante il loro soggiorno a Parigi hanno visitato tutti i grandi lavori idraulici per la navigazione della Senna, la fognatura, ecc. I professori e gli allievi sono rimasti soddisfattissimi dell'accoglienza che loro venne fatta dovunque, e principalmente da parte degli ingegneri della città di Parigi.

Il terremoto in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 5, ore 14:

Ieri, alle ore 6,10, fu avvertito un forte terremoto in direzione nord-ovest e sud-ovest della durata di otto secondi.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il grande "meeting" automobilistico belga

Il piccolo circuito delle Ardenne.

(Per telegrafo alla Stampa)

Arlon, 5, ore 20.

Oggi si è svolta la prima parte dell'importante programma automobilistico del Circuito delle Ardenne. Il precisamente abbiamo assistito alla gara dei concorrenti al piccolo Circuito delle Ardenne, misurante un percorso di Km. 40, m. 280, che i motociclisti dovettero ripetere ben cinque volte; così in totale 201 Km. e m. 200. I partenti furono 15.

Durante il primo giro il torinese Giuppone abbandonava la corsa. Alla fine dei primi 40 Km., m. 280 m. seminano primo il motorista Bouquet, che guidava una motocicletta Griffon. Egli ha impiegato 29' 5".

Al terzo giro anche l'italiano Ansani, che aveva fino a quel punto marciato assai bene, dovette ritirarsi per un incidente di macchina, mentre Bouquet continuava a tenere il primo posto sino alla fine del quinto giro. La classificazione degli arrivati risultò la seguente:

1.o Bouquet (Griffon), che percorse i 201 Km. in ore 2 32' 46"; 2.o Thomas (Alcion), in ore 2 37'; 3.o Lambercjack (Griffon), in ore 2 38'; 4.o Demester (id.), in ore 2 50'; 5.o Benoit (Z. L.), in ore 2 51'; 6.o Champeteau, in ore 2 52'; 7.o Dejan (Adler), in ore 2 45'; 8.o Feyard (Saroléa), in ore 2 47'; 9.o Cinte (Progrès), in ore 3 27'.

Nella categoria vetturette si ebbero due concorrenti.

Il Mayer, con una Darracq percorse i 201 Km. in ore 2 40'; secondo giunse Taverman, in ore 2 51".

Gli inglesi rinunciano alla Gordon-Bennett

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

I giornali annunziano che l'Inghilterra, seguendo l'esempio della Francia, ha deciso di non partecipare più alla corsa per la Gordon-Bennett; così, come i francesi, si faranno organizzatori di un gran premio internazionale.

Un Concorso internazionale automobilistico a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 8:

Prossimamente in Roma sarà costituito un Comitato per organizzare in Roma stessa, nel prossimo inverno, un Concorso internazionale automobilistico per viaggio, allo scopo di stabilire quale macchina, con un minimo consumo di benzina, raggiungesse la maggior velocità.

Il Concorso avrà per primo premio una coppa mondiale « Regina madre, della Città di Roma », che sarà disputata ogni anno. Fanno parte del Comitato il ministro Tittoni, i senatori Castagnola, Pompili, Colonna, Biscaretti, comm. Florio e le più spiccate persone del mondo automobilistico italiano.

CICLISMO.

Le corse al Velodromo Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,50:

Domani al Velodromo Buffalo avremo una grande riunione

LA FINE DELL'ARRINGA DELL'AVVOCATO CAVAGLIÀ IN DIFESA DI LINDA MURRI.

(CORTE D'ASSISE DI TORINO).

Udienza ant. del 5 agosto.

L'udienza si apre alle ore 9,20. L'avvocato *Cavaglià* continua nella sua arringa.

L'oratore domanda di nuovo il permesso di parlare seduto; quindi prende a discutere il contegno di Linda posteriore al delitto.

« Di Tullio si indagò la sua vita dopo il 28: perchè non si fece lo stesso per la contessa? Questa ricerca avrebbe dimostrata che l'esistenza della contessa era normalissima. Il giudice istruttore indagò pel giorno 29, e voi potete immaginare in che stato quel gremo, se complice, avrebbe dovuto essere Linda. Invece abbiamo dalla deposizione del dottor Rotelli, che si recò poi famoso telegramma del padre Murri a casa di Linda, alle ore 7. A quell'ora la contessa non poteva ancora aver sottile. Il dottor Rotelli dimandò di Tullio.

« Vi immaginate il tumulto dell'assassino, l'ansia, le domande. Invece, Linda, calma e tranquilla, disse al dottore che Tullio non è a Venezia, nè ben sa dove sia, ma che deve essere a Bologna. E appena giunta, colla prima posta la cartolina di Tullio, la manda a Rotelli, perchè si persuada che essa non ha detto cosa non vera.

« Le si fa carico, perchè ha chiesto la restituzione della cartolina al Rotelli.

« Anche questo era un'usanza di casa Murri; infatti il 27 Giannina Murri, mandando a Linda la sua lettera del marito, la prega di restituirla. Intanto passano le ore: e solo alle 16,25 del giorno 29 agosto incomincia a mandare i telegrammi. E' questo il contegno di chi fa una simulazione? Avrebbe subito mandati i telegrammi. Invece il 30, appena la posta arrivò e non portò lettere di Bonmartini, telegrafò a Cavarzere, dove credeva che fosse il marito.

« Le si fece grande rimprovero di non avere scritto a Bologna, ai parenti, ed invece in una lettera ai suoi carissimi annuncia il non arrivo del marito, e poi telegrafa a Cervesato, e quindi a Valvassori, e le fa venire a Venezia.

« Il che dimostra che non temeva di trovarsi a fronte a fronte con le persone amiche.

« Quel giorno portò a San Marco a Messa i bimbi. Non fu nè rimorso, nè impostura: ma siccome il marito accompagnava sempre lui i bimbi, si comprende che in sua assenza li accompagnasse lei. Uscendo di chiesa trovò la Scudellari: si parlò dell'assenza del conte, e allora si fece l'ipotesi di un'avventura amorosa. Ma non è vero che la contessa desiderasse il marito, perchè la Scudellari stessa scrivera d'aver fatta essa quella comica supposizione, supposizione che d'altronde poteva essere facile in chi lo conoscesse, perchè soventi il conte ritardava i suoi arrivi a casa senza dare più contezza di sè. E così narrano i servi, e lo stesso Antico, in una lettera, avrebbe anch'egli detto d'aver fatta l'ipotesi d'un amoretto estemporaneo. La Ringler e la Vanaucci affermano che la contessa non poteva stupirsi pel ritardo, perchè avvezza ormai a questi ritardi.

« E il P. M. invece ha voluto involgere contro questa infelicissima donna, e, mentre la Quattra prima le rimproverò le sue preoccupazioni, il P. M. le rimproverò di averne avuto poche e non aver ricorso a Cervesato. Se egli avesse studiato gli atti, troverebbe una lettera di Linda lunghissima, ove supplica Cervesato di dirgli anche la verità d'un convegno [illegible] ma di non farla stare in pena.

« Dunque nulla che non indichi un contegno corretto in questa povera donna.

Altra induzione. S'è detto che fu rubato sul cadavere del conte un pacco di lettere che formavano un archivio prezioso. E' una fandonia! Dò la causa vinta se gli avversari potranno dimostrarmi che manchi una sola di quelle lettere che Bonmartini aveva seco. Esse erano le lettere di Linda fidanzata sulla sua credenza religiosa, quella del padre che rifiuta il consiglio alla contessa, quella del professore che rifiuta l'assistenziato, quella della contessa, che si dichiara dolente di dare al marito tante dolore.

« Nessuna di queste lettere, che Bonmartini mostrò come importanti ai suoi avvocati, manca; non fu rubato nessun libro di note, perchè il diario l'abbiamo trovato completo, e il libriccino delle note fu trovato accanto al cadavere.

« Se le lettere avessero riguardato qualche fatto importante, anche se le lettere fossero state portate via, il fatto sarebbe venuto alla luce ugualmente, perchè Bonmartini si confidava ai molti suoi amici.

« Non potevano riguardare il mostruoso episodio dell'incesto, perchè non Velturno, che fu il propalatore di questa orribile notizia, esso stesso qui vi disse come non fosse falsa, e nessuno fosse stato sorpreso in una buona fede.

« Non mancò il testamento, perchè fu trovato, nè vi poteva essere altro testamento, perchè tutto fa credere che quello visto da alcuni testimoni fosse quello ritrovato, e che d'altronde non poteva essere più terribile verso la moglie, perchè non v'ha maggiore insulto che il silenzio.

« Si disse che da Venezia le lettere non possono essere state portate via perchè Pichi, che fece i bauli, disse che nessuno prese lettere; ma alle sgombro assistera la contessa, e Pichi non escluse che Tullio abbia potuto prendere quelle lettere, che poi consegnò al giudice istruttore.

« Tullio è andato in Questura il giorno 3, e presente una minuta di Cocco, dove invoca a l'intervento del professore Murri per mettere la pace. Questa minuta era un'accusa contro la contessa, ed è possibile che, se l'avesse rubata chi andavano, l'avrebbe poi presentata?

« Voleto proprio la prova che fu Tullio che prese le carte? Tullio era come di casa in casa di Rosina, e vi ha fatto lo sbarazzamento, e lo ha fatto anche a Venezia per avere le basi di poter fare il memoriale.

« Dunque delle lettere mancanti non potrete fare conto alla contessa. E' vero che ha fatto distruggere tutta la corrispondenza con Secchi. Ma voi pensate quale strazio sarebbe stato per la contessa se si fossero pubblicate quelle lettere dai giornali, che erano sui polsoni di tutta la casa.

« Quanto non soffrirà lo se mi si pubblicassero le mie lettere di sposo e di fidanzato, che pure erano purissime!

« La contessa Linda ha avuto una suprema gratitudine pel presidente, perchè non fece spacchettare un corpo di reato che contiene una sua camicia. Ciò per istintivo pudore. Se è così per un indumento, figuratevi quale non sarebbe stata l'offesa al suo pudore se le lettere, anche innocentissime, di amore fossero state scrutinate sui fogli quotidiani in pasto al pubblico.

« Il P. M. trovò titolo d'accusa perchè Secchi gridò che era rovinato! Ma egli gridò così perchè era stata distrutta una prova negativa della sua presunta colpa, perchè in quella corrispondenza non c'era una parola d'odio e di livore contro Bonmartini. « La mia innocenza — si sarà detto Secchi — era provata ».

« D'altronde la stessa requisitoria in atti riconosce che quelle lettere non potevano contenere che prove della passione dei due amanti, non mai una prova di colpevolezza, perchè le lettere erano anteriori alla risoluzione dei coniugi e perchè non s'abbiano a temere lettere dove ci siano prove che compromettano al punto da mettere in pericolo la libertà personale.

« E continuiamo nel contegno di Linda dopo il delitto. Il 30 Valvassori ha visto Linda, e sul suo volto non vede nulla di notevole. Ed è possibile che una donna che aveva sulla coscienza un simile orribile delitto commesso così inescusabile? Invece dopo che seppe la crudele verità, tutti coloro che videro la contessa la trovarono sfatta, abbattuta, trascinantesi a stento, sfinita dal dolore. Non è questo il contegno della donna innocente colpita da una immane sventura?

« Ben a ragione dunque quelle quindici gentildonne vennero a giurare qui sull'innocenza di Linda Murri.

Il quesito per Linda.

« Vi si domanderà se Linda ha determinato il fratello al delitto.

« Io non mi occupo che dell'istigazione, perchè noi non chiameremo affatto subordinate, non importandoci il conteggiare di anni dodici o quattordici. Per noi la lo stesso. Noi vogliamo la proclamazione dell'innocenza. Per determinare ci vuole la parola parlata o scritta che determini. Dove trovate questa parola? in quale lettera, in qual convegno? Quale testimonio sentì pronunciare quella parola? Tina Borghi stessa non ha detto questo, perchè solo parlò di progetti di Tullio in cui questi voleva partecipo la sorella.

« Immaginate che Tullio sia stato tanto da sacrificarsi [illegible] all'estremo, e non voglia riconoscersi giocherello nelle mani sanguinanti di Linda?

« Ma è impossibile: perchè, se Linda fosse colpevole, Tullio non si sarebbe costituito, perchè allora la contessa sola nella gabbia avrebbe potuto ancora meglio con ampia difesa, anche contro il fratello, sbarazzarsi d'ogni responsabilità.

« E poi perchè il P. M., se crede Tullio mistero strumento nella mano terribile di Linda, non ha un sentimento di pietà pel disgraziato Tullio?

« Nè la Bonetti nè Naldi, che pure chiacchierarono tanto, ebbero una sola parola di prova contro la contessa. E la Bonetti disse anzi come Tullio si gettò sul letto piangendo e dicendo: « Povera mia sorella! Povera padre mio! » E questo era il Ballor, il Teppa, il Librario!

« E Naldi sentì Tullio dire: « E' inevitabile », per quanto sapesse far uso che avrebbe addolorato la sorella.

« In tutti i processi di mandato il P. M. hanno la frase: « Questo è il bracnio, questa è la mente! » Ma questa volta il P. M. fece un piagio non adatto, perchè Tullio era un povero braccio e una povera monte ottenebrata, che già nel 1898 prorompeva nelle terribili minacce, quando Linda Murri ancora non era in ratio col marito ed era ignara di quanto faceva o scriveva il fratello.

Il responsabile è il destino.

« Bersani ben vi fece la distinzione tra la causale d'un delitto, dal motore volontario. Io ricordo una volta che ad Aosta due contadini litigarono per un accanto sulla parola *esproprezzi*, ed uno uccise l'altro. Portereste quell'accento in Assise per farlo condannare? E se non l'accento, il vocabolario francese causa del delitto?

« Ellero si guardò bene da prestituire la sua mente e la sua [illegible] facendo l'ipotesi che l'esclusione di Tullio fosse instillata da Linda Murri.

« Il P. M. vuole posticipare la data del litigietto di Tullio a Becchi per farlo venire dopo i nuovi dissidi famigliari che avrebbero dovuto far rivivere nell'animo di Tullio il suo livore.

« Il P. M., dopo aver detto che la psichiatria è la scienza di Chionio, fa poi il palombaro d'anime, e si abbandona ad audacie d'indagini e di divinazioni sulle anime degli accusati. Io senza essere uno psicologo o un psichiatra vi dico che spontanee furono le determinazioni invece di Tullio, perchè frutto dell'ambiente. C'era il dolore d'un padre che idolatrava una figlia, e che per l'immenso dolore s'esaltava ai dolori della creatura adorata. E lo stesso dolore suggestiva l'anima di una povera madre.

« E il giovane spensierato, che pure ha infinita tenerezza di pietà nel cuore, vive in tanto dolore. Avrà bisogno di altre opere che parlassero all'anima sua?

« Mentre noi andiamo cercando col fuelle e colla rivoltella un responsabile in questa causa, dimentichiamo che c'è un grande responsabile davvero: il destino!

« A questo punto — grida l'oratore commosso — mi ritengo in diritto di parlare in nome dei poveri bambini, che non sono rappresentati dalla Parte Civile in confronto di Linda. Ninetto e Maria sono nostri figli, ed in nome di essi vi dirò che il babbo era anima buona, ed anima buona era la mamma; buono erano queste due anime, che la fatalità della vita ha portato in contrasto in mille piccoli ratti, comuni alla vita famigliare, solitamente piccoli, e raro, ma che un destino empio ha fatto grandi e forse intollerabili, senza malvagità degli animi, senza colpa di nessuno. La fatalità terribile, l'*Ananke* inesorabile aleggiò in questa tragedia immane, non la malvagità degli uomini. Ciò io mi accingo a dimostrarvi.

Scoppiano altissime approvazioni, tanti che il presidente, con cipiglio severo, dice:

— Signori, vogliono farsi mettere fuori dell'aula?

L'avv. Cavaglià chiede un quarto d'ora di riposo.

Nell'aula è una vivissima eccitazione: le signore discutono animatamente; il pubblico è alquanto nervoso.

L'avv. *Cavaglià*, dopo dieci minuti, riprende:

« I coniugi Bonmartini sarebbero stati felici se avessero nel matrimonio portato affinità psicologiche e fisiologiche. Ma i due numeri erano stati male estratti. In Linda infermo troppa sensibilità, qualche lacuna d'educazione nel marito. Al destino dunque anch'io imparo dando ad ognuno dei due coniugi però un po' di torto ed un po' di ragione. Ma fu un errore grave, per togliere qualche piccola macchia di fidelidentezza dal nome dei figli, che si ha aperta la via ad una infamia maggiore!

« Il destino, signori, non avrà soltanto poste differenze psicologiche, ma anche fisiologiche; cosichè già fin al primo schiudersi dell'amore coniugale si erano già manifestate delle crepe. E mentre l'entusiastica mente di Linda Murri scriveva al marito espressioni di sincero affetto, per il maschio rimaneva fredda e quasi repulsiva. Ah! perchè i palombari da strapazzo delle anime non videro che la catastrofe dell'amore dopo l'incontro di Linda con Secchi! Essi non potevano ignorare che prima, prima ancora, in molte lettere l'entusiasmo era cessato; ed era già la delusione larvata, che per tanti segna ad una breve luna di miele.

« E solo le parole di Linda divennero più calde, perchè piena di gratitudine aveva ottenuto la protezione del marito che la trattasse come sorella. Per gratitudine, dunque, non per amore.

« E quando Bonmartini si ribellerà a questo mutamento del marito in fratello, Linda rombatterà questo diritto, quasi con spavento, quello spavento che vi ricordò anche una teste.

« Perchè dunque entrare nei secreti delle alcove? Perchè pretendere che i numeri che sono scritti male vadano d'accordo?

« C'era della gran tristezza in quella casa, e una donna, che la malattia ha reso più triste che mai, così che le era ignoto il sorriso. Era una vinta della vita che come Giovanni Cameroni, poteva scrivere:

..... non è che lutto,
non è che bruma e tenebria la vita!
Non è che infernal ghigno o orror la vita!

« E, dopo la colpa, in questa donna i dolori diventeranno più intimi, ed essa sarà la tristezza e l'amaritudine del suo povero consorte. Ninetto e Maria non lo vedranno mai ilare, ma lieto lo penseranno dire: la colpa di queste angustie famigliari è di Linda Murri.

« Ciò non toglie che Bonmartini avesse anch'egli i suoi difetti, difetti non gravi, ma che contrastavano colla finezza della moglie. Bonmartini era duro nel parlare verso gli umili. Negli attriti soliti tra suoceri e genero, Bonmartini ha facile sulle labbra, come molti, la parola amara: ma quella parola straziava il cuore di quella donna che aveva tanta chiaroveggenza di sentimento, di rispetto per la madre e per il padre.

« E nel vero stato di ipomania in cui la disgraziatissima si trovava ricorreva come conforto al pensiero della morte: anche il padre Murri era insofferente dei dolori morali e fisici della figlia, e li comprendono le sue esplosioni contro il genero. E, se non perdonate... le risposte di Bonmartini, si deve però perdonare Linda se quelle parole di Bonmartini dovevano alla ipomaniaca angustiare il povero cuore di figlia.

« E' vero che il P. M. ha detto che Linda simulò le malattie. Io non raccolgo questa calunnia dopo le deposizioni di tanti dottori, innanzi alla distruzione palese di quel povero corpo. Tutta la famiglia Murri, mentre era spensierabile a parole, tale è pure negli scritti, ed il suo vocabolario è eccessivo. E allora a che stupirsi se questa famiglia, ipersensibile nel tatto, nell'affetto, può essere stata eccessiva nelle espressioni di dolore o di rimprovero?

« E questo fenomeno è comunicativo, e sorge nello animo anche dei famigliari, e cresce e diventa irrefrenabile. Ricordatevi le lettere dei servi, dove sono frasi entusiastiche di affetto, ed i servi diventeranno psicologhi. E l'ipersensività entrò nell'animo semplice ed innocente dei cari bambini, che scrivono in tal modo e con tanta intensità di passione, che ci fa fremere il pensiero di quello che sarà di loro il giorno che essi apprenderanno la catastrofe orribile. Udite, udite che essa scrivono:

« Maria scriverà:

« *Cara mammina,*

« Io ti amo tanto, tanto, tanto. Quando sarai che tu arriverai presto, io ero matto dalla contentezza: mi pareva d'essere in paradiso: perchè tu eri buona, buona..... Tanti baci..... »

« Ed altra volta:

« *Cara mamma,*

« Io non posso stare più a Rimini, penso sempre a te. Nino è tanto, tanto cattivo. Io ti voglio tanto, ma tanto, tanto bene. Io mi ammazzo perchè non sono da te. »

« Ed altra volta ancora:

« Nessuno mi vuol bene. Io voglio fuggire di qui. Tanti baci e saluti da Maria. »

« E Ninetto scriveva:

« *Cara Esiteni* (Esiteni era il vreoggiatore che il bimbo dava alla mamma),

« Perchè mi scrivi che io non penso a te? Io invece penso sempre a te e ti scrivo quasi tutti i giorni in cartolino. Noi parliamo sempre di te tutti i giorni. Addio, cara Esiteni. Tanti, tanti saluti e baci dal ranocchio di Esiteni. »

« Ed ultimamente:

« *Mamma cara,*

« Mandami a prendere perchè siamo proprio stanchi di questa vita così addolorata.

« Lontani da te e dai nonni, non siamo più noi dal dispiacere; dunque, cara mamma, mandaci a prendere, e fammi il piacere di non dirlo a nessuno. Il tuo ranocchio e sua sorella. »

(Linda scoppia in singhiozzi; anche l'avvocato Gottardi e l'oratore piangono).

« Voi ricordate che vi fu detto che Bonmartini aveva anche le sue esplosioni di collera, che gli suggerivano forse frasi e parole che subito dopo avrà riprovato.

« Era uomo diffidente, e fino dalle prime battute della vita coniugale egli scrisse allo zio Riccardo che la famiglia Murri lo fraintendeva, ed interpretava sempre male ogni sua parola.

« E quest'attrito, fatto di sospetti e di diffidenze, cresceva giorno per giorno, fino a scoppiare in aperta guerriglia.

« E ponente in quel momento [illegible] l'ipersensibilità di Augusto Murri per le angustie della figlia potesse sollevare nell'animo suo pensieri non benigni verso il genero.

« Eppure esso è ancora sereno e generoso e si dice lieto di far ottenere l'assistenziato al genero, e poi tornerà la pace in famiglia. Ma mancato l'assistenziato per ragioni di alta moralità, Bonmartini lo crederà un dispetto e se ne legnerà, o per dispetto non lo vuole andare più i figli alla madre. Io non critico: noi forse tanti altri avrebbero pensato ed agito come lui. Ma intanto lo non fo giudizio d'animo, ma narro i fatti.

« E Giannina scrive da Maria il complimento della scibaola arrotata fattole dal genero, e forse esagerato dalla fantasia della piccina, e lo stesso triste augurio lo scrive da Ninetto il prof. Murri, e poi verranno le contumelie di Bonmartini che dirà dell'anarchia morale di casa Murri.

« In questo stato d'attriti famigliari si fa la riunione non voluta dal prof. Murri, che prevedeva una nuova fonte di dolori.

« Linda durante le trattative per la riunione, mentre era tornata in salute dalla Svizzera, si spaventa pel timore che le potessero portare via Ninetto, e subito nel suo povero corpo risorgono le tracce aggravate della malattia.

« Ma che avrà provato in quel momento Tullio, quel Tullio che un anno prima aveva esclamato: « Saposi a chi incolpare le sofferenze di mia sorella mi farei delinquente prima di sera! »

« Il prof. Murri è convinto che Cervesato avesse esagerato la malattia di Ninetto per ottenere la riunione dei coniugi: e si comprende allora la sua repulsione al nuovo stato.

« Bonmartini, se non avesse preso consiglio agli avvocati, non avrebbe posto colla bizzania dell'orafo il decoro, e forse la felicità nella riunione sarebbe stata completa, e non sarebbe stato un sacrificio fatto per i figli, come entrambi i coniugi dissero. E sebbene fossero animati da ottimo entusiasmo per i figli, la malvagità del destino volle che il dolore di quella vita coniugale si aggravasse e portasse alla rovina finale.

« Bonmartini, che amava fidanzato la moglie, voleva un rimedio di Linda un'offesa personale, e perciò egli portò nella riunione non più un animo mite, ma un animo avvelenato e non più generoso.

« Ed allora, giorno per giorno, Bonmartini non dimenticherà la puntura alla moglie, che, se donna forte e di salute, avrebbe coppiato con rassegnazione ed avrebbe cercato di porre riparo allo stato delle cose.

« La malattia stessa di Linda le dava l'indolenza e nessuna reazione al dolore, anzi una tendenza ad esagerare anche i suoi piccoli torti.

« Augusto Murri, facile all'esaltazione dei propri dolori e dei dolori della sua famiglia, vedeva lo strazio di Linda Murri e ne riportava grande impressione. Nella famiglia non si parlava d'altro e non vi era altra preoccupazione.

« Si capisce allora come Tullio, rivenduto in quell'ambiente, per la proclività sua al sacrificio, abbia potuto di sua iniziativa pensare ad un intervento attivo, senza che la sorella mai dicesse o parola od altro per determinarlo. »

Contrariamente alla promessa, l'avv. Cavaglià non ha potuto compire l'arringa e s'interrompe, e finirà ogni certamente. Fra il pubblico, meno numeroso di ieri, abbiamo notato il contr'ammiraglio Mazzolli, aiutante di campo del Re, e Vittorio Raymondi, tenente-colonnello, pure aiutante di campo di Sua Maestà.

Udienza pom. del 5 agosto

L'udienza si apre alle ore 15,10. L'avvocato *Cavaglià* prosegue:

« Sono vergognosissimo del fastidio che continuo a darvi: bisogna dire che gli avvocati, specialmente in questioni di corpo, sono, come i parrucchieri, non di parola.

« Io corro attraverso il diario Bonmartini. Da esso apparirebbe che egli non era contento che la contessa fosse andata a Salsomaggiore. Ma Cervesato disse che ciò era convenuto prima della riunione. Eppure Bonmartini si lagnava nel diario, come si lagnerà che non mandi che cartoline ai bimbi, e se la prenderà perfino con Cervesato che sostenuta la parte della contessa. E così perchè la contessa, obbedendo al padre, non parte causa la minaccia di un grave temporale, per ritornare a Bologna, Bonmartini se la prende. Dunque sempre quotidiane punture. E se la prende perchè ritarda cinque minuti a venire a pranzo. Vedo un mistero nell'allietto del villino di San Lazzaro, e il 16 maggio incominciano le prime avvisaglie di dibattito, perchè Bonmartini vuole portare i bimbi a Cavarzere. E poi contenta comperi a lagnarsi che la moglie non le scriverà, perchè non voleva andare in carrozza con lui, s'ostina a voler andare in un'altra sede di bagni, invece di Rimini, prende nota che la moglie non le preparava il caffè... Tutti i giorni insomma un piccolo fastidio.

« Linda insiste per andare a Rimini, anche perchè si possa fare la pace coi parenti, intermediari i bambini. Comprendo che Bonmartini, credendosi offeso da Augusto Murri, non voglia andare a Rimini; ma intanto rimane il malessere e il malumore.

« E poi invece di Sinigaglia, già scelta come luogo pei bagni, si decide improvvisamente di andare a Venezia, perchè più lontana da Rimini. E proprio a Venezia, la cui aria non si confaceva alla contessa, la figliuoletta dirà alla signora Vicini che papà le ha fatto per dispetto a mamma. E così sempre continuano i piccoli screzi, e Bonmartini nota che la moglie è un misto di cortesia e di villania, e che intorno crede cosa che egli sia ancora innamorato, mentre invece omai lo disprezzava.

« E finalmente Bonmartini nota il 26 giugno che c'è una scena di pianto della contessa perchè le lasciano i figli. Ecco qui il punto della causa: dunque il pensiero di questa assenza era sempre la non separazione dai figli.

« Bonmartini dice che sarebbe andato a Rimini se i Murri si fossero riconciliati con lui e gli avessero dato l'assistenziato. E la contessa scrive al fratello perchè lo supera favorevole alla conciliazione, affinchè si interponga, e, vivendo in famiglia, potesse facilmente trovare il momento opportuno per parlare ad Augusto Murri, che la stessa Linda in una lettera dice, come tutti i vecchi, restio.

« Dunque la lettera di riconciliazione dimostra che non c'era affatto nel giugno il pensiero del delitto. Linda obbediva al desiderio del marito, non ad un concerto delittuoso.

« E nella risposta di Tullio, che pur non aveva il desiderio di questa riunione, ma non trovava altro meno, si legge l'accondiscendenza alla proposta di Linda, per il che Bonmartini lo ringrazia vivamente.

« Ma intanto — dice l'Accusa — la riconciliazione non è avvenuta.

« Ma c'è negli atti la prova che in quei giorni Augusto Murri non fu mai a Bologna, ma a Genova e Palermo. Non fu mala volontà di Tullio, di Linda o di altri se non vi fu un risultato.

« Intanto il malumore di Bonmartini prosegue, e lo dimostra anche una lettera della Ringler, che narra che il conte se la prendeva perchè essa non era in quei giorni in condizione di poter prendere i bagni.

I rapporti tesi cogli suoceri.

« Ma il dramma s'accentuava per l'assenza dei bambini. E la famiglia, dubitando che il conte rubi le lettere dei bimbi, non può più scrivere a Ninetto e Maria. Giannina Murri è vero che commetterà piccole ingiustizie verso Bonmartini, quando scrivendo all'ottuose lettere alla figlia, dove si duole della lontananza dei nipotini, umana frasi vivaci contro il genero.

« Dunque quelle piccole ingiustizie, perchè esse, questa povera madre, ci disse che non risparmiarono nessuna delle sue debolezze, se la verità e la giustizia lo richiedevano.

« Linda è tornata dalla Svizzera in buone condizioni, ma, appena ripresa la vita coniugale, ricompare l'albuminuria nelle urine.

« Ma Linda però tanto poco voleva istigare il fratello, che gli nascondo questo suo peggioramento. Ma queste erano piccole inezie; il destino non volle che si fermassero qui. Andato a Venezia, Bonmartini sentì tutta l'amarezza per il mancato assistenziato. Ed allora decise il trasloco per rappresaglia. Ma [illegible] egli non era fermo in quel proposito e sperava forse ancora che così l'assistenziato giungesse con questa estrema minaccia. Nello stesso giorno avviene la scenata della seggiola. Bonmartini in dieci anni non aveva mai commesso violenze. Io assolvo Bonmartini, ma credete che proprio questo improvviso scoppio non abbia fatto impressione sulla povera contessa. E allora doveva proprio scrivere a casa che era lieta, anzi lietissima? I bimbi dissero che la madre loro era stata minacciata, ed erano impressionatissimi. E non è vero che Bonmartini abbia piegato a chiedere scusa, perchè vi dimostrai che la Bonetti mentì per convenienza su questo punto.

« La contessa scrisse desolata e la [illegible] rispose: ma dal tenore della lettera di risposta si vede che Linda disse meno di quello che era accaduto, perchè i bimbi, la Kriegestreicher dissero che Bonmartini aveva anche sparlato dello zio e minacciato di mettere i bimbi nel Collegio.

« Lo spavento di questa minaccia è stato certo più grave di quello colla seggiola; eppure Linda scrivendo alla madre non simula la gravità dell'incidente, ma piuttosto la attenua, la dissimula. E così sempre: questa che fu detta una simulatrice, è invece una dissimulatrice.

« E bonmartini continuerà nelle sue frasi poco felici, dicendole che di nefrite non si guarisce più.

« E in Tullio Murri, che sente dalla madre il racconto della scena della seggiola, si capisce si sia ravvivato un sentimento di ribellione e quasi di rammarico per essersi egli, baldanzoso e propositante, assoggettato al cognato.

Il trasloco a Padova e l'ossessione di Tullio.

Cologari stesso ammette che la contessa non poteva essere lieta di andare a Padova.

« Se da prima non protestò alle punture del conte, fu solo perchè sperava di rimediare con la dolcezza alle condizioni di quella tristissima vita coniugale. Ma una volta scesa la contessa per il trasloco a Padova, la contessa prese una linea di condotta decisa, e con tutti parlò di voler fare la causa di separazione. E la contessa era eccitata ed malfatta; così narrano tutti i testi.

« E il telegramma del prof. Murri: « *fa inserzi fare: occasione propizia* » significa appunto che il trasloco a Padova era ormai una occasione propizia per quella separazione che egli sperava unica salvezza morale e fisica della figliola. Fino a questo punto non abbiamo la prova che siamo in terreno di galantuomini sgombro da ogni simulazione?

« Il 21 agosto la contessa sente poi dal cameriere Pichi che la remota minaccia del trasloco non era più lontana, ma che già ne era stato dato l'ordine. Ed allora essa scrive a casa: « Me ne fuggo: accadrà quello che accadrà. »

« E così seguono poi i telegrammi consiglieri di Tullio e la gita di Venezia.

« In che stato d'animo doveva trovarsi questa donna in quel convegno è facilmente comprensibile. E si capisce che abbia potuto versare la piena del suo dolore al fratello. Ma quando vide che questi andava troppo in là e troppo si agitava, ripiegò e cambiò discorso parlando del matrimonio colla signorina Nella e del conforto da dare alla Bonetti. E rimandò presto il fratello a Bologna, tremando che potesse forse trovarsi in quello stato d'animo col marito che doveva arrivare alle 19.

« Non ha dunque agito Linda come tutte le donne oneste? Dov'è la prova che essa abbia simulato, se così naturali si succedono gli avvenimenti?

« Tullio è avvenuto, Tullio ha dovuto pensare che tutto quello che era avvenuto era un tranello preparato dagli avvocati di Bonmartini, che cercarono di mettere la moglie alt'arbitrio del marito. [illegible] egli che aveva facilitato quella riunione capì che era stato artefice inconscio di quel tranello che egli forse credeva colpa di Bonmartini invece che degli avvocati. Ed allora l'incendio si è destato nell'animo di questo povero giovane; un senso una parola istigatrice di Linda, ma solo nella visione dei dolori della sua famiglia e della sorella adorata.

« Mi fermo soltanto un momento all'accusa che il delitto fu commesso per far sparire la corrispondenza d'amore. Quando mai Linda ebbe questa preoccupazione? Poi, avvenuta la riunione, ogni cosa che riguarda il periodo di separazione non ha più valore alcuno. Infatti Nasi in un momento di distrazione intellettuale ha scritto una commedia su questo soggetto.

« Non poteva essere movente del delitto nemmeno il trasloco, perchè Linda poteva impedirlo, ottenendo l'assistenziato a Bologna pel marito.

« D'altronde nemmeno poteva essere movente del delitto il desiderio di tenere i figli presso di sè, perchè se tanto era il suo amore materno, non poteva certo per questo nobile scopo macchiarsi di un sì infame delitto.

La perorazione.

« Ed ora rialzi la fronte questa povera [illegible] Dio e degli uomini. La [illegible] è colma: è venuto il momento del perdono. Se ha avuto colpe morali, signori, le ha infinitamente espiate, e non c'è forse creatura al mondo che abbia sofferto come questa infelicissima. Ma la Provvidenza ha voluto che in uno dei suoi supremi dolori si arrivasse a trovare la sua rigenerazione.

« Signori, c'è stata una letterata lombarda (Ada Negri), che è la poetessa della maternità, che ha creduto di divinare la sua anima e nel suo gabinetto l'ha divinata tale e quale Linda era nella sua cella:

Ta cerchi nel sogno due teste
di bimbi, i suoi bimbi lontani:
non v'è sangue sulle tue vesti,
non v'è sangue sulle tue mani.
Tarpettano, piene
le mani di fiori, la bocca
di baci. Non sanno. Trattieni
il cuore impetuoso che trabocca.
Purifica il cuore, o dolente.
E non ricordare più nulla
fuor che le più melodi lente
cantate vicino alla culla.
Sul nudo tuo cuore la lacrima
travolgono ed ardono, come
torrenti di lava e di cenere,
di colpa ogni forma, ogni nome!

« La Provvidenza ha voluto che la divinazione del poeta fosse una realtà nell'anima di quella infelice. Il giorno che Tina Borghi l'ha calunniata, il giorno che lo spavento ha potuto entrare nell'anima sua, quel giorno è stato quello della sua rigenerazione, quel giorno ella ha pensato che il suo povero Cesco non ha mai dubitato di lei, anche quando ne avrebbe avuto ragione, e che l'affetto di quell'uomo l'aveva accompagnata durante tutta la vita. Sono gli affetti santi, signori, che si manifestano a questo modo. Invece gli affetti illeciti cadono per via ed al primo contrasto, al primo pericolo l'amante per sè dubiterà. E dopo avere avute infinite prove della bontà dell'animo del marito, Linda potrà per un momento dire come anche qualche cosa che disse Tina Borghi possa essere vero.

« Da quel momento Dio ha voluto che la sua anima fosse purificata. Il cuore di Linda Murri da quel momento è intero, intero ai suoi figli; e quella madre ritornata perfetto educatrice, perchè ammaestrata da tre anni di dolore e dalle sofferenze più terribili che anima umana abbia conosciuto. Essa saprà istillare nel cuore dei suoi figlioli la venerazione e il rimpianto per il povero marito, ed ogni via di ritorno per la vita. Signori, Linda non è forse per sè che combatte in questo momento. La libertà poco essa può significare per Linda Murri. Ho [illegible] scritto una povera madre che, colpita da male insanabile, non voleva morire finchè i figli fossero giunti all'età che potessero provvedere da loro. E la sventurata seppe vivere fino a quel giorno che la adolescenza matura dei figli si compì.

« Linda Murri ha voluto vivere, ha sopportato ogni dolore, non per altro che per restituire puro il nome ai suoi figlioli, non per altro che per dire loro: « Io sono innocente. Voi nella vita porterete alta la fronte; non vi vergognerete della mamma vostra. »

« Il verdetto, signori, non colpirebbe questa povera donna, che ha i mesi o gli anni contati: colpirebbe due poveri bambini, che non avrebbero innanzi a sè esistenza alcuna, non padre, non madre, non nonni, non nome! Maria Bonmartini comprerà lo [illegible], ma non sceglierà il marito! Ninetto, signori, il giorno che fosse il figlio dell'uxoricida, potrebbe cercare nelle lande d'America la pace. No, è impossibile; una ingiustizia come questa non avverrà mai. La madre è innocente, e i figli saranno orgogliosi di avere riacquistato il loro nome e la tranquillità nella loro esistenza.

« Signori, per conto mio ho ancora una preghiera da rivolgervi. Permettetemela.

« Ieri è giunta a me la lettera d'una disgraziatissima madre:

« Dica, dica, ai signori giurati, che il mio Tullio è sempre stato buono, buono, buono. Non dimentichino così, nel loro verdetto, quale era il cuore, quale l'animo del mio figliolo ».

« Io vi raccomando la preghiera di quella madre.

« Signori, io credo che sarebbe un supremo augurio di consolazione se la giustizia potesse dire che il fatto, il triste fatto è l'opera d'un pazzo. Se questo la giustizia non potesse dire, il giorno che il fatto sia rappresentato da un impeto di dolore influenzato da una anormalità di mente, avremo la spiegazione umana di questa grande tragedia. Quel giorno non si farà, signori, pietà, ma giustizia. Signori, io non dubito che in questo fatto la giustizia di Dio, che scruta i regni del cuore, potrebbe essere molto più giusta della prevenzione degli uomini, che sono ciechi e non vedono le intenzioni. »

Scrosciano calorosi gli applausi. Lo stesso reclamano vivamente l'avv. Cavaglià, il quale modestamente sfugge ai complimenti dei colleghi che l'attorniano festeggiandolo.

E così è finita la fase oratoria della causa, che era principiata il 3 giugno, ed è durata esattamente due mesi. Lunedì mattina il presidente concederà ancora la parola agli imputati se vogliono aggiungere qualcosa alle dichiarazioni dei loro patroni.

Poi il presidente leggerà i quesiti e chiederà se vi sia discussione su di essi. Dopo di che incomincerà il suo riassunto.

Le previsioni del verdetto ormai si fermano sui giorni di giovedì e di venerdì prossimi.

Così il dibattimento sarebbe durato 107 e 108 udienza, e più di cinque mesi, essendo incominciato il 21 febbraio.

GINI.

Per una frase.

Nel resoconto fedelissimo della seduta pomeridiana di ieri fu riferita un'interruzione dell'avv. Palberti, che diceva che alla Tina Borghi si contrebbero di stringere la mano l'avv. Nasi, il Pubblico Ministero cav. Colli e qualche giornalista. In seguito ad una protesta dell'avv. Nasi, l'avv. Palberti ci prega di dire che quella frase non fu sua detta, almeno da lui. Nel dare atto di ciò, noi crediamo di aggiungere che l'incidente, da chunque sia stato provocato, non poteva avere intenzione di menomamente offendere l'onorabilità dell'avv. Nasi.

Gorki e i piccoli Bonmartini a Lugano.

Ci telegrafano da Como, 5, ore 0:

I figli di Linda Murri, dopo la loro escursione in Svizzera, tornarono a Lugano, ove si fermeranno.

E' giunto a Lugano Massimo Gorki.

Il processo Modugno alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 5, ore 8,30.

Udienza antimeridiana.

Continuazione dell'arringa dell'avv. Della Porta

Si apre l'udienza alle ore 7,40. Riprende subito a parlare l'avvocato *Della Porta*, che intrattiene ancora pochi minuti sulla lettera incriminata.

Deduzioni difensive

L'oratore insiste molto nel confutare le ultime dichiarazioni di Parte civile, specie sulla famosa lettera dell'8 dicembre, presentando una quantità di documenti che fanno passare rapidamente il tempo.

Mentre si parla di queste lettere alfabet

CRONACA

In vendita presso l'Ufficio della « Stampa » porta n. N. 1-32

La questione dei panattieri.

Dalla Federazione dei lavoranti panattieri riceviamo, in risposta alla protesta dei proprietari, una lunghissima lettera, che per le esigenze dello spazio siamo costretti a pubblicare soltanto nei punti salienti.

Dicono i lavoranti che se è vero che con le Autorità vi fu l'accordo dell'esperimento di un anno nell'applicazione del famoso art. 380, una parte dei proprietari non si attenne scrupolosamente ad una lavorazione coscienziosa, onde far sì che la prova fallisse.

I lavoranti respinsero la proposta di sei ore di riposo perchè essa tendeva a far scomparire l'art. 380.

Rispondono ai proprietari che se l'ultima parte dell'ordine del giorno votato accennava a « qualunque mezzo » per far rispettare il regolamento, ciò è una minaccia dello stato d'animo dei lavoranti, i quali videro arrestati molti loro « compagni » che facevano parte dello squadro di vigilanza incaricato di prendere nota dei forni dove si lavorava fuori orario e denunciarli all'Autorità.

I lavoranti, infine, accennano all'incidente di via Orfane, e assicurano che la sicurezza della famiglie dei proprietari di forno o dei loro negozi non è per nulla minacciata, e smentiscono che atti vandalici siano stati compiuti senza che il pubblico ne abbia avuto conoscenza. Di questa smentita la Federazione assume anzi la responsabilità.

***

Anche l'avv. Roccarino ci manda sulla questione una lettera di proporzioni..... allarmanti, con la quale dice che « la Commissione presieduta dall'assessore Usseglio è in possesso della risposta dei lavoranti al Memoriale dei proprietari ».

E continua:

« Il Comizio, numeroso, tenutosi il 3 corrente non fu di operai disoccupati, ma di operai attivi, disoccupati in quell'ora (ore 17) perchè partirono devono alla notte lavorare; nè a detta assemblea intervenne alcun legale, nemmeno socialista; lo solo fra i legali ero stato invitato a spiegare « cosa si difende l'art. 380 » e con rincrescimento non potei intervenire perchè impedito da impegni professionali.

« La discussione fu elevata e civile e fu deliberato di sostenere l'art. 380 coi mezzi legali ed onesti, e non è certo da quella assemblea che partirono propositi di violenza e di illegalità.

« Che se qualche atto incresciuto si verificò in città, non è torto della maggioranza degli operai, in genere buoni ed onesti, che la violenza non approva; non è torto di alcun legale che abbia fatta la ponderata criminosa sobillazione, ma della ineducazione morale portata oppunto dal lavoro notturno che ora si vorrebbe abolire con tanto rincrescimento dei principali.

« Quindi non occorrono tutti gli allarmi dei proprietari e le invocazioni alle Autorità, che hanno nella questione fatto e che faranno il loro dovere colla dovuta energia. Detti allarmi stampati potranno impensierire quelli che non conoscono le cose ed attirare simpatie ai principali farabondi contro l'art. 380, ma non potranno turbare la rivoluzione, che sperasi si effettuerà negli ambienti sereni ed elevati della giustizia amministrativa e giudiziaria. »

L'agitazione dei sott'ufficiali in congedo.

Al Circolo degli ufficiali d'ordine in Galleria Nazionale si erano riuniti novamente ieri sera, alle 21, i sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego. Scopo dell'assemblea fu di discutere sui mezzi più opportuni per indurre una buona volta il Governo a rendere loro giustizia. Prevalse l'idea di attendere ancora prima di addivenire ad una decisione definitiva.

Il presidente Pistrangeli raccomandò di intensificare la propaganda e di chiedere anche l'appoggio dei sott'ufficiali che si trovano tuttora sotto le armi, sperando così che una buona volta il Governo riconosca il suo dovere di riparare ai dannosi effetti della legge 1902.

Il lavoro delle guardie municipali.

Non v'è più chi ignori quali e quanti servizi rendano le nostre vigili guardie municipali e come esse siano preziose fautrici dell'ordine e della tranquillità pubblica, coadiuvando efficacemente carabinieri ed agenti di Questura.

Ciò che non si conosce esattamente è la molteplicità delle loro attribuzioni, le quali variano dalla « consegna ai parenti di un bimbo smarrito » alla « contravvenzione per infrazione al regolamento » ed al « recapito di una scheda ».

Per chi ama la statistica diamo queste espressive cifre delle principali operazioni di servizio compiute nello scorso mese di luglio dalle guardie municipali:

Animali pericolosi sciolti o catturati 53 — Bambini smarriti consegnati ai parenti 74 — Cooperazione all'estinzione incendi 14 — Interventi in contese fra cittadini e risse sedate 50 — Persone trovate malate per via e condotte all'ospedale o al loro domicilio 198 — Persone medicate col preparato antisettico 66 — Persone ricoverate provvisoriamente in locanda 18 — Persone accompagnate alla Questura 66 — Ripresazione di furti campestri 12 — Servizi d'ordine a cortei civili, religiosi, ecc. 183 — Ubbriachi condotti a casa od alla camera ad essi destinata 50 — Denunce di cambiamenti d'abitazione all'Ufficio d'anagrafe 221 — Informazioni scritte somministrate ai varii Uffici municipali 3715 — Lettere, pieghi e documenti recapitati per conto degli Uffici interni 12,454 — Casi riguardanti e contatori di acqua condotta visitati 1471 — Richieste di visite mediche a domicilio 607 — Schede compilate pel servizio medico di beneficenza 403 — Scontrini per consulti medici gratuiti 12,841 — Contravvenzioni ai regolamenti 1961 — Avvertimenti e richiami per l'osservanza dei regolamenti 2778.

La morte di un maggiore d'artiglieria.

L'altra notte, poco prima del tocco, mentre si trovava nel *Caffè Caforatti*, in via Cernaia, N. 24, il cav. Pietro Barone, d'anni 59, maggiore d'artiglieria a riposo, fu sorpreso da gravissimo malore e sarebbe caduto se alcune persone non fossero state pronte a sostenerlo.

Il cav. Barone venne trasportato in vettura al posto di guardia medica al Municipio, dove il dottor Bianchi gli apprestò, ma inutilmente, le sue affettuose cure. Il povero maggiore spirò poco dopo. Il cadavere, finite le prescritte formalità giudiziarie, fu fatto trasportare all'abitazione in via Cernaia, 24.

Un fabbro ferraio che si getta sotto il treno.

L'epidemia suicida si accentua. Ieri mattina, alle 4,30, sulla linea ferroviaria di Milano, a circa duecento metri dal passaggio a livello della Barriera d'Orbassano, fu travato orribilmente sfracellato il fabbro-ferraio Pietro Pautasso, d'anni 33, abitante in via Moroshni, 66.

L'infelice si era gettato sotto il treno merci in partenza dalla stazione di Porta Susa, alle ore 3,50.

Non si conosce la causa di così drammatico suicidio. Dopo le consuete pratiche di legge il cadavere infermo fu rimosso e trasportato al Cimitero generale.

Una giovane che s'avvelena con l'acido fenico.

Ancora un volontario tramonto di giovinezza! E la disgraziata che della vita nulla ancora potrà conoscere, non ha avuto un pensiero per i suoi cari, non un istante di commozione, che l'avrebbe forse trattenuta dal compiere il diviamonto tristissimo. A diciassette anni, Cristina Stromia, abitante in via Saluzzo, 63, fu stanca dell'esistenza e, con uno stoicismo che ha dell'aberrazione mentale, si è data la morte ingoiando una soluzione di acido fenico. Quando i famigliari se ne accorsero, mandarono d'urgenza per un medico, ma allorchè il dottor Gavelli sopraggiunse, l'opera sua non era più necessaria. Egli non ebbe che a constatare la morte.

Ignoti motivi del suicidio: tutto è mistero.

Disgrazia sul lavoro.

Nella fabbrica di concimi chimici presso il camposante generale il bracciante Giovanni Rizzo, d'anni 45, abitante in via Monte Rosa, N. 25, fu colpito violentemente da una sbarra di ferro con la quale faceva leva per sollevare un peso e riportò la frattura del femore destro. Trasportato al San Giovanni, venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Investito da un carro

In piazza Emanuele Filiberto un tal Giovanni Battista Guarra fu investito e gettato a terra da un carro, il cui conduttore, frustato il cavallo, si allontanò.

Il vecchierello venne trasportato all'Ospedale Evangelico, dove i medici gli riscontrarono la lussazione del femore sinistro e lo giudicarono guaribile in due mesi.

Siccome era stato notato che il carro investitore portava il N. 105, serie 5ª, le guardie municipali eb-bero facilmente a trovare in arresto il conduttore, certo Telesforo Rosenga, al servizio del cantoniere del quinto reggimento minatori, Maurizio Borca.

Meccanico vittima dei rapinatori

Il malcapitato è un certo Giuseppe Sciolla, di diciassette anni. Ritornava egli da una festa di famiglia, dov'era stato a suonare la fisarmonica, quando, in vicinanza della stazione di Porta Nuova, tre individui gli si posero ai lati e l'accompagnarono, discorrendo fino in corso Duca di Genova. Quivi giunti gli sconosciuti gli saltarono addosso come un sol uomo, lo buttarono a terra e gli tolsero la fisarmonica, l'orologio e la catena. I rapinatori si dileguarono quindi alla fuga. Al povero Sciolla non rimase più che denunciare il fatto alla Questura.

I mariti che pernottano. Un arresto.

Certa Teresa Bussolino, d'anni 41, abitante in via Moncalieri 3, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla mano destra. Interrogata, disse che suo marito, Carlo, dal quale vive separata legalmente, l'aveva percossa perchè si era rifiutata di ritornare a vivere con lui. Il dottor Ferrero giudicò la donna guaribile in quindici giorni.

In seguito alla denuncia fatta, gli agenti di P. S. trassero più tardi in arresto il Carlo Bussolino e lo mandarono alle « Nuove », a disposizione del procuratore del re.

Scoppio di gas.

Alle ore 7,40 di ieri mattina, nell'alloggio del sig. Emanuele Levi, al secondo piano della casa N. 11 di via Madama Cristina, scoppiò con forte detonazione una quantità di gas, che, uscito da un rubinetto lasciato aperto, si era accumulato entro una canna di camino. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie personali; il solo mobilio rimase danneggiato.

Il fuoco.

Il fattorino notturno Angelo Zopetti portò avviso ai pompieri della sezione quarta che dalla bottega dello specchiaio Giovanni Bernabè, in via Mazzini, 32, usciva del fumo. I vigili del fuoco accorsero tosto e constatarono che un incendio si era sviluppato ed aveva già distrutto in parte la merce. Con ben nutriti getti d'acqua in un'ora di lavoro spensero le fiamme. Intervenne pure un distaccamento del deposito delle Fontane, guidato dal vice-comandante. La causa dell'incendio non è conosciuta; il danno è di qualche entità, ma il proprietario è assicurato alla *Reale*. Prestarono servizio d'ordine guardie municipali, agenti di P. S. e carabinieri — Per cause ancora ignote si manifestò il fuoco nell'abitazione del signor Antonio Ponso-Gabogna, sulla strada San Paolo, 42, mentre tutte le persone di casa erano assenti. Alcuni vicini forzarono la porta, e con poche secchie d'acqua spensero il fuoco, che aveva distrutto in parte un mobile ed alcuni indumenti, causando un danno di poca entità.

Da un forte all'altro.

I ladri si introdussero nella pasticceria di certa Angela Stavano, in via Nizza, 79, e da un cassetto rubarono un orologio d'oro, un orecchino ed un anello, del valore complessivo di 115 lire.

— Una consimile brutta sorpresa toccò a certo Pietro Cairoli, abitante in via dei Fiori, 5. I « cavalieri del grimaldello » gli portarono via 60 lire in medaglie mostrate, un orologio d'argento con catena ed una bicicletta.

Stato Civile di Torino

5 agosto 1905.

NASCITE: 20; cioè maschi 16, femmine 4.

MATRIMONI: Alasina Gaetano con Zaccheo Marianna — Rachi Achille con Bonoeni Anna — Barutto Spirito con Bollati Maria — Belgrano Carlo con Papurello Antonia — Chagonzola Stefano con Cordone Emilia — Decaroli Emilio con Pastore Basilica — Dolando Luigi con Taraglio Francesca — Goffi Giuseppe con Marchisio Maria — Musso Ernesto Aristide con Magnino Maria — Pano Eugenio con Spagarino Maria — Serafino Giuseppe con Giordano Antonietta — Zanini Angelo con Paoli Luigia — Boggia Pietro con Gigo Giuseppina.

MORTI: Dolce Maria, d'anni 45, di Trieste (Austria), casal., corso Vinzaglio, 21.

Porrino L. n. Rivello, id. 79, di Castagnole Lanze, casalinga, via Silvio Pellico, 21.

Barone cav. Pietro, id. 59, di Nizza (Francia), maggiore a riposo, via Cernaia, 24.

Strumia Cristina, id. 16, di Torino, sarta, via Saluzzo, 63.

Tartaglino Domenico, id. 74, di Rocchetta Tanaro, pensionato.

Cortese U. n. Guidetti, id. 67, di Ivrea, casal. Angiolini R. (ved.) n. Rossi, id. 58, di Parma. Zucco M. (ved.) n. Cravero, id. 68, di Torino. Cassinello Maria, id. 39, di Marcorengo, cuoca. Ronco Michele, id. 74, di Alpignano, contad. Vignetta Elisa, id. 25, di Frossasco, governante. Ratti Vittorina, id. 5, di Pizzighettone. Casabella Giovanni, id. 74, di Torino, macch. Perotta Virginia, id. 12, di Torino, scolara.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Secco Felice, impieg., con Toscana Rosa, tessitrice. Pasta Emilio, giard., con Rulli Margherita, maestra. Barbero Giovanni, meccan., con Toscano Carolina. Reineri Giuseppe, calzolaio, con Rabbi Angela, sarta. Sarpi Pietro, dott. in lett., con Mirani-Pagani Emilia. Solari Giovanni, macell., con Bruno Eurichetta, sarta. Bernacchi Mario, commerciante, con Villa Pia. Borsotti dott. Giov., med.-chir., con Ramella Antonia-Sola Francesco, carrais., con Barchetta Palmira, op. Giudi Romeo, meccanico con Gai Maria, sarta. Graglia Enrico, decor., con Novaretti Luigia, orlatr. Orsini Luigi, calzolaio, con Franchis Teresa, cucitr. Morello Guido, dentista (meccan.), con Carino Ursa. Cravero Giuseppe, carrettiere, con Marchisio Margh. Filippa Clem., capo d'arte ferr., con Pastero Teresa. Fissarelli Ferdinando, elettricista, con Fissarelli Carol. Ferrero Carlo, fabbro, con Dini Aurelia, operaia. Rosso Alfredo, fattur., con Villata Giuseppina, pettin. Favini Natale, mgr. priv. con Belossi Vittoria Rosa. Ruggeri Celesia, agente ferr., con Abbiati Angela, cuc. Ferrero Giovanni, fabbro, con Gobetto Celestina, tess. Gino Domenico, materassaio, con Mongetti Felicita. Mauro Manlio, commesso, con Gagliano Fiorina. Bottoni Pietro, negoziante, con Ratazzi Carolina, id. Bonaudo Valentino, commer., con Tartara Elisa. Gabbanotto Domenico, commer., con Zamberletti Ern. Varrarino Mario, dott. in legge, con Focesio Bice. Demeglio Giuseppe, dis., con Teolvalla Angela, sarta. Giuppuso Eugenio, ag. post., con Gruppo Margher. Gonna Pietro, ag. comm., con Oneglio Celestina, ins. Castellano Carlo, rigatt., con Ferrio Adele, camer. Galli Giandomenico, imp. post., con Turasi Emma. Alloati Giovanni, scult., con Ferrone Olimpia, maestra. Giovanoni Ugo, ingegnere, con Garelli Rosa, agiata. Musini Guglielmo, meccan., con Mainelli Rosa, sarta. Fasoli Giovanni, ingegnere, con Giordani Elisa. Martinoni Giuseppe, calz., con Cantoira Maria, stir. Voglino Pietro, cameriere, con Bonetto Domenica, id. Buratti Primo, vern., con Camino Maddalena, stir. Rosso Enrico, meccanico, con Giacomelli Raimonda. Rasetti Alberto, orefice, con Ricca Nicolina, modista. Giacone Giovanni, cont., con Ravotti Marianna, doss. Turris Giovanni, benestante, con Mirtillo Maddalena. De Charbonnieri Angelo, con Isaac Rosa.

Marsco Adolfo, impieg., con Croce G. Giulia, sarta. Calvetti Giovanni, imp., con Abrate Giovanna, sigar. Caccia Michele, calzolaio, con Rurieta Angela. Speroni Enrico, carpentiere, con Rizzoli Angela. Montanari Carlo, farmacista, con Crovori Carola. Rizza Giovanni, muratore, con Capra Teresa, tessitr. Boglioni Pietro, sarto, con Astrudi Emma, sarta. Guglielmetto Giovanni, comm., con Leonigi Carmela. Viglione Giovanni, falegn., con Bosio Maria, oper. Pepe Valentino, parrucch., con Grosso Maria, bustaia. Abrate Matteo, muratore, con Vaschetti Antonia, op. Prina Giacomo, muratore, con Pellissier Maria. Motto Lorenzo, carrett., con Gerbola Paola, operaia. Percivalle Felice, tappezziere, con Bertinoli Rosa. Marongiu Carlo, impr., con Bessone Domenica, agiata. Lisono Stefano, viagg. comm., con Lachelli Edvige. Stromia Gabriele, imp., con Del Prete Maria, agiata.

Le manovre in Liguria.

Significanti dimostrazioni alle truppe

(Dal nostro inviato speciale).

Ci scrivono da Campoligure, 5:

Oggi le truppe fanno riposo. Malgrado la marcia faticosa e lunga di ieri, e i disagi che soffrono da parecchio tempo, tutte si trovano in ottime condizioni di salute, tanto che un capitano medico della sezione sanità, ieri da me interrogato, si compiaceva di non avere nella infermeria che un solo ammalato. A ciò contribuisce non poco la fresca località, ricca di acqua, d'ombra e di verde, in cui posero gli accampamenti, come altresì le accoglienze molto e liete cui vennero fatte segno ovunque passarono, specialmente a Silvano d'Orba e a Campoligure.

La Banda reggimentale, alternandosi tutte le sere, rallegrano con ottimi concerti queste popolazioni, che le regalano di applausi e di bevanda.

Domani avremo sulle alture che coronano questi villaggi un'altra fazione di contrapposto divisioni.

Lunedì combattimento contro nemico segnato, che si svolgerà nelle vicinanze di Ovada, dove ritorneranno le truppe a mettere campo nella notte e dove sono cordialmente attese.

ULTIME NOTIZIE

La questione del Baltico

Intervista con l'on. De Marinis.

I precedenti — Le intenzioni di Guglielmo — Il piano di Delcassè — L'influenza delle disfatte russe — Un parere di Delcassè — La posizione della Germania — Un colloquio che segna un destino.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 22,15.

Incontrai stamane l'on. De Marinis negli ambulatori di Montecitorio, e senz'altro gli ricalai la preghiera che mi dettava il desiderio di *reporter*, cioè di intervistarlo per avere il suo parere sulle voci corse in questi giorni che Guglielmo II nel colloquio collo Tsar avesse sollevato la questione della chiusura del Baltico all'Inghilterra.

— Vorrebbe Ella dirmi secondo Lei — gli domandai — se sia possibile che l'Imperatore Guglielmo abbia fatto delle proposte allo Tsar per il Baltico, e nel caso affermativo, da quali ragioni sarebbe stato spinto l'imperatore Guglielmo?

A questa domanda, l'illustre professore, dopo aver risposto con parole assai cortesi all'indirizzo della *Stampa*, di cui è assiduo lettore, così continuò:

— Per me non v'è dubbio alcuno che l'imperatore Guglielmo abbia parlato allo Tsar di un programma comune con la Russia pel Baltico. Le ragioni sono evidenti. La disfatta della Russia — continuò l'on. De Marinis — segnò il fallimento dell'opera concorde della Francia e dell'Inghilterra (ma specialmente della Francia, ministro Delcassè), opera aspirante a tutto un orientamento europeo contrario alla Germania.

« L'accordo anglo-francese, la ritornata amicizia tra l'Italia e la Francia, l'entrata della Spagna nell'orbita franco-inglese, l'opera assidua e costante della Francia per avvicinare l'Inghilterra alla Russia, e, infine, lo assicurate simpatie degli Stati Uniti di Nord America per la Francia e l'Inghilterra, erano tutto un movimento politico che minava sempre più ad isolare la Germania.

« Ma una delle condizioni, una delle basi di questa politica di cui si rese iniziatrice specialmente la Francia, era l'alleanza di questa nazione colla Russia. La disfatta di questa fu un grande colpo al piano politico di Delcassè.

« La disfatta di Liao-Yang lasciò ancora grandi speranze; la disfatta di Mukden fu il primo colpo vero; Delcassè restò sperando ancora, ma la battaglia navale di Tsu-Shima fu anche la caduta del programma del ministro francese.

« Come di ciò si sia avvalso — continuò l'on. De Marinis — l'imperatore Guglielmo, è inutile che io lo ricordi a lei: sono avvenimenti recentissimi. Indubbiamente l'imperatore Guglielmo è un forte e largo intelletto politico; ma egli è stato anche favorito dagli eventi. Si avvalse di questi suscitando la questione del Marocco, il cui accordo con la Francia e l'Inghilterra — con i relativi cordiali riferentisi alla Spagna e all'Italia — poteva ben dirsi la manifestazione più appariscente di quell'indirizzo politico europeo mirante all'isolamento della Germania.

« Ed ora — concluse l'on. De Marinis — vengo alla sua domanda riguardante il Baltico. »

A questo punto interruppi l'egregio mio interlocutore aprendo una parentesi alla nostra intervista, e gli domandai:

— Che opinione ha lei dell'ex-ministro Delcassè?

— Una opinione ottima — rispose l'on. De Marinis. — Il tempo rivelerà il valore di questo forte intelletto politico della Francia. E' stato Delcassè l'uomo di governo più alto, più forte, che abbia avuto in questi ultimi tempi l'Europa. Il Delcassè e l'imperatore Guglielmo erano due grandi forze che si contendevano. Vorrei che il nostro mondo politico comprendesse questi due grandi esempi.

« Nello stesso tempo il Delcassè ha provato che cosa sia la politica..... forse diranno meglio che cosa sia la vita! Egli è caduto dal potere come il più miserevole dei ministri, quasi odiato e come mi avesse voluto trascinare la Francia ad un disastro. Purtroppo a questi uomini non resta che il magro conforto del tempo.

« Ritornando al Baltico si comprende bene — riprese il mio intervistato — che se sino ad ora non si può dire riuscito il programma franco-inglese contro la Germania, sia l'Inghilterra però, sia la Francia non nuocerannno programma e fini nei rapporti con la Germania.

« L'imperatore Guglielmo perciò deve prevenire, rendere per quanto è possibile difficile che l'Inghilterra e la Francia persistano nell'intento, e lo raggiungano.

« Egli mira a sottrarre la Russia dalla possibilità di ogni accordo avvenire con l'Inghilterra e con la Francia. La Russia potrà essere un pericolo per i possedimenti asiatici dell'Inghilterra; sicchè la Russia nelle mani dell'imperatore Guglielmo nel piano politico di questo potrebbe essere un grande strumento di offesa e di difesa.

« Chi non vede — continuò l'on. De Marinis — come diventano sempre più tese le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania? Si spiega bene perciò come l'imperatore di Germania abbia potuto pensare ad un accordo con la Russia per il mare del Baltico o per quegli stretti nordici, e ad una intesa anche con la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Se raggiungesse questo scopo con la Germania (ma il raggiungerlo non è facile) sarebbe ben garentita in caso di guerra con l'Inghilterra.

« Non occorre — concluse l'on. De Marinis — che io le dica di più. Certo in quel giorno di colloquio tra cielo e mare, l'ora del tramonto dovè apparire assai vermiglia innanzi allo sguardo dei due Imperatori. »

Si smentiscono le dimissioni di Carcano e Ferraris.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24,30:

L'*Agenzia Stefani* comunica: « Un giornale parla questa sera delle dimissioni di Carcano e Ferraris. La notizia è assolutamente infondata. »

Un banchetto a Rava a Rimini.

Ci telegrafano da Rimini, 5, ore 23,30:

Stasera vi fu un banchetto di 160 coperti, offerto in onore del ministro Rava, coll'intervento delle Autorità. Al levar delle mense, il pro-sindaco Renzi fece un'applaudito brindisi, a cui rispose il Rava, che terminò brindando al Re, fra entusiastici applausi. Parlarono pure il direttore della Cassa di risparmio, Facchinetti; Casati, pella Deputazione provinciale di Forlì, e il prefetto; e infine il presidente della fabbrica cooperativa, Franchini, lesse, fra vivi applausi, un telegramma diretto a Fortis, in risposta a quello da lui inviato oggi.

Il presidente Roosevelt riceve i plenipotenziari russi e giapponesi.

New York, 5.

I plenipotenziari russi Witte e Rosen si imbarcarono a bordo del *Ghattanooga*, salutati da salve di 19 colpi, come i plenipotenziari giapponesi. Il *Takuma* è partito per primo, in conformità dell'accordo preso, che i giapponesi, essendo vincitori, sarebbero stati ricevuti per primi da Roosevelt. Molta folla ha applaudito i plenipotenziari giapponesi e russi al momento del loro imbarco. I plenipotenziari risposero scoprendosi il capo, sorridendo e inchinandosi.

Oyster-Bay, 5.

L'imbarcazione che porta a bordo del *May Flower* il presidente Roosevelt passa tra centinaia di *yachts* gremiti di curiosi e si accosta al *yacht* dello Stato, che è parecchio. La Musica del *May Flower* intona l'inno americano. Gli incrociatori *Dolphin* e *Galveston*, ancorati nella baia, fanno le salve. Poco dopo arriva l'incrociatore *Takuma*, che fa le salve di saluto. I plenipotenziari giapponesi si recano, per mezzo di una scialuppa, a bordo del *May Flower*. Le navi fanno allora una nuova salva di 19 colpi. I plenipotenziari giapponesi sono scortati fino al quadrato degli ufficiali, ove vengono presentati al presidente Roosevelt. L'incrociatore *Chattanooga*, facendo una salve di 19 colpi, annuncia l'arrivo dei plenipotenziari russi, i quali scendono nelle scialuppe ed accostano il *May Flower*, e, collo stesso cerimoniale seguito per la presentazione dei plenipotenziari giapponesi, vengono così pure presentati al presidente Roosevelt.

Quindi i plenipotenziari giapponesi e russi vengono presentati gli uni agli altri. Viene poscia serrita a bordo del *May Flower* una colazione.

Al levar delle mense, il presidente Roosevelt s'alza e dice: « Signori, io propongo un brindisi e vi prego di farlo con me in piedi e in silenzio ed al quale non sarà da voi risposto. Io bevo al benessere ed alla prosperità dei Sovrani e dei popoli dello due grandi nazioni i cui rappresentanti s'incontrano a bordo di questa nave. E' mio più vivo desiderio e faccio il voto più fervido che, nell'interesse non soltanto di quelle due grandi nazioni, ma dell'umanità intiera, una pace giusta e duratura possa essere sollecitamente conclusa. »

Il presidente Roosevelt lascia quindi lo *yacht May Flower* alle 2,40 pomeridiane.

Dieci minuti dopo i plenipotenziari giapponesi scendono dallo *yacht* e salgono a bordo dell'incrociatore *Dolphin*, che parte per Portsmouth.

La propaganda sovversiva nell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

A proposito della notizia pubblicata da varii giornali sull'improvvisa ispezione compiuta contemporaneamente nella giornata di ieri in alcuni presidii delle principali città per venire in possesso di opuscoli e stampati sovversivi che fossero stati diffusi fra le truppe, l'autorevole giornale militare *L'Esercito* dice che la propaganda anarchica è diventata più assidua nel catenato, e aggiunge: « Ora è a nostra notizia che la diffusione delle stampe sovversive, che paiono preparate a Lugano, è diventata in questi ultimi tempi più assidua, e che da molte [illegible] del Regno pervennero al Ministero della guerra rapporti delle Autorità militari, i quali denunciarono l'infame propaganda. Contro taluni militari che risultarono coinvolti in questo nuovo furono anche presi dei provvedimenti di rigore.

« Risultò inoltre, dalle indagini praticate, che la stampa sovversiva diffusa fra i militari veniva spedita all'indirizzo di determinate persone, che la ritiravano alla posta e che la consegnavano a chi aveva incarico di distribuirla.

« Nulla di più naturale — conclude l'*Esercito* — che, alla presenza di questi continui attentati alla disciplina dell'esercito, il ministro della guerra abbia provveduto colla maggior energia per sradicare il male dalla sua radice. »

La *Tribuna* in proposito scrive che le ispezioni fatte nelle caserme non hanno condotto ad alcun spiacevole accertamento.

Un grave incendio alla Stazione di Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23,30:

E' scoppiato, verso le ore 22, un grande incendio nei magazzini della piccola velocità della stazione di Termini. Il fuoco minaccia di assumere grandi proporzioni. Accorsero i pompieri con le pompe a vapore e numerosi carri. Sono sul luogo le Autorità e grande folla.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

Eccovi altri particolari sull'incendio scoppiato alla nostra stazione:

Sotto il capannone attaccato ai muri della stazione Centrale erano tre carri merci, in uno dei quali vi erano dei tubi carichi di ossigeno a dieci atmosfere per il parco aerostatico del genio. Non si conosce la causa, ma di un tratto, verso le 22, da uno dei carri si svilupparono fiamme altissime. Immediatamente accorse tutto il personale ferroviario mettendo in opera i lanci d'acqua.

Intanto scoppiava un tubo di ossigeno, facendo crollare la tettoia. Il pericolo era gravissimo; dalla vicina caserma sono accorsi i granatieri, aiutando i ferrovieri a portar via i tubi di ossigeno.

Giunti i vigili, alle 23 il fuoco è stato domato. I danni si calcola che ammontano a 3000 lire per i tre carri, non compresa le merci, e a 2000 lire per la tettoia. La notizia dell'incendio aveva allarmata la città; ora un continuo telefonare da tutte le parti chiedendo notizie. E' stato avvisato anche il ministro Ferraris.

Le manovre dei pompieri per assicurarsi che non vi fosse altro pericolo duravano ancora alle ore 24.

Automobili in fiamme.

Un rischio corso dal direttore del « Giornale d'Italia ».

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,30:

Stamane il direttore del *Giornale d'Italia*, Bergamini, e due redattori dello stesso giornale, Vettori e Bianchi, mentre facevano una gita in automobile, giunti presso Genzano si accorsero che si era sviluppato il fuoco sotto la macchina. Scesi dalla vettura, assistettero in distanza alla distruzione completa del loro automobile.

L'imprudenza di un curioso.

Ci telefonano da Cuneo, 5, ore 23:

L'automobile N. 63-329, di proprietà del cavaliere Genovesi di Santena, proveniente da Beinette, si arrestò stasera nella nostra via Roma per rifornirsi di benzina presso un droghiere. Mentre si compiva l'operazione un giovanotto che fumava si avvicinò per vedere cosa si stava facendo. Lo *chauffeur*, che è un certo Paniè di Torino, invitò il giovanotto ad allontanarsi, ma questi invece accese un fiammifero per veder meglio.

In un attimo la benzina si infiammò e la carrozza si trovò ravvolta in una vampata di fiamme. Il pericolo di uno scoppio, con gravissime conseguenze, data la grande folla che circondava l'automobile, era imminente. Lo *chauffeur* ebbe la prontezza di aprire il serbatoio della benzina, e così, se non potè salvare del tutto l'automobile, evitò però una certa gravissima disgrazia.

Prontamente accorsero i pompieri e spensero lo spettacoloso incendio.

L'automobile doveva ripartire stasera per Torino, dove il cav. Genovesi stava attendendolo.

Le rielezioni del sindaco e della Giunta di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 23,55:

La prima seduta del Consiglio comunale, dopo le elezioni, fu poco calma, causa l'intervento della minoranza socialista. I consiglieri di parte democratica dettero le loro dimissioni, motivandole. Musatti, socialista, recando il saluto della minoranza socialista, cagionò proteste e grida, che durarono qualche minuto. Fu rieletto sindaco il conte Grimani; così pure l'intera Giunta. Seduta tanto agitata non si era mai vista.

La fine dello sciopero dei colonieri a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 0,30:

Lo sciopero dei colonieri accenna a finire. Tali operai si recheranno al lavoro lunedì, prima che siano principiate le trattative per l'esaurimento dei loro *desiderata*, ciò avendo imposto la Direzione, che assistono ferma l'esclusione di 77 operai.

Nuovi torbidi indigeni nell'Africa tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 20,30:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che, secondo un dispaccio del governatore generale della colonia tedesca dell'Africa Orientale, scoppiarono disordini fra indigeni nella regione Matumberg, a nord di Kilwa. La causa dei disordini non è ancora completamente accertata. Onde reprimere queste agitazioni, che il governatore dice aver carattere locale, due compagnie furono inviate da Lindi Darcessalam sul luogo.

I prezzi del frumento.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,30:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono rialzi a Berlino, Parigi, New York, Chicago, e ribassi a Budapest ed Odessa. La quantità del frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcola a 12,455,500 ettolitri, di cui 7,211,000 diretti per l'Inghilterra, e 5,244,500 al continente. Agli Stati Uniti la produzione di quest'anno si stima a 600 milioni di *bushels*, con disponibilità per l'esportazione di 75 milioni di *bushels*. La Francia la mietitura è tuttora in corso; in alcune località è già terminata; però si va constatando di qualità mediocre. In Inghilterra il tempo si mantiene favorevole e si attendono buoni risultati.

Il *Mark Lane Express* calcola che la produzione possa raggiungere ettolitri 92,185,000, contro 85,746,000 dell'anno scorso. Nel Belgio il raccolto non dà risultati soddisfacenti. In Germania, malgrado che il frumento sia stato attaccato dalla ruggine, si calcola su una resa superiore a quella degli anni scorsi. In Russia le quantità sono abbastanza soddisfacenti al sud ed all'ovest; invece vi è *deficit* nel medio e nel basso Volga, al centro ed al nord. L'esportazione però si promette regolare. Nella settimana dal 15 al 22 si esportarono 1,372,508 ettolitri di frumento.

In Italia nella decorsa settimana i mercati si mostrarono calmi con pochi affari: le quotazioni oscillarono attorno a L. 25 e 26 al quintale per i grani nuovi, e L. 26 e 27 per i grani vecchi.

All'Esposizione agraria di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 5:

Benchè non sia ancora stato pubblicato ufficialmente, pur tuttavia è noto che le Loro Maestà giungeranno a Cuneo domenica prossima, 13, verso le 8,30, a mezzo di ferrovia. Procederanno subito verso l'Esposizione per la cerimonia dell'inaugurazione e quindi si recheranno al Municipio pel ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze.

Dopo il ricevimento le Loro Maestà faranno ritorno a Sant'Anna di Valdieri.

Nel recinto dell'Esposizione è un lavorio continuo, incessante giorno e notte, e tutto fa sperare che l'Esposizione sia pronta ed allestita pel giorno dell'inaugurazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,1; ore 15: 734,2; ore 21: 734,1.

Stato atmosferico — Ore 9: ser. p. nuv.; ore 15: q. coperto; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 12,2.

Temperatura estrema ai conf le gradi centesimali:

Massima + 26,7 Minima + 17,7

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 26,7

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 17,8

Giorno della luna, 7ª: primo quarto alle ore 23,17.

7 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 32, tramonta alle ore 19, minuti 46.

Stazione termometrica Borelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 4 + 26,7

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 17,8

Bollettino Meteorico.

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.5	22.4	1/4 cop.	Pietroburgo	20.0
Milano	29.5	23.0	1/2 cop.	Odessa	27.0
Brescia	33.8	19.2	sereno	Amburgo	16.2
Venezia	29.0	20.0	nebbioso	Vienna	22.7
Bologna	31.2	24 5	sereno	Trieste	23.0
Ancona	31.5	24.6	»	Madrid	—
Livorno	30.0	20.0	1/4 cop.	Alessandria	23

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Radicati di Marmorito Ottobono, tenente-generale comandante la divisione militare di Salerno, è collocato a riposo, per sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età ed inscritto nella milizia di riserva, e nominato grand'ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in considerazione dei lunghi e buoni servizi — Canera di Salasco, tenente-generale a disposizione del Ministero, è nominato comandante la divisione militare di Salerno.

ARMA DI FANTERIA.

Galodi Alfredo, capitano in aspettativa, è collocato a riposo per sua domanda per infermità provenienti dal servizio e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione dei lunghi e buoni servizi — Negri di Montenegro Guido, colonnello comandante il 35.o reggimento, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra — Cattivelli Lodovico, colonnello comandante il 58.o reggimento, è esonerato da tale comando e nominato comandante il 35.o reggimento — Amaretti Enrico, tenente-colonnello del 2.o reggimento alpini, è promosso colonnello e nominato comandante il 58.o reggimento fanteria — Olivi Giuseppe, capitano nel 62.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Meglio Leandro, capitano nel 34.o reggimento, è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Nicolotti-Altimari Arnoldo, capitano nell'82.o reggimento, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Gambe Vittorio, capitano nell'80.o reggimento, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Ponza di San Martino Vittorio, capitano nel 31.o reggimento, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Fusa Giacomo, capitano in aspettativa speciale a Struppa, è richiamato in servizio presso il 67.o reggimento — Lodi, capitano in aspettativa speciale a Roma, è richiamato in servizio presso il 51.o reggimento — Fabrizi, capitano in aspettativa speciale a Piacenza, è richiamato in servizio presso il 50.o reggimento — Vachino Giovanni, capitano in aspettativa speciale a Torino, è richiamato in servizio presso il 76.o reggimento — A Pellegrino Vincenzo, capitano in aspettativa speciale per due anni a San Giovanni a Teduccio, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno — Gennazzi Alessandro, tenente-colonnello del 23.o reggimento fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore.

Cantù Angelo, tenente-colonnello nel 23.o regg., comandante il deposito e relatore, è esonerato da tale carica — Invrea Pio, capitano nel 92.o fant., è nominato aiutante di campo della Brigata Palermo (67.o e 68.o fanteria) — Boscolo Santo, capitano nel 25.o fanteria, è comandato al distretto di Perugia — Giordi, capitano nel 71.o fant., è trasferto al 14.o id. — Fasella Paolo, tenente nel 64.o fanteria, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato come centro — Barbero Alberto, tenente nel 4.o alpini, è trasferto al 10.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Volini Gio. Battista, capitano nel reggimento cavalleggeri *Lodi* (15.o), è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per otto mesi — Rebolini Alessandro, maggiore nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II* (10.o), è nominato comandante il deposito e relatore.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

A Cesano Egidio, tenente in aspettativa a Roma, è prorogata l'aspettativa stessa per quattro mesi — Fascio, tenente in aspettativa ad Ancona, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino.

ARMA DEL GENIO.

Ippolito Antonio, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio alla Maddalena, è collocato a disposizione al Ministero della marina continuando come centro (sezione marina) — Bernardi Francesco, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio alla Maddalena (sezione marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina e trasferto alla Direzione del genio in Ancona — Paiti, maggiore presso la Direzione del genio a Firenze, è trasferto alla Direzione del genio a Roma e comandato al Ministero della guerra — Grilli Oscar, tenente nel 1.o genio, è trasferto alla Direzione del genio a Firenze.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Ricco Savino, maggiore del Distretto di Cossura, è collocato a riposo per infermità non dipendenti da servizio — Raggio Alberto, colonnello comandante il 62.o fant., è esonerato da tale comando e trasferto nel ruolo del personale dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Pesaro — Faccinetto Alberto, capitano del Distretto di Benevento, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Monaco Raffaele, capitano della Direzione di artiglieria a Genova, addetto al comando del forte di Altare (Vado) ed incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria a Savona, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

CORPO SANITARIO.

Federici Pietro, capitano medico presso il reggimento lancieri *Piemonte Reale* (2.o), è trasferto al 2.o regg. artiglieria da campagna — Trovanelli Luigi, capitano medico nel 72.o fanteria, è trasferto all'Ospedale di Brescia — Zoresti Alberto, tenente medico nel 16.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferto all'Ospedale di Brescia — Gherardi Battista, tenente medico presso l'Ospedale di Brescia, è trasferto al 16.o regg. artiglieria da campagna.

CORPO CONTABILE.

Bernonati, capitano contabile al Distretto di Salerno, è nominato direttore dei conti ivi — Landri Salvatore, tenente contabile presso il Distretto di Salerno, è trasferito all'11.o reggimento bersaglieri — Di Stefano Giuseppe, tenente contabile presso l'11.o reggimento bersaglieri, è trasferito al Distretto di Salerno — Crispi, tenente contabile al Distretto di Messina, è trasferito al 23.o reggimento fanteria.

CORPO VETERINARIO.

I sottonominati capitani veterinari sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento nuno dalla circolare N. 103 del corrente anno, essi dovranno presentarsi in Roma al Ministero della guerra (Ufficio ispezione veterinaria) alle ore 9 del 15 agosto corrente: Ughi Cesare, del 16.o artiglieria da campagna; Costanza Salvatore, del 3.o artiglieria da campagna; Ribori Carlo, del 22.o id. id.; Baldini Ubaldo, del 18.o id. id.; Barsotti Giovanni, del 10.o id. id.; Carroni Massimo, del 14.o id. id.; Zaffato Gerlando, del 12.o id. id.; Bertetti Emanuele, del reggimento artiglieria da montagna; Sartori Emilio, del 24.o artiglieria da campagna; Pigorini Oreste, comandato al Ministero della guerra (Ufficio ispezione veterinaria); Turrini Raffaele, del 17.o artiglieria da campagna; Ventricelli Vito, del deposito allevamento cavalli a Grosseto; Romani Armando, del 4.o artiglieria da campagna; Favella Enrico, del deposito allevamento cavalli di Bonorva.

Ufficiali in congedo.

Il *Bollettino Militare* pubblica pure numerose promozioni di ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, territoriale, ecc., appartenenti a tutte le Armi e Corpi:

Arma di cavalleria. — Fecia di Cossato, capitano del Distretto di Torino, è promosso maggiore.

Arma del genio. — Carli, capitano del Distretto militare, è promosso maggiore.

Corpo sanitario. — Sirombi, maggiore del Distretto di Torino, è promosso tenente-colonnello.

Personale dei distretti. — Valtrè, colonnello del personale permanente dei distretti, in servizio attivo e comandante il Distretto di Casale, è esonerato dal detto servizio dal 1° agosto 1905 — Richetta, capitano del Distretto di Torino, è promosso maggiore.

Ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria. — Di Rambelli, sottotenente nel 5.o regg. artiglieria da campagna, del Distretto di Mondovì, sono accettate le dimissioni.

Arma di fanteria. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Valvassori, del Distretto di Torino (Deposito di Torino); Maccari, del 2.o alpini (Distretto di Torino); Bacini, del Distretto di Voghera.

Arma di cavalleria. — Perro, sottotenente nel regg. lancieri *Novara*, è promosso tenente.

Arma del genio. — Vinaldi, sottotenente nella Brigata genio ferrovieri, del Distretto di Torino, è promosso tenente.

Corpo sanitario. — I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti: Archini, del Distretto di Voghera; Arpino, del Distretto di Genova; Gorio, del Distretto di Casale; Marchisio, del Distretto di Casale; Durando, del Distretto di Pinerolo; Tediletti, del Distretto di Novara; Pipino, del Distretto di Torino; Gualco, del Distretto di Alessandria; Carpi, del Distretto di Alessandria; Pesio, del Distretto di Cuneo.

Ufficiali della riserva.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Stato Maggiore Generale. — Drochi, colonnello, è promosso maggior-generale.

Arma di fanteria. — Tenente-colonnello promosso colonnello: Spingardi, del Distretto di Torino.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: De Charbonnau, Solaro, Capri, Piccioni, Bartolino, del Distretto di Torino; Spinazzi, del Distretto di Cuneo; Marchisio, del Distretto di Casale.

Capitani promossi maggiori: Laudi, Degiovanni, Costa, del Distretto di Torino; Bussetti, del Distretto di Novara; Rimoldi, del Distretto di Voghera.

Tenenti promossi capitani: Fiochin, del Distretto di Ivrea; Pessetti, Sacchi, del Distretto di Torino.

Arma di cavalleria. — Tenente promosso capitano: Seglie, del Distretto di Torino.

Arma del genio. — Capitano promosso maggiore: Giuberti, del Distretto di Voghera.

Tenente promosso capitano: Bertoli, del Distretto di Torino.

Personale permanente dei Distretti. — Capitani promossi maggiori: Stanzi, del Distretto di Cuneo; Fortunati, del Distretto di Torino.

Corpo sanitario. — Baronzi, capitano medico del Distretto di Alessandria, è promosso maggiore.

Corpo contabile. — Bussolino, tenente-colonnello del Distretto di Torino, è promosso colonnello — Garelli, maggiore del Distretto di Torino, è promosso tenente-colonnello — Zanardi, capitano del Distretto di Mondovì, è promosso maggiore — Lesano, tenente del Distretto di Torino, è promosso capitano — Bongiovanni e Cacchis, capitani del Distretto di Torino, sono promossi maggiori — Riva, tenente del Distretto di Torino, è promosso capitano.

Provvedimenti militari.

Per l'arruolamento di volontari.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme di arruolamento dei volontari ordinari nei varii corsi dell'esercito. L'arruolamento durerà dal 1° ottobre al 30 novembre.

Il medesimo *Giornale Militare Ufficiale* pubblica pure le norme per gli arruolamenti dei volontari di un anno. Il servizio di questi comincerà dal 1° dicembre 1905 e le pratiche dovranno compiersi entro il 30 novembre.

La Carità del Sabato.

Due lati ha la vita: l'uno di luce e l'altro d'ombra, l'uno di sorrisi e l'altro di pianto, l'uno di gioia e l'altro di dolori; ma pur troppo il lato d'ombra, di pianto, di dolore è assai più esteso che quello di luce, di sorriso, di gioia.

Intorno a pochi felici, a pochi avventurati che la ricchezza, la salute, la pace favorirono coi loro doni, è accerchiata un'immensa folla desolata, cui tutto manca..... anche la speranza.

Ma la carità, ecco, viene a stabilire un po' d'equilibrio in questo fatale disordine della vita, e, grazie ad essa, le ombre talora si fanno meno fosche, le lagrime meno amare, mentre, per contro, dal lato dei felici, il sorriso diventa più puro, la gioia più santa.

Fare opera di carità è fare opera di giustizia, è fare opera di armonia, e, fortunatamente per la vita e per l'umanità, quest'opera non è infrequente.

Pochi giorni ci passano essere in grado di saperlo, come noi che ogni settimana notiziamo a sempre nuove e continue manifestazioni di generosità.

Anche presentemente ecco segnate, sotto due modeste, discrete sigle, N. N., F. V., due oblazioni da lire cento ciascuna; ecco altre numerose oblazioni che tutte rivelano animo gentili, cuori delicati, sentimenti generosi.....

E che cosa significa la somma di tutta questa generosità, di questa delicatezza, di tutta questa gentilezza?

Significa il pane per chi non ne ha, il tetto per chi si vede sul punto di essere sfrattato, significa il conforto, significa la benedizione.

Oblazioni ricevute nella settimana

23 luglio-5 agosto.

N. N., alla *Carità del Sabato*, tanto provvida per i raccomandati più bisognosi, L. 100 — F. V., per dieci famiglie veramente bisognose, L. 100 — Il 26 luglio, in memoria dell'adorata zomilina, L. 10 — L. M. N., una offerta mensile (giugno e luglio), L. 10 — R. R., L. 10 — Una mamma riconoscente a Dio, L. 10 — A., secondo promessa fatta, e per sei settimane, L. 10 — S. V. D., come da promessa, L. 10 — G. V. D., per guarigione, L. 10 — S. L. R., per grazia ricevuta dalla Buona Angela, L. 5 — Cav. Francesco Quarona, L. 5 — Giuseppina D., da Varallo, invocando una grazia dalla Consolata, L. 5 — N. N., affinchè la buona Paola mi protegga dal Cielo, L. 5 — Fosse la nostra lunga miseria mettere i denari senza troppo soffire, L. 5 — Dina, « Amore che io parlassi tutti i linguaggi degli uomini e degli angeli, se non ho carità, divengo un rame risonante o un tintinnante cembalo », L. 2 — G. Astolfo, L. 2 — In memoria della cara zia Angela 9 marzo 1905, L. 2 — C. C., per ringraziamento di una grazia ottenuta, L. 2 — Dina, « E quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri e tutta la scienza, e benchè avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti; se non ho carità, non sono nulla », L. 2 — R. C., per promessa fatta, L. 1 — P. C., L. 1 — G. D. M., da Porto Maurizio, Pane di Sant'Antonio pel N. 5316, L. 1 — Totale L. 398.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 97 soccorsi per L. 271, di cui *uno* da L. 20, *due* da L. 10, *cinque* da L. 5, *due* da L. 4, *quarantacinque* da L. 3, *ventisette* da L. 2, *quindici* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 53 a famiglie con bambini, 12 a vecchi e vecchie, 5 a disoccupati, 4 a vedove e 3 a decaduti.

I regnati e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5306. — Una povera donna col marito all'ospedale e con molti figli, nella più squallida miseria.

5307. — Una povera vedova avanzata in età, malaticcia, degna di aiuto.

5308. — Altra povera donna col marito disoccupato e con molti figli, meritevole di soccorso.

5309. — Altra vedova con figlia malaticcia, senza mezzi di sussistenza.

5310. — Un povero uomo infermo e con grossa famiglia, abbisognevole di soccorso.

Il concorso musicale delle canzonette piemontesi.

Il Comitato per le feste di Porta Susa pone a disposizione dei maestri di musica le quattordici canzonette prescelte. Le condizioni sono le seguenti:

1.o Le composizioni possono essere ad una o più voci, con o senza cori. I cori non potranno essere superiori alle venti voci. L'accompagnamento alle canzonette potrà essere di pianoforte solo o di pianoforte con altri adatti strumenti o ridursi anche a sole chitarre e mandolini. Le composizioni dovranno essere di carattere schiettamente popolare e l'accompagnamento semplice e di facile esecuzione. I concorrenti in ogni caso dovranno presentare una copia delle loro composizioni in riduzione di canto e pianoforte;

2.o Il termine per la presentazione delle canzonette musicate, alla sede del Circolo Porta Susa, scade alle ore 21 del 31 agosto 1905;

3.o I concorrenti dovranno presentare le composizioni senza firma, pseudonimi o contrassegni atti a rivelarne l'autore; il nome di questi sarà espresso in busta chiusa che al accompagnerà alla composizione. Dovranno pure dare un recapito in Torino per le comunicazioni e.o del caso;

4.o I premi sono: 1.o L. 200, 2.o L. 120, 3.o L. 90, 4.o L. 70, 5.o L. 50, 6.o L. 40, 7.o L. 30.

Concorso per uditori giudiziari.

Con decreto ministeriale 12 luglio 1905 venne aperto un concorso a 200 posti di uditore giudiziario. Gli esami avranno luogo nella capitale del Regno, nei giorni 16, 17, 18, 20, 21 e 22 novembre 1905, alle ore 9.

Le domande dovranno essere presentate dagli aspiranti al procuratore del re di loro residenza non più tardi del 31 agosto corrente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (92)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

DI PIERRE SALES

Appunto, com'era Giovanni in altri tempi!

Che mai era successo nell'esistenza di costui, per squilibrarlo a quel punto?

Da quel momento in lui li svova, di botto, lasciati a Cannes, non volendo neppure accettare, per una notte, l'ospitalità del duca, Giovanni non aveva risposto a una sola delle lettere di sua sorella..... lettere che, tuttavia, non erano state rimandate, dalla posta, o che dovevano arrivare dunque all'indirizzo da lui indicato: un piccolo villaggio vicino a Sorrento..... Si ignorava, dunque, assolutamente quello che facesse, ciò che ne era di lui.....

E, insomma, occorreva bene far senza di lui, poichè egli faceva tanto bene senza la sua famiglia.

Era un trionfo per la contessa di Launun-Chabrillac, « che l'aveva sempre giudicato a dovere! »

Ma quella beata tranquillità d'animo e quella specie di benevola compassione che avevano saputo inculcargli per Giovanni di Vitray disparvero istantaneamente, non appena quel caro ragazzo si trovò dinanzi a Tiburzio.

Il fatto sta che oggi emanava da Giovanni una specie di fluido persuasivo, che penetrò lo scienziato, prima ancora che il giovane parlasse.

A Cannes, durante il loro lungo colloquio, quegli pareva un curvollo balzano, indeciso, pieno di reticenze, che affermava come menzogne, senza produrre in appoggio, l'ombra d'una prova.

Oggi appariva come un trionfatore già fin nello sguardo e nella voce, e una raggiante felicità gli splendeva in viso.

— Finalmente! — mormorò lo zio, con certo imbarazzo, ci dài tue notizie! Ma per saperne bisogna vederti..... Ah, diavolo, che cosa significa questo mistero!..... E perchè non rispondesti alle lettere!.....

— Che lettere!..... Mi avrete scritto, per caso, caro zio!.....

— A che scopo, poichè tua sorella, ogni settimana almeno ti....

Giovanni aggrottò le ciglia e ripetè attonito:

— Ogni settimana!..... Mia sorella!..... Voi dite che mia sorella mi scriveva tutte le settimane!.....

Poi, di botto, con amarezza:

— Bisogna supporre, allora, che scriveva molto male l'indirizzo.....

— Copiava esattamente quello che ci avevi dato tu!

— E posso dire di non essermi punto da quel luogo! Vi ricevetti, infatti, una lettera di Elena....., ma una sola,..... alla quale era affatto inutile che io rispondessi subito, poichè, alla sua follia, volevo rispondere con un colpo di mazza.....

— Ah....., ma allora, come hai saputo il nostro ritorno a Parigi!.....

— Eh, da tutti i giornali mondani, caro zio, che riportano i menomi fatti di personaggi tanto importanti, e che mi hanno informato del ritorno del conte e della contessa di Launun-Chabrillac nel loro appartamento del subborgo San Germano; mentre il duca Herford-Douglas aveva ripreso possesso del suo palazzo di via della Chaise, e infine che si segnalava l'arrivo a Parigi dell'insigne scienziato ed esploratore, il visconte Tiburzio di.....

— Non ti burlare di me! Spiegami, senz'altro, la tua condotta, il tuo silenzio da due mesi in qua..... mentre avevamo tanto bisogno di tue lettere, in mancanza di te.....

— Lettere e presenza sarebbero state affatto inutili, finchè non avessi saputo quello che so oggi sicuramente, finchè non avessi potuto dire, ciò che vi posso dire oggi, a voi, per primo!

A questo punto il viso di Giovanni rifulse di nuovo d'ineffabile gioia, e già stava dicendo, mentre prendeva febbrilmente per le spalle lo scienziato:

— Ah, zio..... zio mio..... figuratevi la cosa più straordinaria, più inverosimile, più incredibile, più.....

Ma qualcuno picchiò all'uscio del laboratorio.

Subito Giovanni tacque, e mentre la sua fisionomia si offuscava di nuovo, disse:

— Procediamo con ordine.

Poi andò, lui stesso, ad aprire l'uscio, e prese dalle mani di un commissioniere una cassa di media grandezza, che pose allo scienziato.

Quando ebbe pagato e rinviato il commissioniere, fece osservare allo zio che quella cassa portava il suo nome.

Lo zio Tiburzio impallidì, giacchè il suo indirizzo era scritto sovra un pezzo di cartoncino, sul quale eravi il nome di quel farmacista del Cairo, a cui aveva affidato lo studio del povero *Moutannel*.

— Sono dunque! — domandò il visconte.

— Eh, sì, caro zio, sono proprio quelle cose volgari che chiamansi budella e ventricolo di un povero cagnolino, tanto a voi caro, un giorno, come tutte le cose e gli esseri di cui vi entusiasmate per un momento..... e che altre nuove impressioni vi fanno tanto presto dimenticare.....

(Continua).

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. – La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

Comune di Callabiana (Andorno)

È aperto il concorso ai seguenti posti:

1° Segretario comunale coll'annuo stipendio di L. 800;

2° Messo comunale col salario annuo di L. 120.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco domande e documenti entro il 15 agosto 1905 ed entreranno in carica il 1° settembre.

I capitolati sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria. 12864

Consorzio sanitario BURONZO-GIFFLENGO

abitanti 2100 - situazione interessante

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto. — Per le informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale di Buronzo, presso la quale è parvisibile il capitolato. Scadenza 5 settembre p. v. 13087

Buronzo, 3 agosto 1905.

Il Sindaco f. f. Zanone Gaetano.

Da vendere

sul corso Massimo d'Azeglio, Casa adibita al piano terreno per uso industriale, e per alloggi ai piani superiori, con annesso vasto terreno di circa 4 mila metri, accorrendo divisibile. — Portinaio, via Silvio Pellico, 25, Torino. 9628

Ottima occasione

Vendesi palazzo, giardino; altre case; terreno annesso mq. 74,000; vigne, campi, prati, orto, acqua sorgiva. Collina splendidissima posizione, adatta Collegio. In Canavese Monferrato (Monte Oliveto); rivolgersi D. C., ivi. 13091 C

Affittasi

Per il 1° ottobre 1905, in via XX Settembre, 54, al 1° piano nobile, alloggio signorile di 12 membri, specialmente adatto per **Casa Mode, Studio dentistico, Banca,** ecc. Visibile tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16. Rivolgersi al portinaio. 7925

GRANDE Appartamento

per alloggio, Banca, Società, atelier, Istituto, Rappresentanza, ecc., al 1° piano, vani 16 e 17, superficie mq. 338 e 400, grandi sale, 8 grandi balconi si può unire con altro alloggio a pian terreno con giardino eguale con altri al 2° piano. — Via Lagrange, 29. 12602

GIAVENO

Negozio da stoffe, concentrico capoluogo, vecchio, da rimettere causa decesso; rilievo duemila lire circa. — Gia' Tenna Felice. 12900

Avviata Fabbrica Bolloni

e Officina meccanica, rimettesi per ritiro del commercio. — Scrivere, p. 12942, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non accettansi proposte di anonimi.

Portinaio - Giardiniere

con moglie, senza prole, cercasi pel 1° settembre p. v., per palazzina. Dirigere offerte con referenze di primo ordine alle iniziali S. L. N. 11, fermo posta, Torino. 12700

INCISORE

su metalli, provetto, cercasi da primaria stabilimento. Stipendio fisso L. 5 giornaliere. Scrivere offerte N. V., fermo posta, Genova. 13060 G

URGE

Persona attiva commercio con estesissima clientela cerca capitale o capitalista 15,000 per sviluppo azienda, garanzie e serietà. Scrivere al n. c 1066, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ditta grossista in formaggi

in Torino, cerca giovane appraticato che abbia licenza tecnica, bella presenza, bella calligrafia. Indirizzare offerte al n. 13045 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Inutile offrirsi senza serie garanzie morali.

CHAUFFEUR

diplomato, ventunenne, istruito, bella presenza, cerca posto presso famiglia. — Scrivere G. L. M., 21, posta, Torino. 13080

Cercansi

signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere «Reclame», Boulevard Saint-Marcel, 99, Parigi. 13092 M

Cercasi socio

ed accomandanti capitale L. 300 mila per sviluppo azienda industriale buon reddito, sedente in Torino. Ottima combinazione per ingegneri. — Esclusi anonimi. - Scrivere n. c 12887, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATERIALE ELETTRICO

ATTILIO POZZO & C.

GENOVA

MILANO TORINO

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 80) tappezzeria in carta, bordure relative, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 6659 M

F. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Premiata Ditta V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA

L. 13 - 15.75 - 19,75

Scelt.simi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 16. 1

Maglieria per Estate

in cotone, lana, filo per uomo, signore e ragazzi a prezzi di fabbrica. Sconto per acquisti di più unità. F. lli PICCOTTI, corso Vittorio Em., 62, nel cortile, e via Valta, 1, Torino. 12812

Levatrice

Galetto Margherita, via Cibrario, 22. Da molti anni pontone per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 11179

Sig. Ind. Elettricista 27enne

spererebbe giovane signorina di sani e semplici costumi che potesse procurargli impiego. — LEO ZORNO, fermo posta. 13074

Una primaria

ed importante Compagnia di Assicurazione Vita e Incendio cerca Rappresentanti ed Agenti produttori nei principali Comuni del Piemonte. — Scrivere casella postale N. 311, Torino. 12921

Istituto Athena

BELLINZONA (lago del Gottardo)

Lingue moderne insegnate da professori delle rispettive nazionalità. — **Scienze commerciali. - Banca commerciale modello** (commiss. e rappresent.) annesso all'Istituto per la pratica. - **Cultura generale.** Un professore per ogni quattro allievi. Retta annuale 1200 fr. — Ottime referenze in Svizzera, Italia, Germania, Inghilterra, ecc. Prospetti illustrati gratis e franco. 12966M

Tornio Chariot

d'occasione, cerco acquistare. — Barbaris, via Porta Palatina, 24 (cortile). 13088

Amore. Qui, dove tenerissimi pensieri sorsero nell'anima mia, più vivi, ardenti ogni risveco. Affettuosissime carezze. 13089

Pisera. Ricevetti con grandissimo conforto: grazie vivissime. Per lontano, sono sempre col pensiero costà, giorni passati. Ricordo raccomandazioni non dobbiamo. Scrivimi, mentre non posso fare altrettanto, dicendoti tante cose, per prudenza — B... ardentissimi. 13079 Zefiro.

A. 125. R. Sabato. Ogni giorno m o affetto più intenso, più completo, tuo pertrapo, svanito. Anche stamane sulla. E' desolante. Accenni colti qui a volo confermano sospetti, costegno tuo li rende certi. E' ultimo mio scritto. 1965

Amie. Eos accident, vais à mieux, suis chez comtesse, passerais poste tout les deux jours. 13089 M Amitié.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(Pasta e Polvere)

del Comm. Prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

CARLO TANTINI - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

Lire UNA ovunque

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni. — Domandate sempre i dentifrici

VANZETTI - TANTINI

ed esigete sulle istruzioni la nuova marca di fabbrica qui contro.

GRATIS Catalogo dietro invio di carta da visita a CARLO TANTINI - Verona.

ALLE

Brave Signore

è affidata

l'Economia, la Pulizia e la Salute della Casa

L'economia si ottiene col preservare dalle tarme gli abiti e distruggere i topi della casa. La pulizia col distruggere gli insetti che fossero importati dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La salute si assicura col distruggere le zanzare e le mosche che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! Colla Razzia che si vende solo in scatole piombate da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: Sapone insetticida per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori. Razzia Topicida che distrugge i topi negli appartamenti. Coni di Razzia per distruggere le zanzare, Serros per distruggere gli insetti sui fiori nelle serre, si ottiene Economia, Pulizia e salute.

CATALOGO

gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa; il Catalogo si dispensa gratis anche presso i principali Droghieri e Farmacisti.

J. NEUMAN e C. - Fiume - Milano, Corso Buenos-Ayres, 18

13047

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(374)

Felicità perduta

DI GIORGIO MALDAGUE

La mendicante, che non era altra che la madre di Pinsonnette, recitava quella cantilena seguendo la giovane signora che l'aveva scacciata con un gesto.

— La signora ha bene i suoi poveri — proseguiva la donna con la sua voce piagnucolosa. — Se la signora volesse mettermi nel numero.... Ecco il mio nome e il mio indirizzo scritti su un pezzetto di carta..... Le buone anime compassionevoli non ricorderebbero..... La signora può avere vestiti usati pei miei piccoli.....

La signora Chaumel parve ad un tratto commossa; quelle parole: « La signora ha bene i suoi poveri » la aprivano una via nuova attraverso al mondo degl'indigenti. Sì, ella aveva i suoi poveri..... Perchè non inscriverebbe quella madre di famiglia sul suo taccuino delle buone opere? Soccorrere i miseri, gli sventurati è un piacere per chi può farlo..... ed è uno scopo nella vita. Ella prese il pezzo di carta che la donna le tendeva e le diede una moneta.

— Signora, — disse la mendicante, — prenda un mazzolino, — vi è sempre la guardia municipale dell'angolo che ci sorveglia: mi arresterebbe per mendicità.

La signora Chaumel prese, in fondo al canestro, tre o quattro fiori, legati assieme.

E la mendicante domandò:

— Quando la signora avrà la bontà di venire a vedere che non ho mentito?

— Uno di questi giorni, mia povera donna.

— Gli è che..... vorrei sapere..... Quasi tutti i giorni usciamo tutti per cercar di guadagnare quattro soldi.....

— Ebbene, giovedì mattina.....

— Dopo domani!

— Sì; potete contare sulla mia visita.

— Oh! grazie! grazie, mia buona signora..... il Signore glielo renderà....

E la moglie dello storpio della via des Blancs Manteaux, contenta della sua giornata, rimase ancora nell'*avenue* il tempo necessario per vedere in qual palazzina la sua nuova protettrice entrava, poi se ne andò a raggiungere il suo degno marito, che mendicava o spiava in via Rascano.

Montando in carrozza con sua figlia, la signora Chaumel s'era, ad un tratto, ricordata che era quel giorno, il giorno di riunione del Consiglio d'amministrazione ai Grands Magazins, ed aveva dato ordine al cocchiere di condurla in via Turbigo.

Mai Giovanna aveva condotta la piccola Maddalena ai Grands Magazins, ma quel giorno, ella aveva bisogno di sentire la manina di quella creatura adorata nella sua.

Ella entrò dalla porta principale, ed in luogo di dirigersi verso la scala che conduceva a quel gabinetto del signor Chaumel, che, ora, era il suo, percorse le sale del piano terreno di quel locale enorme, formato da un quadrato di case, comunicanti l'una coll'altra.....

Sentiva che sua figlia era guardata, ammirata e ne andava superba.

La piccola Maddalena, che non sapeva qual'era la situazione di sua madre di fronte a tutti quegl'impiegati, si fermava qua o là, tirandola per la mano, volendo una cosa, un'altra, circondata subito dai commessi e dalle commesse.

Nella sala dei trastulli la piccina fece una lunga stazione; sua madre le lasciò scegliere una carrozzella, una cesta in vimini, abbastanza larga perchè essa potesse sedervisi, alla quale era attaccato una capra di grandezza naturale. La signora Chaumel diede ordine che gliela mandassero a casa e riuscì a condur via sua figlia. Mentre attraversava un'altra sala, tenendo fermamente per la mano quell'amore di bambina, rosea e bionda, vestita come una piccola principessa, ad un tratto ella si fermò, arrestata da un rumore di voci sorde, dominate da una voce di donna, acuta, esasperata. Prima ancora di scorgere la scena, ella aveva indovinato..... una donna sorpresa in flagrante delitto di furto.

Ella provò un gran colpo al cuore. S'era trovata una volta sola testimone di uno di quegli arresti, tanto frequenti in quei *bazar* enormi, dove tutto è tentazione per la sventurata spinta dal bisogno o da mania a rubare..... il giorno in cui aveva fatto conoscenza con Severina Staranval. Ma..... il cuore di Giovanna, che già batteva molto forte, sussultò nel suo petto: la ladra che arrestavano era ancora la signora Staranval! La trascinavano, la disgraziata, perchè ella resisteva, nella Camera della visita. Sorpresa a rubare da un ispettore, che non era quello della prima volta, e la persona incaricata di frugare nelle tasche dell'accusata essendo stata rimpiazzata da un'altra, nessuno indovinò, benchè quella donna non sembrasse in uno stato normale, con chi si aveva a fare.

Perchè la signora Chaumel, quel giorno, non intervenne?

Forse perchè aveva presso di sè sua figlia, alla quale non voleva dare emozioni di quel genere!..... Ma, senza entrare in quella camera della visita, con una parola, ella poteva far rilasciare la colpevole, irresponsabile.

Per qual motivo non lo fece subito? Qual lotta combatteva in lei?

La porta di quella camera non era ancora stata rinchiusa, quando il signor Labatière, che veniva dalla sala del Consiglio, vi giunse davanti. Dal breve tempo che occupava nei Grands Magasins il posto magnifico, dovuto alla protezione di Francis Chaumel, l'ex-capitano non s'era ancora trovato testimonio di un avvenimento di quel genere. Conosceva il luogo, tuttavia, e, per evitare una commozione penosa, stava per passare oltre quando scorse la signora Chaumel. Si fermò. La signora gli disse:

— Sa, signor Labatière, chi hanno sorpreso in flagrante delitto di furto?

— No, signora — rispose egli, sorpreso della domanda.

— La signora Staranval!

— La signora Staranval! — ripetè Giacomo, indietreggiando di due passi.

— Sì..... ella ruba nei negozi.....

— La disgraziata!..... Ma, allo lo sa, signora, che quella povera donna non ha coscienza delle sue azioni?

— Lo so; tuttavia, prima che la giustizia lo riconosca, ella potrebbe fare qualche giorno di carcere preventivo.

(Continua).

Torino, Roma - CASA ED. DI ICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIFORMA SOCIALE

± LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Diretta dall'on. Prof. F. S. NITTI
del Senatore LUIGI ROUX
e redatta dal Professor LUIGI EINAUDI

è entrata nel XII anno di vita fiorida e gloriosa

Si pubblica mensilmente un fascicolo di circa 100 pagine al prezzo di L. 1,25.
Abbonamento annuo L. 10 - semestrale L. 6

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino, Roma.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, esaudolo colle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riconfermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, finanche dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuriani - Spermatorrea - Impotenza - Ataasia forma di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di visteni è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
(VENEREE-SIFILITICHE)-(INDEBOLIMENTI SESSUALI)
Cure speciali del Dottore BINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.p. Ore 9-10, 13-15 e 18-19,30
c172

I PRESERVATIVI
unico i sessi, igienici, infrangibili, vendonsi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobolli si spedisce listino.
c12057

Volete danaro?
Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque merce (mobili compresi). - Ditta F. Barlo, via XX Settembre, 15 Torino. — Scontansi cambiali, Compransi merce in blocco.
c12827

MOBILI E LETTI
Prezzi inverosimili, Via Botero, 7
Camere da letto in stile scolpite L. 325 e più.
c12755

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'
12492

Levatrice
ABBIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 15 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46.
c12940

FATE PRESTO
a
RECARVI
nei
Grandi Magazzini
di
E. BIANCHI
Galleria Nazionale
e
Port. di P. Castello, 19
TORINO
Per non perdere la rara OCCASIONE di COMPERARE splendide
CALZE
Uomo, donna e bambini
del reale valore di L. 1 e 2
per soli centesimi
48 - 96
Fuori Torino non si spedisce nulla.
Più di 6 paia calze adogni persona non si vendono.
12815

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesso condimpsi. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 3 (angolo via Cavour Benso).
LIBIANO . . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 26.
GENOVA . . . . Via Porlaria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 5, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 6[illegible]
CASALE Mont. Piazza Ratlazzi, 24 e fuori Dazio, Porta Reale.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 22.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 6. 67

OLDSMOBILES

Oldsmobile per escursioni della forza di 7 cavalli, « Touring Runabout. »

GLI OLDSMOBILES sono gli automobili i più meravigliosi in relazione al loro prezzo che siano mai stati prodotti.

L'automobile per escursioni « Runabout » della forza di 7 cavalli ha prodotto una forte impressione in America. Esso ha grande forza e velocità e supera le salite con facilità. Ha la sedizione a ruota, delle sedie separate, è di facile accesso in ogni parte, forte, di durata, e a buon mercato. Possiede la famosa semplicità degli Oldsmobiles cioè è composto di poche parti ed è costruito in modo da sopportare un lavoro arduo colla massima probabilità di guasti. Non mancate di procurarvi un catalogo (gratis) con tutte le informazioni dal nostro agente più vicino **prima di fare degli acquisti.** Noi siamo i più grandi fabbricanti esistenti di automobili a gasolina e possiamo vendervi a miglior prezzo grazie al gran numero d'automobili da noi fabbricati.

Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente a cui già siamo.

Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegna di merci della forza di 10 o 15 cav.

Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 2 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozze per 7 passeggieri.

OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.
Agenti:
VITTORIO CROIZAT
TORINO.
M 6284 X *bis*

Oldsmobile forza 7 cavalli, « Touring Runabout » Oldsmobile a 2 cilindri forza 20 cav. per escursioni

« FRA I ROTABILI IL PIU' PERFETTO. »

DIFFIDA

Data la grande quantità di richieste ricevute in base al mio primo avviso dal titolo: « **Il Cappuccino** » inserito su questo giornale del giorno 28 Luglio scorso avere deciso di non fare altra pubblicità, perchè fattane abbastanza, circa la mia **quaterna** che uscirà dall'urna di Napoli Sabato 19 Agosto, ma siccome pare che questo bollettino abbia destato tanta invidia e gelosia da non sapermi spiegare o specialmente a causa di qualche lettera minatoria testè ricevuta da Napoli (forse da cabalisti di professione...) con le quali mi si è arrivato perfino a minacciare di vita se non avessi smesso di pubblicare il mio bollettino; così, non mando lo nessuno, ma solo l'Eterno, a cui dobbiamo la nostra esistenza, e a loro marcia dispetto, non badando alle altre spese a cui vado incontro, ho pubblicato questo secondo avviso allo scopo di smascherare questi farabutti e mettere tutti in guardia contro questi mesneri che vogliono avere di questa quarta pagina il monopolio, rimanendo i soli ed unici... a pubblicare i loro sproloqui ingannando la buona fede del prossimo! Io credo avvenire nel tempo stesso e sperare qualche incremento che non ancora si è deciso fare acquisto della mia **quaterna**, di acquistarla subito perchè **non uscirà vittoriosamente** dall'urna di Napoli **Sabato 19 Agosto** autorizzando tutti a **smentirmi su questo giornale** qualora la mia promessa non si effettuasse.

La cerveza di tale vittoria e che ora maggiormente si è aumentata, è non solo la **regola di conto**, da dove è stata ricavata detta quaterna, che, come già vi dissi, è un capolavoro di scienza, ma per quanto studiando negli scorsi giorni, rinvenni altre opere non differenti le une da le altre i cui numeri **confrontano** appunto con quelli della quaterna in parola! La vittoria quindi senza dubbio sarà mia; sì, io solo sarò l'unico cabalista che farò guadagnare i tanti desiderati **Biglietti da Mille**, ed il mio nome resterà immortale simile a quello di sommi scienziati. Sì, o signori, non è una millanteria, nè un vanto, ma è la pura verità, dal perchè la grande scoperta da me fatta e che devesi avverare infallantemente Sabato 19 Agosto per la ruota di Napoli mi dà la forza e il coraggio di tenere alta la fronte e dirvi che positivamente in detto giorno la vostra posizione in istente sarà cambiata! Se voi al estrazione del 1° Luglio scorso vinceste il **terno 23 41 08** avendo così la più palpabile prova della serietà dei miei studi, questa volta, o signori, non sarà la vincita del **terno secco** che farete, ma **Sabato 19 Agosto** vincerete **l'intera quaterna secca!!**

Non mi prolungo di più poichè potrei meritarmi la taccia di parolaio, dico solo: *Guardatevi d'attorno e vedere quante calamità, quanti disastri vi circondano e che potrete mettere un rimedio, sarà questo rimedio l'acqua sul fuoco*, fate quindi e subito richiesta del mio bollettino, mediante cartolina vaglia di **Uno Due** all'unico mio rappresentante signor **Agostino Pescarmona**, piazza Giovanni Gustino, n. 2, di fronte il Municipio, **San Pietro a Pavarino** e subitamente **franco di posta** vi verrà spedito il bollettino, contenente l'esatta spiegazione e la regola ben chiara, per chi di regole ne capisce, mentre coloro che sono ignari di operazioni numeriche troveranno i numeri chiaramente stampati e con questa dicitura: **Ecco la quaterna che vi farà dare Padiglione al Lotto!** ginocchi forte detta quaterna e dormite pur tranquilli perchè **Sabato, 19 agosto 1905** vedrete finalmente realizzato il vostro sogno diventando ricchi una buona volta e per sempre!!
11804 N

Città di Torino

Avviso d'asta.

Mercoledì 23 agosto 1905 alle ore 14 si procederà all'incanto per **l'affitto di edicola da giornali** in via Cernaia, presso via Stampatori, per anni 6 dal 1° ottobre 1906 e sul prezzo di L. 180 annue.

I fatali scadono alle ore 11 di sabato 9 settembre 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Economato.
12987

R. Ospedale Maggiore degli Infermi
CHIERI

Col 1° ottobre p. v., assumendo l'Opera l'esercizio della Farmacia ad economia, è messo a concorso il posto di Direttore farmacista, collo stipendio di 2400, alloggio ed interessamento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Opera — La domanda, corredata dagli opportuni documenti deve essere presentata a tutto Agosto corrente. c12850

Il Presidente: Ramella. Il *segretario:* C. Collo.

La "Villa Cristina"
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
(Cinquantatrè anno d'Esercizio)
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cinto di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. cav. uff. Ernesto Tonelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dore - Dott. Gabriele Gibbe.
Retture ecclesiastico - Oratorio annesso.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1/0

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società *macchina per calze.* 12800

Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La stanza non occupa affatto alla cattura offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.
THOS. B. WHITTAKER & C.
Trieste, via Campanile, 9.
N.B. Le lettere vanno affrancate con cent. 25 e le carte postali con cent. 10.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PIETRINI
per steli, marciapiedi, cortili e scuderie. 8876
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO
Premiato all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, nei completi da estate. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per lavoro e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 0/0

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 920 sm. — Temperatura 19,21 Gradi.
Schiarimenti: Dott. *Rossi*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Ronchi* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento 9337

Industria Salumiera Bolognese Fratelli Zappoli
Società in accomandita per Azioni in liquidazione
SEDE IN BOLOGNA

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria, che avrà luogo nella residenza sociale il giorno di giovedì 24 agosto, alle ore 9 ant., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio esercizio 1904-1905;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per essere ammesso all'Assemblea dovrà essere fatto in Bologna presso la Sede della Società, oppure presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana di Bologna, Milano e Torino, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. c12960

Bologna, 3 agosto 1905.

I Liquidatori:
V. BERNARDI — G. BELLINI — V. DAL BELLO.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
— APERTO DAL 15 AGOSTO —
c12656 *Il Rettore:* Prof. Dott. GUIDO MARTINA.

CITTÀ DI ALESSANDRIA
Collegio Convitto Vittorio Alfieri
Corso Elementare — R. Ginnasio — R. Liceo — R. Scuole Tecniche — R. Istituto Tecnico.
Regie Scuole Commerciali
uniche nel Piemonte per un rapido avviamento al commercio. Corso in tre anni dalle elementari. L'80 0/0 di promossi tra gli alunni del sottoscritto in queste R. Scuole Commerciali
12817 E. De-Giovanni, *1° Diploma d'Onore.*

Otto giorni in Valle d'Aosta!
per sole L. 50 (cinquanta)
Pensione, alloggio e gita in vettura al Gran San Bernardo. — Domandare programma all'*Hotel Suisse* in Aosta. c12[illegible]

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovie Ceres-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali, recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Amione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno. 8821
Direzione Medica { Cav. Dott. G. Amione. Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio C. in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si troverà il proprietario dalle 17,30 alle 19,00 od alla farmacia Tarizzo, piazza San Carlo.

Macchina da scrivere HAMMOND
comprasi d'occasione. Offerte a c12899, *Bazzarotti e Vaglio*, Torino.

CAVALLO
anglo-normanno, mezzo sangue, d'anni 4 1/2, per vettura e sella, venduto. Via Legnano, n. 33, Torino. 11851

Uva secca e Vini di Malaga
Rappresentanti commerciali desideransi nelle città principali per Liedemann-Munoz, Malaga. 12677 M

Superga
A BERGO DELLA POSTA
Pensione L. 4 vitto e camera. c12[illegible]

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31. Torino.
Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c11[illegible]

VINI
a prezzi senza concorrenza.
Tipo Grignolino a L. 9,00 la brenta, gradi 10
Tipo Barbera astigiano a L. 11.50 la brenta, gradi 12
Vino da taglio - prima scelta, schiuma rossissima, 1,80 al grado. — CHIANTI Fattorie Marchesi Bertolini L. 320.50 al quintale, equivalente L. 0,65 al fiasco. — Merce consegna stazione, pronti d'origine sconto del 4 0/0.
Cantine Pescarmona, Docks, Torino. 11276

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, siano per ripetizione che i depilatori, tutti senza eccezione, sono abbastanza dei non mantengono la radice, perchè non distruggono le papille germinative del pelo, ma questo lascerà rinascere più forte e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più rigorosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia mai più a rinascere**, come il metodo inventato e applicato in modo esclusivo, brevettato, dalla Ditta THE SCIENTIFIC BATTERY, via Fatebenefratelli, 5, MILANO. Unico a funzionare da parecchi anni in Italia. Contro 4 francobolli da centesimi 10 si spediscono ogni informazione in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

PETTO DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrate Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi il più splendido sviluppo e formazione delle Forme del Petto delle donne. — Numerose testimonianze
L. 4.75, franco, contro vaglia L. 5.50
J. MATTEI, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccaretti, Piazza S. Carlo; ROMA: Farmacia Comm. Villa-Roma; (E. Ridoli - Farm. Inglese) V. Nazionale, Sup. S. Carlo; NAPOLI-ROMA: A. Notte, 4, Capodim.

MORTE alle tinture dannose
Ricercate nel vostro capelli biondi al Reticolato Cristallino Marini, senza lavanda, non macchia, assicura splendidamente, assicura piccola dose del colore, preferito per la miscredibile di tutte le tinture.
Flac. da L. 2,50 e L. 3,50, per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Santa Sofia, 20 - MILANO.

Articoli in legno e cuoio

Stoffe speciali — Colori ed attrezzi

Per Pyrogravure

8780

Matrimonio
Signore distinte, aristocratiche residenti nel sesso, conoscere signora ricca, anche attempata. B. C. 28, posta, Torino
c12681

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BARTHOLLET, 8.
Prof. Dr R. BOVERO Docente R. Università di Torino
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(374)

Felicità perduta

DI GIORGIO MALDAGUE

La mendicante, che non era altra che la madre di Pinsonnette, recitava quella cantilena seguendo la giovane signora che l'aveva scacciata con un gesto.

— La signora ha bene i suoi poveri — proseguiva la donna con la sua voce piagnucolosa. — Se la signora volesse mettermi nel numero.... Ecco il mio nome e il mio indirizzo scritti su un pezzetto di carta..... Le buone anime compassionevoli non ricorderebbero..... La signora può avere vestiti usati pei miei piccoli.....

La signora Chaumel parve ad un tratto commossa; quelle parole: « La signora ha bene i suoi poveri » la aprivano una via nuova attraverso al mondo degl'indigenti. Sì, ella aveva i suoi poveri..... Perchè non inscriverebbe quella madre di famiglia sul suo taccuino delle buone opere? Soccorrere i miseri, gli sventurati è un piacere per chi può farlo..... ed è uno scopo nella vita. Ella prese il pezzo di carta che la donna le tendeva e le diede una moneta.

— Signora, — disse la mendicante, — prenda un mazzolino, — vi è sempre la guardia municipale dell'angolo che ci sorveglia: mi arresterebbe per mendicità.

La signora Chaumel prese, in fondo al canestro, tre o quattro fiori, legati assieme.

E la mendicante domandò:

— Quando la signora avrà la bontà di venire a vedere che non ho mentito?

— Uno di questi giorni, mia povera donna.

— Gli è che..... vorrei sapere..... Quasi tutti i giorni usciamo tutti per cercar di guadagnare quattro soldi.....

— Ebbene, giovedì mattina.....

— Dopo domani!

— Sì; potete contare sulla mia visita.

— Oh! grazie! grazie, mia buona signora..... il Signore glielo renderà....

E la moglie dello storpio della via des Blancs Manteaux, contenta della sua giornata, rimase ancora nell'*avenue* il tempo necessario per vedere in qual palazzina la sua nuova protettrice entrava, poi se ne andò a raggiungere il suo degno marito, che mendicava o spiava in via Rascano.

Montando in carrozza con sua figlia, la signora Chaumel s'era, ad un tratto, ricordata che era quel giorno, il giorno di riunione del Consiglio d'amministrazione ai Grands Magazins, ed aveva dato ordine al cocchiere di condurla in via Turbigo.

Mai Giovanna aveva condotta la piccola Maddalena ai Grands Magazins, ma quel giorno, ella aveva bisogno di sentire la manina di quella creatura adorata nella sua.

Ella entrò dalla porta principale, ed in luogo di dirigersi verso la scala che conduceva a quel gabinetto del signor Chaumel, che, ora, era il suo, percorse le sale del piano terreno di quel locale enorme, formato da un quadrato di case, comunicanti l'una coll'altra.....

Sentiva che sua figlia era guardata, ammirata e ne andava superba.

La piccola Maddalena, che non sapeva qual'era la situazione di sua madre di fronte a tutti quegl'impiegati, si fermava qua o là, tirandola per la mano, volendo una cosa, un'altra, circondata subito dai commessi e dalle commesse.

Nella sala dei trastulli la piccina fece una lunga stazione; sua madre le lasciò scegliere una carrozzella, una cesta in vimini, abbastanza larga perchè essa potesse sedervisi, alla quale era attaccato una capra di grandezza naturale. La signora Chaumel diede ordine che gliela mandassero a casa e riuscì a condur via sua figlia. Mentre attraversava un'altra sala, tenendo fermamente per la mano quell'amore di bambina, rosea e bionda, vestita come una piccola principessa, ad un tratto ella si fermò, arrestata da un rumore di voci sorde, dominate da una voce di donna, acuta, esasperata. Prima ancora di scorgere la scena, ella aveva indovinato..... una donna sorpresa in flagrante delitto di furto.

Ella provò un gran colpo al cuore. S'era trovata una volta sola testimone di uno di quegli arresti, tanto frequenti in quei *bazar* enormi, dove tutto è tentazione per la sventurata spinta dal bisogno o da mania a rubare..... il giorno in cui aveva fatto conoscenza con Severina Staranval. Ma..... il cuore di Giovanna, che già batteva molto forte, sussultò nel suo petto: la ladra che arrestavano era ancora la signora Staranval! La trascinavano, la disgraziata, perchè ella resisteva, nella Camera della visita. Sorpresa a rubare da un ispettore, che non era quello della prima volta, e la persona incaricata di frugare nelle tasche dell'accusata essendo stata rimpiazzata da un'altra, nessuno indovinò, benchè quella donna non sembrasse in uno stato normale, con chi si aveva a fare.

Perchè la signora Chaumel, quel giorno, non intervenne?

Forse perchè aveva presso di sè sua figlia, alla quale non voleva dare emozioni di quel genere!..... Ma, senza entrare in quella camera della visita, con una parola, ella poteva far rilasciare la colpevole, irresponsabile.

Per qual motivo non lo fece subito? Qual lotta combatteva in lei?

La porta di quella camera non era ancora stata rinchiusa, quando il signor Labatière, che veniva dalla sala del Consiglio, vi giunse davanti. Dal breve tempo che occupava nei Grands Magasins il posto magnifico, dovuto alla protezione di Francis Chaumel, l'ex-capitano non s'era ancora trovato testimonio di un avvenimento di quel genere. Conosceva il luogo, tuttavia, e, per evitare una commozione penosa, stava per passare oltre quando scorse la signora Chaumel. Si fermò. La signora gli disse:

— Sa, signor Labatière, chi hanno sorpreso in flagrante delitto di furto?

— No, signora — rispose egli, sorpreso della domanda.

— La signora Staranval!

— La signora Staranval! — ripetè Giacomo, indietreggiando di due passi.

— Sì..... ella ruba nei negozi.....

— La disgraziata!..... Ma, allo lo sa, signora, che quella povera donna non ha coscienza delle sue azioni?

— Lo so; tuttavia, prima che la giustizia lo riconosca, ella potrebbe fare qualche giorno di carcere preventivo.

(Continua).

Torino, Roma - CASA ED. DI ICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIFORMA SOCIALE

± LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Diretta dall'on. Prof. F. S. NITTI
del Senatore LUIGI ROUX
e redatta dal Professor LUIGI EINAUDI

è entrata nel XII anno di vita fiorida e gloriosa

Si pubblica mensilmente un fascicolo di circa 100 pagine al prezzo di L. 1,25.
Abbonamento annuo L. 10 - semestrale L. 6

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino, Roma.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, esaudolo colle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riconfermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, finanche dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuriani - Spermatorrea - Impotenza - Ataasia forma di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di visteni è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
(VENEREE-SIFILITICHE)-(INDEBOLIMENTI SESSUALI)
Cure speciali del Dottore BINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.p. Ore 9-10, 13-15 e 18-19,30
c172

I PRESERVATIVI
unico i sessi, igienici, infrangibili, vendonsi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobolli si spedisce listino.
c12057

Volete danaro?
Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque merce (mobili compresi). - Ditta F. Barlo, via XX Settembre, 15 Torino. — Scontansi cambiali, Compransi merce in blocco.
c12827

MOBILI E LETTI
Prezzi inverosimili, Via Botero, 7
Camere da letto in stile scolpite L. 325 e più.
c12755

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'
12492

Levatrice
ABBIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 15 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46.
c12940

FATE PRESTO
a
RECARVI
nei
Grandi Magazzini
di
E. BIANCHI
Galleria Nazionale
e
Port. di P. Castello, 19
TORINO
Per non perdere la rara OCCASIONE di COMPERARE splendide
CALZE
Uomo, donna e bambini
del reale valore di L. 1 e 2
per soli centesimi
48 - 96
Fuori Torino non si spedisce nulla.
Più di 6 paia calze adogni persona non si vendono.
12815

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesso condimpsi. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 3 (angolo via Cavour Benso).
LIBIANO . . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 26.
GENOVA . . . . Via Porlaria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 5, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 6[illegible]
CASALE Mont. Piazza Ratlazzi, 24 e fuori Dazio, Porta Reale.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 22.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 6. 67

OLDSMOBILES

Oldsmobile per escursioni della forza di 7 cavalli, « Touring Runabout. »

GLI OLDSMOBILES sono gli automobili i più meravigliosi in relazione al loro prezzo che siano mai stati prodotti.

L'automobile per escursioni « Runabout » della forza di 7 cavalli ha prodotto una forte impressione in America. Esso ha grande forza e velocità e supera le salite con facilità. Ha la sedizione a ruota, delle sedie separate, è di facile accesso in ogni parte, forte, di durata, e a buon mercato. Possiede la famosa semplicità degli Oldsmobiles cioè è composto di poche parti ed è costruito in modo da sopportare un lavoro arduo colla massima probabilità di guasti. Non mancate di procurarvi un catalogo (gratis) con tutte le informazioni dal nostro agente più vicino **prima di fare degli acquisti.** Noi siamo i più grandi fabbricanti esistenti di automobili a gasolina e possiamo vendervi a miglior prezzo grazie al gran numero d'automobili da noi fabbricati.

Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente a cui già siamo.

Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegna di merci della forza di 10 o 15 cav.

Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 2 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozze per 7 passeggieri.

OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.
Agenti:
VITTORIO CROIZAT
TORINO.
M 6284 X *bis*

Oldsmobile forza 7 cavalli, « Touring Runabout » Oldsmobile a 2 cilindri forza 20 cav. per escursioni

« FRA I ROTABILI IL PIU' PERFETTO. »

DIFFIDA

Data la grande quantità di richieste ricevute in base al mio primo avviso dal titolo: « **Il Cappuccino** » inserito su questo giornale del giorno 28 Luglio scorso avere deciso di non fare altra pubblicità, perchè fattane abbastanza, circa la mia **quaterna** che uscirà dall'urna di Napoli Sabato 19 Agosto, ma siccome pare che questo bollettino abbia destato tanta invidia e gelosia da non sapermi spiegare o specialmente a causa di qualche lettera minatoria testè ricevuta da Napoli (forse da cabalisti di professione...) con le quali mi si è arrivato perfino a minacciare di vita se non avessi smesso di pubblicare il mio bollettino; così, non mando lo nessuno, ma solo l'Eterno, a cui dobbiamo la nostra esistenza, e a loro marcia dispetto, non badando alle altre spese a cui vado incontro, ho pubblicato questo secondo avviso allo scopo di smascherare questi farabutti e mettere tutti in guardia contro questi mesneri che vogliono avere di questa quarta pagina il monopolio, rimanendo i soli ed unici... a pubblicare i loro sproloqui ingannando la buona fede del prossimo! Io credo avvenire nel tempo stesso e sperare qualche incremento che non ancora si è deciso fare acquisto della mia **quaterna**, di acquistarla subito perchè **non uscirà vittoriosamente** dall'urna di Napoli **Sabato 19 Agosto** autorizzando tutti a **smentirmi su questo giornale** qualora la mia promessa non si effettuasse.

La cerveza di tale vittoria e che ora maggiormente si è aumentata, è non solo la **regola di conto**, da dove è stata ricavata detta quaterna, che, come già vi dissi, è un capolavoro di scienza, ma per quanto studiando negli scorsi giorni, rinvenni altre opere non differenti le une da le altre i cui numeri **confrontano** appunto con quelli della quaterna in parola! La vittoria quindi senza dubbio sarà mia; sì, io solo sarò l'unico cabalista che farò guadagnare i tanti desiderati **Biglietti da Mille**, ed il mio nome resterà immortale simile a quello di sommi scienziati. Sì, o signori, non è una millanteria, nè un vanto, ma è la pura verità, dal perchè la grande scoperta da me fatta e che devesi avverare infallantemente Sabato 19 Agosto per la ruota di Napoli mi dà la forza e il coraggio di tenere alta la fronte e dirvi che positivamente in detto giorno la vostra posizione in istente sarà cambiata! Se voi al estrazione del 1° Luglio scorso vinceste il **terno 23 41 08** avendo così la più palpabile prova della serietà dei miei studi, questa volta, o signori, non sarà la vincita del **terno secco** che farete, ma **Sabato 19 Agosto** vincerete **l'intera quaterna secca!!**

Non mi prolungo di più poichè potrei meritarmi la taccia di parolaio, dico solo: *Guardatevi d'attorno e vedere quante calamità, quanti disastri vi circondano e che potrete mettere un rimedio, sarà questo rimedio l'acqua sul fuoco*, fate quindi e subito richiesta del mio bollettino, mediante cartolina vaglia di **Uno Due** all'unico mio rappresentante signor **Agostino Pescarmona**, piazza Giovanni Gustino, n. 2, di fronte il Municipio, **San Pietro a Pavarino** e subitamente **franco di posta** vi verrà spedito il bollettino, contenente l'esatta spiegazione e la regola ben chiara, per chi di regole ne capisce, mentre coloro che sono ignari di operazioni numeriche troveranno i numeri chiaramente stampati e con questa dicitura: **Ecco la quaterna che vi farà dare Padiglione al Lotto!** ginocchi forte detta quaterna e dormite pur tranquilli perchè **Sabato, 19 agosto 1905** vedrete finalmente realizzato il vostro sogno diventando ricchi una buona volta e per sempre!!
11804 N

Città di Torino

Avviso d'asta.

Mercoledì 23 agosto 1905 alle ore 14 si procederà all'incanto per **l'affitto di edicola da giornali** in via Cernaia, presso via Stampatori, per anni 6 dal 1° ottobre 1906 e sul prezzo di L. 180 annue.

I fatali scadono alle ore 11 di sabato 9 settembre 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Economato.
12987

R. Ospedale Maggiore degli Infermi
CHIERI

Col 1° ottobre p. v., assumendo l'Opera l'esercizio della Farmacia ad economia, è messo a concorso il posto di Direttore farmacista, collo stipendio di 2400, alloggio ed interessamento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Opera — La domanda, corredata dagli opportuni documenti deve essere presentata a tutto Agosto corrente. c12850

Il Presidente: Ramella. Il *segretario:* C. Collo.

La "Villa Cristina"
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
(Cinquantatrè anno d'Esercizio)
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cinto di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. cav. uff. Ernesto Tonelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dore - Dott. Gabriele Gibbe.
Retture ecclesiastico - Oratorio annesso.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1/0

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società *macchina per calze.* 12800

Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La stanza non occupa affatto alla cattura offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.
THOS. B. WHITTAKER & C.
Trieste, via Campanile, 9.
N.B. Le lettere vanno affrancate con cent. 25 e le carte postali con cent. 10.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PIETRINI
per steli, marciapiedi, cortili e scuderie. 8876
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO
Premiato all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, nei completi da estate. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per lavoro e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 0/0

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 920 sm. — Temperatura 19,21 Gradi.
Schiarimenti: Dott. *Rossi*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Ronchi* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento 9337

Industria Salumiera Bolognese Fratelli Zappoli
Società in accomandita per Azioni in liquidazione
SEDE IN BOLOGNA

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria, che avrà luogo nella residenza sociale il giorno di giovedì 24 agosto, alle ore 9 ant., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio esercizio 1904-1905;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per essere ammesso all'Assemblea dovrà essere fatto in Bologna presso la Sede della Società, oppure presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana di Bologna, Milano e Torino, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. c12960

Bologna, 3 agosto 1905.

I Liquidatori:
V. BERNARDI — G. BELLINI — V. DAL BELLO.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
— APERTO DAL 15 AGOSTO —
c12656 *Il Rettore:* Prof. Dott. GUIDO MARTINA.

CITTÀ DI ALESSANDRIA
Collegio Convitto Vittorio Alfieri
Corso Elementare — R. Ginnasio — R. Liceo — R. Scuole Tecniche — R. Istituto Tecnico.
Regie Scuole Commerciali
uniche nel Piemonte per un rapido avviamento al commercio. Corso in tre anni dalle elementari. L'80 0/0 di promossi tra gli alunni del sottoscritto in queste R. Scuole Commerciali
12817 E. De-Giovanni, *1° Diploma d'Onore.*

Otto giorni in Valle d'Aosta!
per sole L. 50 (cinquanta)
Pensione, alloggio e gita in vettura al Gran San Bernardo. — Domandare programma all'*Hotel Suisse* in Aosta. c12[illegible]

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovie Ceres-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali, recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Amione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno. 8821
Direzione Medica { Cav. Dott. G. Amione. Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio C. in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si troverà il proprietario dalle 17,30 alle 19,00 od alla farmacia Tarizzo, piazza San Carlo.

Macchina da scrivere HAMMOND
comprasi d'occasione. Offerte a c12899, *Bazzarotti e Vaglio*, Torino.

CAVALLO
anglo-normanno, mezzo sangue, d'anni 4 1/2, per vettura e sella, venduto. Via Legnano, n. 33, Torino. 11851

Uva secca e Vini di Malaga
Rappresentanti commerciali desideransi nelle città principali per Liedemann-Munoz, Malaga. 12677 M

Superga
A BERGO DELLA POSTA
Pensione L. 4 vitto e camera. c12[illegible]

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31. Torino.
Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c11[illegible]

VINI
a prezzi senza concorrenza.
Tipo Grignolino a L. 9,00 la brenta, gradi 10
Tipo Barbera astigiano a L. 11.50 la brenta, gradi 12
Vino da taglio - prima scelta, schiuma rossissima, 1,80 al grado. — CHIANTI Fattorie Marchesi Bertolini L. 320.50 al quintale, equivalente L. 0,65 al fiasco. — Merce consegna stazione, pronti d'origine sconto del 4 0/0.
Cantine Pescarmona, Docks, Torino. 11276

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, siano per ripetizione che i depilatori, tutti senza eccezione, sono abbastanza dei non mantengono la radice, perchè non distruggono le papille germinative del pelo, ma questo lascerà rinascere più forte e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più rigorosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia mai più a rinascere**, come il metodo inventato e applicato in modo esclusivo, brevettato, dalla Ditta THE SCIENTIFIC BATTERY, via Fatebenefratelli, 5, MILANO. Unico a funzionare da parecchi anni in Italia. Contro 4 francobolli da centesimi 10 si spediscono ogni informazione in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

PETTO DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrate Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi il più splendido sviluppo e formazione delle Forme del Petto delle donne. — Numerose testimonianze
L. 4.75, franco, contro vaglia L. 5.50
J. MATTEI, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccaretti, Piazza S. Carlo; ROMA: Farmacia Comm. Villa-Roma; (E. Ridoli - Farm. Inglese) V. Nazionale, Sup. S. Carlo; NAPOLI-ROMA: A. Notte, 4, Capodim.

MORTE alle tinture dannose
Ricercate nel vostro capelli biondi al Reticolato Cristallino Marini, senza lavanda, non macchia, assicura splendidamente, assicura piccola dose del colore, preferito per la miscredibile di tutte le tinture.
Flac. da L. 2,50 e L. 3,50, per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Santa Sofia, 20 - MILANO.

Articoli in legno e cuoio

Stoffe speciali — Colori ed attrezzi

Per Pyrogravure

8780

Matrimonio
Signore distinte, aristocratiche residenti nel sesso, conoscere signora ricca, anche attempata. B. C. 28, posta, Torino
c12681

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BARTHOLLET, 8.
Prof. Dr R. BOVERO Docente R. Università di Torino
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.